

**COMUNE DI
ROVERÈ DELLA LUNA**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2020-2022**

Allegato A

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Paola Gallina
Firmato digitalmente

INDICE

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	1
Linee programmatiche di mandato e gestione	4
Stato di realizzazione del mandato 2015-2020	7

Sezione strategica

SeS - Condizione esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	19
Obiettivi generali individuati dal governo	20
Estratto dal def 2019	21
Il contesto provinciale	26
Popolazione e situazione demografica	31
Territorio e pianificazione territoriale	33
Strutture ed erogazione dei servizi	34
Economia e sviluppo economico locale	35
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	36

SeS - Condizione interne

Analisi strategica delle condizioni interne	37
Partecipazioni	39
Tariffe e politica tariffaria	43
Tributi e politica tributaria	45
Spesa corrente per missione	48
Necessità finanziarie per missioni e programmi	49
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	51
Disponibilità di risorse straordinarie	52
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	53
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	54
Programmazione ed equilibri finanziari	55
Finanziamento del bilancio corrente	56
Finanziamento del bilancio investimenti	57
Obiettivo provinciale riduzione spesa corrente	58
Disponibilità e gestione delle risorse umane	59

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	61
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	62
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	63
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	64
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	65
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	66
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	67

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	68
Fabbisogno dei programmi per singola missione	69
Servizi generali e istituzionali	71
Obiettivi della missione 01	74
Ordine pubblico e sicurezza	75
Obiettivi della missione 03	77
Istruzione e diritto allo studio	78
Obiettivi della missione 04	80
Valorizzazione beni e attiv. culturali	81
Obiettivi della missione 05	83
Politica giovanile, sport e tempo libero	84
Obiettivi della missione 06	86
Assetto territorio, edilizia abitativa	87
Obiettivi della missione 08	89
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	90
Obiettivi della missione 09	92
Trasporti e diritto alla mobilità	93
Obiettivi della missione 10	94
Soccorso civile	95
Obiettivi della missione 11	97
Politica sociale e famiglia	98
Obiettivi della missione 12	100
Lavoro e formazione professionale	101
Obiettivi della missione 15	103
Energia e fonti energetiche	104
Obiettivi della missione 17	106
Fondi e accantonamenti	107
Debito pubblico	108
Anticipazioni finanziarie	110
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale (personale, ecc.)	111
Programmazione e fabbisogno di personale	112
Opere pubbliche e investimenti programmati	113
Programmazione negli acquisti di beni e servizi	114
Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)	115
Programma pluriennale delle opere pubbliche	116

Introduzione al d.u.p. e logica espositiva

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione** (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il DUP, da un lato, fornisce quindi una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Roverè della Luna, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, offre una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale.

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi"*, e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili.

La programmazione è definita dal "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" allegato al D.Lgs. 118/2011 (che ha profondamente ridisegnato tale attività) come *"il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento."*

Il sistema di programmazione e controllo dei Comuni, a livello nazionale, trova le sue principali basi normative nel Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000, nel D.Lgs. 150/2009, nel D.Lgs. 118/2011 e nel D.L. 174/2012.

Il principio contabile definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Rendiconto, ecc.).

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impegni e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e

prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti .

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate; la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- la politica tributaria e tariffaria;
- l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;
- il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

- a) **programmazione strategica: Indirizzi di governo:** documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
- b) **programmazione operativa: Documento Unico di Programmazione (DUP),** cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro:
 - a. nella **Sezione Strategica (SeS)**, approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;
 - b. nella **Sezione Operativa (SeO)**, approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;
 - c) **pianificazione esecutiva:** Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e

privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbracerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Linee programmatiche di mandato e gestione

Programma di mandato e pianificazione annuale

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Ricordato in proposito che, entro il termine stabilito dallo Statuto, il Sindaco, sentita la Giunta, deve presentare al Consiglio Comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Tale documento programmatico, alla cui definizione il Consiglio partecipa secondo le modalità stabilite dallo Statuto, viene approvato dal Consiglio Comunale attraverso l'adozione di specifico atto deliberativo (art. 26 comma 2 T.U. delle LL.RR. d.d. 01.02.2005 n. 3/L e ss.mm.).

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2015-2020), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e, ivi approvate nella seduta del 27.05.2015 con deliberazione n. 17, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Le previsioni relative agli esercizi 2021 e 2022 hanno carattere puramente tecnico e riportano i dati di gestione ordinaria dell'esercizio. Sarà compito della futura Amministrazione indicare la pianificazione sulla base del programma di mandato 2020-2025.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

INDIRIZZI GENERALI DI GOVERNO MANDATO 2015-2020

Volendo parlare di indirizzo generale di governo non si può che cominciare da una visione ampia della situazione politica ed economica attuale, che porterà l'Amministrazione a fare inevitabilmente delle scelte cercando di tutelare al massimo il bene del nostro Paese.

Il contesto economico nei prossimi cinque anni sarà sempre più complicato, dato che le stime di crescita in Italia e nella nostra Provincia sono purtroppo molto difficili, anche se lo sviluppo di alcune economie emergenti può far pensare ad un quadro generale almeno più stabile rispetto all'ultimo quinquennio.

Cercheremo comunque di impegnarci a portare a termine gli impegni presi dalla precedente Amministrazione, compatibilmente con quanto contenuto nel nostro programma amministrativo.

L'obiettivo primario, che intendiamo perseguire, è quello di cogliere ed incrementare le risorse a disposizione con iniziative atte a rendere il nostro paese più vivibile e di cui ogni cittadino potrà andare fiero. Siamo consapevoli che tale obiettivo non sarà facile, e impegnerà il Consiglio Comunale a fare delle scelte, ma la determinazione e l'entusiasmo ci sosterranno.

Riprendo i punti salienti del programma elettorale presentato alla comunità in quanto sarà la nostra linea guida per i prossimi 5 anni:

INSIEME PER INFORMARE

La partecipazione dei cittadini alla gestione del bene comune è la base di una concreta crescita della libertà e della democrazia a Roverè della Luna.

Saranno programmati incontri con la cittadinanza per confrontarci sulle diverse tematiche. Continuerà la distribuzione del notiziario comunale, ma sarà nostra premura farlo diventare più frequente, in modo da rendere più efficiente l'informazione curata dall'Amministrazione rivolta a tutte le famiglie.

Sarà inoltre incentivato l'uso delle nuove tecnologie per rendere tutti i cittadini partecipi delle scelte amministrative, mantenendo aggiornato costantemente il sito del Comune, che peraltro è apprezzato dal Consorzio dei Comuni Trentini per il costante aggiornamento e adeguamento alle normative.

INSIEME PER LA FAMIGLIA

Le famiglie di Roverè della Luna, dove spesso i genitori lavorano entrambi, hanno l'esigenza di trovare soluzioni concrete che abbiano orari flessibili e spazi idonei.

Nei prossimi anni continuerà la convenzione relativa ai Servizi di Tagesmutter.

Saranno proposte serate informative a tema per genitori. Inoltre si cercherà di organizzare giornate e serate dedicate alle famiglie.

Si cercheranno accordi e convenzioni con strutture sportive del territorio per incentivare la partecipazione dei nostri "giovani sportivi".

Cercheremo di creare nuovi momenti di aggregazione per gli adolescenti.

A seguito delle proposte già elencate cercheremo di ottenere il marchio "Family" dalla Provincia Autonoma.

INSIEME PER I GIOVANI

I giovani devono avere maggiori spazi di partecipazione e non sentirsi semplicemente spettatori di quanto accade a Roverè della Luna.

Una proposta interessante sarà il progetto di formazione legato all'educazione civica e alla conoscenza delle realtà Cooperative e del Consiglio Comunale. I giovani verranno invitati come consiglieri esterni, creando una

“Commissione giovani” con potere consultivo, che sia di supporto all’Amministrazione nella realizzazione del programma relativo alle politiche giovanili e di spunto nell’identificazione di nuove iniziative.
Verrà anche favorito il loro coinvolgimento nella stesura di qualche progetto/iniziativa per il paese.

INSIEME PER GLI ANZIANI

I nostri anziani necessitano di cure e di attenzioni costanti. Dobbiamo trovare soluzioni che integrino i servizi pubblici con quelli privati, attraverso servizi domiciliari efficaci e capaci di soluzioni.

Si promuoverà l’attivazione di uno “Sportello informativo assistenza anziani”.

E’ anche fondamentale garantire spazi di incontro positivo e stimolante, pertanto sarà nostra premura continuare e valorizzare la collaborazione con il Circolo Culturale.

INSIEME PER LA SCUOLA E LA CULTURA

La scuola, la formazione e la promozione della cultura, sotto i molteplici aspetti che le caratterizzano, sono sicuramente elementi fondamentali per il nostro paese. Per questo riteniamo necessario investire in progetti e strutture, che garantiscano la positiva evoluzione delle attuali e future generazioni.

In tal senso ci impegnereemo attentamente per la valutazione/studio della realizzazione di un polo scolastico, che comprenda asilo nido, scuola dell’infanzia e scuola primaria.

Proseguiremo l’esperienza di “Estate insieme”: saranno offerti servizi di assistenza scolastica e ricreativa anche durante il periodo estivo, in collaborazione con l’Oratorio, l’APPM (Associazione Provinciale Problemi per i Minori), la UISP (Unione Italiana Sport Per tutti), le associazioni e i volontari locali.

Continuerà la collaborazione con i paesi limitrofi per migliorare le iniziative già esistenti, come la rassegna “Solstizio d'estate”, cercando luoghi adatti a valorizzare il territorio comunale.

Cercheremo di promuovere gite culturali per tutte le fasce d’età.

Daremo attenzione a quelle realtà culturali nate spontaneamente nel nostro paese e che si impegnano a promuovere manifestazioni musicali, teatrali, culturali e sportive.

Approfondiremo i contatti con Bamberga, sulle tracce della famiglia dei Bronzetti, con l’obiettivo di entrare in contatto con realtà estere, che possano apportare future collaborazioni sociali, culturali ed economiche valutando l’opportunità di un eventuale Gemellaggio.

Continuerà la collaborazione con la Biblioteca Comunale, valutando la possibilità di potenziare l’orario di apertura, affinché diventi un luogo di incontro e di studio per tutti. Incentiveremo l’attivazione di corsi di lingue e d’informatica.

INSIEME PER LO SPORT ED IL TURISMO

Massima apertura e collaborazione da parte dell’Amministrazione comunale nel promuovere tutti gli sport e gli sportivi del nostro paese.

Valorizzazione ed eventuale completamento di percorsi naturalistici, in particolare lungo il rio per promuovere ulteriormente il trekking all’interno della nostra area comunale.

Verrà fatto uno studio sulla fattibilità di piste ciclo-pedonali che collegino il paese con la Pista ciclabile lungo il fiume Adige.

INSIEME PER LA VIABILITÀ

Il nostro impegno sarà volto ad interventi che rendano fruibili in sicurezza le strade del paese. Pertanto ci impegnereemo a riorganizzare e regolamentare la viabilità ed i parcheggi, facendo rispettare le ordinanze restrittive già esistenti. Queste ultime, tra l’altro, consentiranno di limitare l’impatto dei mezzi pesanti nelle zone residenziali.

Verrà dato inizio ad uno studio/progettazione per la realizzazione delle due entrate al paese.

INSIEME PER LA SICUREZZA

Vivere in sicurezza nel proprio paese è un elemento essenziale di benessere e qualità della vita.

Per raggiungere tale obiettivo strumento primario è quello della prevenzione di situazioni a rischio, attraverso la predisposizione di attività finalizzate al controllo del territorio:

cura dell’illuminazione pubblica, installazione di sistemi di video sorveglianza, presenza delle Forze dell’Ordine anche in ore serali.

INSIEME PER L’AMBIENTE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

Il nostro sarà un impegno a 360 gradi per avviare serie politiche di tutela e di rispetto dell’ambiente.

Sarà data grande importanza e saranno valutate con attenzione tutte le proposte che riguardano l’utilizzo di energie alternative. Riteniamo che si debba partire dall’ottimizzazione delle risorse energetiche già esistenti.

INSIEME PER L’AGRICOLTURA E FORESTE

Verrà rivolta attenzione al reparto agricolo, che rappresenta una parte fondamentale della nostra comunità.

Negli ultimi anni le normative in questo settore sono cambiate. Pertanto ci impegniamo a ripensare ed eventualmente progettare delle soluzioni per adeguare l’attuale situazione economica/ambientale.

Si terrà in forte considerazione il rapporto agricoltura/turismo, creando dei momenti di promozione del territorio per la valorizzazione dei prodotti enologici locali.

Saranno favoriti momenti di incontro/collaborazione con tutte le realtà Cooperative del nostro Comune.

L’Amministrazione sarà attenta a mettere a disposizione dei terreni per operare delle prove nell’agricoltura eco-sostenibile (es. biologico, biodinamico, ...).

Continuerà la collaborazione con il servizio forestale della PAT, anche per cercare di contenere il problema

della processionaria del pino, che sta creando danni alla vegetazione e alla fauna. Vista la positiva esperienza degli anni precedenti, verranno mantenuti gli orti comunali.

INSIEME PER LE IMPRESE

Le piccole imprese e l'artigianato sono fra i settori principali dell'economia di Roverè della Luna.

Organizzeremo incontri informativi e di confronto con gli operatori economici del settore per cercare soluzioni condivise.

Andremo incontro alle loro esigenze individuando un'area di manovra per carico/scarico e favorendo il loro insediamento all'interno delle varie zone disponibili.

In questi cinque anni il Consiglio Comunale dovrà confrontarsi con importanti scelte per il nostro Paese, che dovranno essere affrontate con coerenza e responsabilità da parte di tutti i Consiglieri Comunali, cercando di superare delle contrapposizioni di parte e delle pregiudiziali ideologiche, per costruire invece insieme.

Queste sono le linee strategiche della nostra prossima azione di governo, la programmazione degli interventi per il miglioramento del nostro Paese, avendo sempre controllo attento sulla spesa pubblica, il perseguire la capacità di comprendere i bisogni collettivi e la riscoperta dell'identità del territorio con la volontà di innovare e di scoprire nuove potenzialità di Roverè della Luna e della sua Comunità.

Voglio concludere ringraziando tutti i Consiglieri Comunali per l'attenzione prestatami e per la collaborazione che, sono sicuro, per il bene di Roverè della Luna a cui tutti teniamo, vorrete assicurarmi in questo nostro percorso.

Per ultimo vorrei sottolineare che cercheremo di perseguire i nostri obiettivi con impegno, determinazione e trasparenza, aggettivi che vorrei caratterizzassero il nostro mandato.

L'Amministrazione ha cercato di concretizzare una serie di interventi operando scelte che hanno caratterizzato il programma previsto nelle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione provinciale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviano al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Stato di realizzazione del mandato 2015-2020

Tra i fondamentali strumenti di programmazione degli enti locali vi è il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per definizione "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e provinciale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022, riferito all'anno 2020 riguarda l'ultimo anno di mandato di questa Amministrazione Comunale e pertanto costituisce un momento di riflessione e di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi indicati con gli indirizzi generali di governo 2015-2020, approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 27.05.2015.

Il Documento unico di programmazione, è bene ricordare, deve individuare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno vengono quindi verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.

Essendo l'ultimo anno di mandato di questa Amministrazione, la programmazione dell'anno 2020 è essenzialmente improntata a portare a termine quanto già deciso negli anni precedenti, lasciando ampio spazio alla nuova amministrazione che verrà eletta nel corso del 2020 di approvare nuovi indirizzi di governo per pianificare la propria attività nel successivo quinquennio.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/ programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Nell'approvazione del DUP 2020 è volontà di quest'amministrazione, pur nel rispetto della funzione programmativa di questo fondamentale strumento, da un lato lasciare spazio agli obiettivi e finalità che si porrà la prossima amministrazione, e, dall'altro, rendere anche "il conto del proprio operato", delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato, in considerazione degli indirizzi generali che si era posta all'inizio della legislatura.

La discussione del Documento Unico di Programmazione 2020-2022 avviene dunque in un momento particolare della vita amministrativa del Comune, a cavallo delle elezioni amministrative che si terranno presumibilmente nella primavera dell'anno 2020, l'Amministrazione uscente si prefigge però, come lo scorso anno, di approvare il prossimo bilancio triennale alla fine dell'anno 2019 per dare continuità all'attività amministrativa, con particolare riferimento al tema delle manutenzioni del patrimonio pubblico.

Date queste premesse, l'amministrazione in questi anni ha cercato di portare avanti, compatibilmente con le risorse disponibili, il programma e le linee definite all'inizio del proprio mandato, in coerenza con gli indirizzi generali di governo mandato 2015-2020, approvati con delibera del Consiglio Comunale nr. 17 dd. 27.05.2015, in particolare:

INFORMARE E COMUNICARE:

Si ritiene che la partecipazione della comunità alle decisioni fondamentali è un importante valore aggiunto per una moderna gestione del paese.

L'Amministrazione ha inteso e intende continuare ad investire sulla comunicazione e la condivisione delle scelte, sviluppando tecnologie informatiche e procedure che permettano ai cittadini di acquisire consapevolezze sui contenuti delle azioni intraprese.

Si vuole continuare a potenziare le occasioni in cui, attraverso la metodologia e le tecniche di partecipazione, i cittadini siano direttamente coinvolti nelle scelte fatte per la propria comunità, investendo sulla trasparenza e sulla comunicazione.

A tal proposito si ricorda che nel corso dell'anno 2019 è stata realizzata la nuova impostazione grafica del sito web del Comune di Roverè della Luna basato sulla soluzione "ComunWEB", finalizzata alla messa on line di un sito web conforme alle "ultime linee guida" AGID, emanate nel solco del percorso di digitalizzazione della PA e finalizzate all'adozione, a livello nazionale, di un unico linguaggio per il web, condiviso e adottato per favorire l'informazione, la comunicazione e il dialogo, in modalità online tra la Pubblica Amministrazione e il Cittadino

Si vuole continuare ad implementare i contenuti del nuovo sito del Comune di Roverè della Luna, non solo con le informazioni obbligatorie per legge, ma anche con notizie che possano interessare la popolazione, in modo da rendere sempre più aperto il dialogo tra l'amministrazione e i propri cittadini, in un'ottica di collaborazione e trasparenza del proprio operato.

Altra iniziativa intrapresa dall'Amministrazione che si configura come risposta ai bisogni dei cittadini è l'implementazione dei punti di accesso internet. Un collegamento internet a favore degli utenti è già presente presso il punto di lettura, ma si rinvia anche al progetto WiNET, il cui soggetto attuatore è Trentino Network Srl, che si è concretizzato nella messa in funzione sul territorio provinciale di una rete di trasmissione dati operante in modalità wireless (senza fili), che consente di accedere in modo veloce a Internet. Il Comune ha attivato, nell'ambito di tale progetto, un punto di accesso WIFI nella piazza del municipio. La nuova copertura wireless permette agli utenti di accedere ai servizi di connessione forniti dagli operatori accreditati da Trentino Network.

Ultimamente è stato concesso il patrocinio del Comune di Roverè della Luna alla Ditta Comunicare Srl – Immagine & Comunicazione, con sede in Riva del Garda, per la realizzazione di una cartina planimetrica completa di immagini dell'abitato di Roverè della Luna e dei suoi dintorni, contenente informazioni di carattere storico e culturale e di tutte le realtà economiche presenti in paese che hanno partecipato all'iniziativa, oltre alla possibilità per il Comune di divulgare ai censiti notizie di carattere generale tramite una applicazione sulle principali piattaforme, quali iOS e Android, scaricabile gratuitamente.

E' nei programmi dell'Amministrazione nel corso dei prossimi anni implementare l'utilizzo di dette piattaforme in modo da comunicare con i propri censiti in tempo reale, continuando ad impegnarsi per garantire il massimo della trasparenza e tenere costantemente aperto il dialogo e il confronto con i cittadini.

Si ricorda inoltre che ormai da alcuni anni il Comune stampa e divulgà, solitamente con periodicità quadrimestrale, un periodico di informazione per tutte le famiglie di Roverè della Luna. Tramite questo importante strumento di informazione l'Amministrazione pubblicizza le proprie iniziative, laddove opportuno/necessario, anche attraverso consegna di avviso a domicilio ovvero presso strutture di interesse pubblico collettivo, come farmacia, scuola primaria, scuola materna, ecc., a cura del personale dipendente e/o delle associazioni di volontariato. Si vuole continuare con questa iniziative sempre nell'ottica di tenere informata la popolazione sull'andamento delle azioni intraprese dall'Amministrazione.

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE E DELLE PERSONE:

L'Amministrazione, in questi primi anni di mandato, ha cercato di concretizzare con una serie di interventi in materia di politiche familiari, operando delle scelte che hanno caratterizzato il programma previsto nelle linee programmatiche, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione provinciale e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle istanze presentate dalle famiglie, dalle associazioni e da tutti i soggetti chiamati a promuovere il welfare sul territorio di Roverè della Luna, cercando di migliorare sempre di più la rete di collaborazione e sussidiarietà che negli anni si è creata in paese.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti nel programma di governo presentata ad inizio mandato.

L'Amministrazione intende continuare in questo percorso, coordinandosi nella realizzazione di attività dedicate alla famiglia con la Provincia, i Comuni limitrofi e con la Comunità di Valle Rotaliana Königsberg, e, a tal proposito, recentemente si è aderito al Distretto Famiglia, riconosciuto come soggetto attivo nella rete, condividendone linee e metodi.

Il Comune di Roverè della Luna vuole essere un Ente "amico della famiglia", nel senso di orientare la propria attività amministrativa secondo gli standard di qualità familiari approvati dalla Provincia; contribuendo ad implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi forme di collaborazione tra i diversi soggetti ed impegnandosi ad attivare sul territorio un laboratorio sulle politiche familiari per trovare modelli gestionali, organizzativi e di valutazione, sistemi tariffari e politiche di prezzo che promuovano il benessere familiare.

In quest'ottica l'Amministrazione si è attivata per acquisire il marchio Family, rimarcando così il proprio impegno nella programmazione e operatività per definire le strategie di intervento in risposta alle esigenze della propria popolazione.

Nei prossimi anni l'Amministrazione intende continuare a promuovere, in mancanza di un asilo nido in paese, il Servizio delle Tagesmutter, garantendo la messa a disposizione dei locali di proprietà comunale, arredati sulla base delle esigenze dei bambini, ritenendo che rientri tra i suoi primari doveri promuovere le iniziative a favore dei propri piccoli cittadini, attuando il principio di sussidiarietà orizzontale, e ciò nel rispetto della normativa vigente e secondo i principi enunciati nello Statuto comunale.

L'Amministrazione intende inoltre a continuare ad erogare un contributo, sulla base dell'ICEF, a sostegno della famiglie che utilizzano detto servizio, consentendo di abbattere i costi sostenuti, in quanto ritiene che le Tagesmutter rappresentino un valido servizio complementare nel paese di Roverè della Luna, dove non sono presenti strutture di nido di infanzia, e pertanto costituisce una valida alternativa per le famiglie

Durante questi anni si è visto un costante aumento delle iscrizioni, attualmente i bambini partecipanti sono sette, segno che sul territorio detto servizio è apprezzato come valido sostegno ai genitori che lavorano.

In questi anni, sempre nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie, è stata organizzata la colonia estiva per i bambini e i ragazzi, che ha ottenuto grande consenso, grazie anche al prezioso aiuto delle Associazioni di volontariato e dei volontari di Roverè della Luna.

A tal proposito si ribadisce che il welfare a Roverè della Luna puo' contare sul supporto straordinario espresso dalle associazioni di volontariato locale, che l'Amministrazione, consapevole della loro funzione fondamentale per la vita del paese, si impegna a sostenere, sia collaborando dal punto di vista economico, sia coinvolgendole nell'organizzazione delle principali iniziative territoriali.

L'apporto dell'associazionismo e del volontariato non puo' essere sostitutivo dei servizi ma costituisce un irrinunciabile valore aggiunto che l'Amministrazione vuole sviluppare attraverso un miglior coordinamento tra le diverse realta' e favorendo quel radicamento nella societa' e quel ricambio generazionale capace di dare spinta e innovazione ad un comune impegno a favore di tutta la comunità.

Dall'anno 2018 il servizio della colonia estiva, gestito dall'APPM ONLUS, è stato diversificato per fasce di età dei partecipanti, in modo da finalizzare le varie attività, e questo esperimento si è rivelato particolarmente apprezzato, tantochè l'Amministrazione ha ritenuto di proporlo anche per gli anni successivi.

Il servizio propone una serie di attività ludico-educative, comprese giornate in piscina ed escursioni varie, a favore dei bambini e dei ragazzi durante i mesi di luglio ed agosto. La colonia estiva utilizza quale struttura base l'oratorio di Roverè della Luna, usufruendo peraltro di tutte le strutture sportive comunali.

In questi anni l'Amministrazione nonostante le continue richieste di prolungamento delle ore giornaliere e del periodo della colonia, ha cercato di mantenere invariati, nel limite del possibile, i costi delle quote di iscrizione a carico delle famiglie.

A fini statistici, alla colonia Estate insieme anno 2018 si sono iscritti 50 partecipanti (31 bambini della scuola primaria e 19 della scuola dell'infanzia), per un totale di 980 presenze nelle nove settimane di attività.

Per quanto riguarda invece lo Spazio Giovani estate vi sono stati 59 iscritti per un totale di 219 settimane.

Per la prima volta nell'anno 2018 è stata organizzata dal Comune di Roverè, con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato operanti nel paese, durante l'estate **una giornata dedicata alle famiglie**, che ha visto grande partecipazione ed entusiasmo da parte della popolazione, tantochè l'Amministrazione vuole continuare a rendere questo evento un appuntamento fisso annuale.

Detta festa rientra infatti che tra le iniziative che l'Amministrazione Comunale vuole attuare a favore delle famiglie del paese quali momenti di confronto e socializzazione.

Si auspica che tale ricorrenza possa con il tempo consolidarsi e diventare un evento significativo e caratterizzante per la comunità.

Sempre a favore delle famiglie, il Comune di Roverè della Luna ha da anni aderito alla convenzione per la gestione delle richieste di "Bonus Tariffa Sociale" per la fornitura di energia elettrica e di gas naturale da parte dei clienti domestici disagiati, stipulata dal Consorzio dei Comuni Trentini e CAF operanti sul territorio provinciale.

Detta iniziativa attua il Decreto legge 29.11.2008, n. 185 che prevede "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione ed impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", convertito con modificazione con la legge 28.01.2009, n. 2 e che quindi disciplina il regime applicativo dell'agevolazione per il bonus gas a favore dei clienti domestici disagiati.

Per quanto riguarda le scelte nell'ambito del lavoro, il Comune di Roverè della Luna, sensibile alle problematiche sociali, da anni promuove interventi a favore dell'inserimento lavorativo per adulti, giovani e donne, per dare riposta concreta a situazioni di difficoltà e emarginazione presenti nella propria comunità (Intervento 19).

L' Amministrazione riconosce infatti l'importanza dei lavori socialmente utili come concreto strumento di intervento per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro e favorire il recupero sociale di soggetti deboli in situazioni di svantaggio sociale, e da anni a questo proposito collabora con la Provincia Autonoma di Trento ed in particolare con l'Agenzia del Lavoro.

A tal fine la summenzionata Agenzia concede infatti contributi a soggetti pubblici che promuovono progetti per lavori di utilità collettiva a favore di soggetti iscritti nelle specifiche liste suddivise per categoria di appartenenza e Comune di residenza.

Convinti dell'importanza di queste forme occupazionali, anche per i prossimi anni l'Amministrazione intende promuovere l'intervento 19 in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento.

Sempre per dare una risposta al problema della disoccupazione, che purtroppo è un dato ormai noto negli ultimi anni, il Comune di Roverè della Luna ha ripetutamente promosso altre iniziative atte a favorire e creare occasioni di lavoro rivolte, in primo luogo, a soggetti marginali, e sostenendo ulteriori iniziative propedeutiche o alternative all'inserimento nel contesto lavorativo propriamente inteso quali attività di tirocinio e di collaborazione.

Il Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento B.I.M. dell'Adige ha ritenuto opportuno dall'anno 2017 attivare un progetto a sostegno dell'occupazione, concordandone le modalità con il servizio SOVA.

Il Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento B.I.M. dell'Adige ha quindi sottoscritto un protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento, assegnando alla stessa Provincia le risorse spettanti ad ogni singola Amministrazione comunale consorziata e destinate al finanziamento di spesa per beni, servizi, per la manodopera impiegata nella realizzazione degli interventi, tramite affidamento da parte della Provincia a cooperative, nonché per la progettazione e direzione tecnica degli stessi, sulla base delle indicazioni fornite dai Comuni consorziati.

Il protocollo d'intesa ha fissato come finalità la realizzazione sui territori dei Comuni associati di interventi lavorativi con l'inserimento del maggior numero di soggetti che presentino situazioni di svantaggio e/o difficoltà, soggetti disoccupati che non abbiano possibilità di trovare collocazione occupazionale sul libero mercato del lavoro.

In base a detto protocollo spetta alle Amministrazioni comunali consorziate l'individuazione dei soggetti interessati dalla progettualità in parola, sulla base di liste stilate dall'Agenzia del Lavoro tramite i Centri per l'impiego locali, divise per Comune di residenza dei soggetti richiedenti, inoltre spetta ai Comuni la definizione degli interventi da realizzare sul proprio territorio, con possibilità di inserimento dei lavoratori in diversi ambiti operativi che spaziano dal miglioramento

paesaggistico e territoriale, alla promozione turistico - culturale, alla digitalizzazione archivistica.

Il Comune di Roverè della Luna ha aderito da subito a detto progetto, dando anche per l'anno 2019 la disponibilità ad attuare lo stesso per creare ulteriori possibilità occupazionali per le persone che si trovano in situazioni di difficoltà, per garantire ad ogni individuo e ad ogni famiglia l'autonomia economica e la dignità lavorativa.

INTERVENTI A FAVORE DEI GIOVANI:

Sempre a favore dei giovani del paese si cercherà di portare avanti la gestione del centro giovani, e di partecipare a forme collaborative con la Comunità di Valle e con gli altri comuni per sostenere dei progetti e delle iniziative, ritenendo che è un dovere per le Amministrazioni Comunali farsi parte attività nella crescita delle nuove generazioni.

Già a partire dall'anno 1998 è stato attivato nel Comune di Roverè della Luna il progetto "Telemaco" quale servizio di accoglienza, attività musicale e sportiva a favore di giovani ed adolescenti.

Il progetto era stato realizzato con la collaborazione del Comprensorio Valle dell'Adige ed alcuni Comuni della Piana Rotaliana, ed in seguito era stato gestito direttamente dal Comune di Mezzocorona in convenzione con il Comune di Roverè della Luna.

Nell'anno 2012 vi era stata la volontà delle Amministrazioni Comunali di Roverè della Luna e di Mezzocorona di proseguire insieme nel percorso a favore dei giovani dei paesi, affidando la gestione dei centri ad apposita Organizzazione esperta in dinamiche giovanili ed adolescenziali, in modo da garantire una maggior messa in rete del progetto e la creazione di importanti sinergie con altri centri giovanili presenti in provincia.

L'obiettivo rimane comunque quello di mantenere ed implementare quegli spazi riservati a tutti i ragazzi/e ove realizzare, insieme ad operatori competenti, varie attività: sport, musica, laboratorio artigianale; indirizzate ad ampliare l'interesse degli adolescenti e offrire loro stimoli che possano contribuire alla loro crescita personale.

Attualmente dopo la riforma istituzionale e l'attivazione delle Comunità di Valle, è stato creato un Tavolo di Lavoro, composto dagli assessori competenti dei rispettivi Comuni facenti parte del territorio e dalla responsabile del Servizio socio-assistenziale, con l'intento di arrivare ad un unico progetto rivolto a tutti i giovani residenti nella Comunità così da uniformare ed ottimizzare i servizi e le risorse esistenti.

Attualmente il centro giovanile viene gestito dall'Associazione Provinciale per i minori (APPM) ONLUS, con sede a Trento, la quale da anni, oltre a Gruppi Famiglia, Centri di Prima Accoglienza, Centri diurni, gestisce numerosi Centri di Aggregazione Giovanile, vantando una notevole competenza nel settore.

Per l'anno 2019 l'Amministrazione comunale con il sostegno della Cassa Rurale Rotaliana Giovo, in collaborazione con il verificatore EMAS del Comune di Roverè della Luna dott. Francesco Baldoni e con i ragazzi dello spazio giovani "Al Rover", gestito dalla APPM Onlus, sta realizzando un progetto sul tema della sostenibilità ambientale "da EMAS nasce cosa, ma cosa?", avente quali obiettivi:

- sensibilizzare i giovani al tema e alle relazioni tra Ambiente-Economia-Sociale
- focalizzare l'attenzione su temi concreti e già realizzati a Roverè della Luna, Comune certificato per l'attenzione ambientale da anni e con risultati indicati nel relativo documento di Dichiarazione ambientale EMAS;
- studiare il tema della Economia circolare e la gestione ottimale del rifiuto organico effettuata su territorio, con l'esempio delle aziende ASIA e BioEnergia Trentino di Cadino, che trasformano il rifiuto organico raccolto in compost ed energia/biometano;
- sviluppare le competenze dei giovani in tema di Ambiente e di Comunicazione, facendoli collaborare direttamente con aziende specializzate per la messa a punto di strumenti multimediali.

Gli obiettivi educativi del progetto che si intende perseguire sono:

- favorire nei giovani la conoscenza e lo sviluppo di abilità e competenze, incentivando la loro capacità di comprendere e agire responsabilmente come cittadini attivi;
- offrire un'occasione per partecipare attivamente alla propria comunità,
- promuovere il senso civico e la consapevolezza della responsabilità personale rispetto alla cura ambientale;
- conoscere il territorio locale e le realtà operative in ambito ambientale;
- favorire la promozione e il trasferimento di informazioni, conoscenze, esperienze ad altri soggetti con i quali si relazionano quotidianamente tra coetanei, in famiglia, a scuola, ecc.;
- favorire e sostenere la produzione di uno strumento multimediale elaborato dai giovani partecipanti, utile a promuovere le aziende interessate.

Le fasi operative del progetto sono:

- promozione del progetto ai giovani della terza media e della prima e seconda superiore frequentanti lo spazio giovani "Al Rover": centro aggregativo per i giovani del paese di Roverè della Luna gestito da APPM Onlus (Associazione Provinciale per i minori) e aderente al servizio educativo comunitario "Spazi Giovani Rotaliana", in convenzione con la Comunità di Valle Rotaliana- Königsberg e i Comuni della Piana Rotaliana;
- lancio del progetto con i giovani di Roverè della Luna: introduzioni e presentazione;
- incontri di sensibilizzazione e formazione sui temi della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare, della gestione dei rifiuti, della esperienza di registrazione EMAS del Comune di Roverè della Luna, di altri Comuni e di ASIA;
- raccolta di esperienze in campo, tramite filmati e fotografie effettuati dai ragazzi;
- rielaborazione on-site info raccolte e riflessioni sul lavoro svolto;
- rielaborazione off-site di documenti e dati;
- produzione di strumento multimediale, e la sua pubblicazione e diffusione;
- analisi web sulle questioni relative al progetto.

I risultati attesi dal progetto sono:

- attività formativa: incontri di animazione con i ragazzi del Comune di Roverè della Luna;
- produzione di uno strumento multimediale per i ragazzi e focalizzato sul ciclo di vita del rifiuto organico;

- produzione di uno strumento multimediale per le aziende pubbliche e private, interessate a fare parte del progetto, e capace di pubblicizzare via web le loro attività;
- analisi di marketing e indagine di mercato tramite Google-partner focalizzato sulla Piana Rotaliana e sulle azioni effettuate per la corretta gestione del rifiuto organico e la produzione di energia e biometano.

A fini statistici si ricorda che attualmente frequentano il centro 56 ragazzi.

Sempre a proposito alle iniziative intraprese a favore dei ragazzi del paese, l'Amministrazione partecipa da anni al Piano Giovani di Zona, che rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali di una zona omogenea per cultura, tradizione, struttura geografica, insediatività e produttività, per promuovere ed attivare azioni e progetti a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Si ricorda a tal proposito che la Comunità Rotaliana-Königsberg ed i Comuni di Faedo, Mezzocorona, Mezzolombardo, Nave San Rocco, Roverè della Luna e San Michele all'Adige hanno sottoscritto una convenzione relativa alla gestione del "Piano Giovani di Zona" per il triennio 2017/2019, in forma sovracomunale.

Si ricorda infine che l'Amministrazione, in tutte le procedure di affido in gestione di servizi e attività ricreative, ludiche, culturali, sportive o nella concessione di contributi straordinari, vincolerà le attività proposte e premierà l'adozione di politiche che eaggeranno i bambini, i ragazzi e la famiglia a destinatari privilegiati e degni di attenzioni.

INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI:

Altro evento ormai consolidato organizzato all'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Pro Loco e i volontari, è l'annuale **"Festa degli Anziani"**, che si tiene ogni anno in occasione delle feste natalizie e che vede la partecipazione di gran parte della popolazione anziana di Roverè della Luna, che apprezza questo momento di socializzazione.

La giornata dedicata agli anziani prevede la partecipazione alla Santa Messa, e successivamente il ritrovo al Palazzetto Comunale, dove l'Amministrazione con i volontari organizza il pranzo insieme e il pomeriggio con intrattenimenti musicali. E' volontà dell'Amministrazione rinnovare ogni anno questo appuntamento molto apprezzato e partecipato dai censiti.

Altra iniziativa alla quale da diversi anni aderisce il Comune di Roverè della Luna è il progetto formativo dell'Università della Terza Età.

L'attività didattica si caratterizza nell'offerta di percorsi centrati sulla formazione della persona nell'ottica di un'educazione permanente, al fine di arricchire la personalità e comprendere meglio la realtà circostante, in costante trasformazione. L'offerta formativa è rivolta a un'utenza ampia di adulti ed anziani che, disponendo di tempo libero, è orientata verso una crescita culturale e sociale. La gestione dei corsi culturali e di educazione motoria sono in capo alla Fondazione Franco Demarchi, istituita ai sensi della Legge Provinciale 27 dicembre 2012, n. 25.

Il Comune di Roverè della Luna si impegna anche annualmente a mettere a disposizione, a titolo gratuito i locali idonei alle attività formative e motorie, nonché le attrezzature didattiche e di supporto logistico (proiettori, ecc).

Rispondendo alle richieste del Circolo culturale di Roverè della Luna, durante l'anno 2019 si intende contribuire alla spesa per l'acquisto di nuovi arredi per la sede dell'Associazione.

L'Amministrazione Comunale ha aderito all'"Intervento 19/2018–2020 In rete per la Comunità" promosso dalla Comunità Rotaliana-Königsberg. Dall'anno 2013 la Comunità Rotaliana Königsberg, con l'obiettivo di rispondere al bisogno lavorativo di soggetti deboli, da tempo rilevato sul territorio e contestualmente fornire un servizio alla popolazione residente per sopperire ad alcune necessità emergenti, alle quali il servizio sociale negli ultimi anni fatica a dare soluzione, ha attivato un progetto denominato "In rete per la Comunità".

Detto progetto prevede la realizzazione di lavori di utilità collettiva, attraverso l'impiego di un gruppo di lavoratori svantaggiati segnalati dal servizio sociale, nell'ottica di valutare e sviluppare, anche attraverso la competenza esperta delle cooperative sociali, le reali e potenziali possibilità di autonomia lavorativa, per promuovere l'opportunità di uscire, dove possibile, dal circuito assistenziale.

Il Comune di Roverè della Luna, con gli altri Comuni facenti parte della Comunità Rotaliana - Königsberg, ha aderito al progetto che ha riscosso ampio consenso tra la popolazione interessata.

Anche per i prossimi anni è intenzione del Comune di Roverè della Luna aderire compartecipando economicamente all'iniziativa, data l'utilità sociale del progetto, che oltre a costituire una possibilità d'impiego temporaneo per lavoratrici svantaggiate, offre servizi diretti al benessere delle persone anziane in condizioni di solitudine, favorendone la socializzazione e la mobilità.

Grazie alla collaborazione con il gruppo della Croce Rossa Italiana continua il servizio di trasporto per le analisi presso il centro prelievo di Mezzolombardo, venendo incontro alle difficoltà della popolazione anziana.

SCUOLA E CULTURA:

L'Amministrazione Comunale in questi anni ha cercato di portare avanti la richiesta di finanziamento presso i competenti uffici provinciali per realizzare un nuovo polo scolastico a Roverè della Luna, che possa ospitare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, nella consapevolezza che gli attuali edifici sono strutture ormai datate e con poche possibilità di ampiamento.

Reperire delle fonti di finanziamento per la realizzazione di questa fondamentale opera impegnerà per il futuro l'Amministrazione, date le difficoltà derivate dal contesto economico attuale, e gli elevati costi per l'acquisizione del terreno e la realizzazione dei lavori.

Non da ultimo bisogna considerare che in questi anni il Comune di Roverè della Luna sta partecipando alle spese per la realizzazione della scuola media a Mezzocorona. Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 50 di data 28.12.2006 aveva approvato una convenzione tra i Comuni di Mezzocorona, San Michele all'Adige, Roverè della Luna e Faedo per l'amministrazione e la gestione dell'Istituto comprensivo di Mezzocorona.

In particolare l'art. 2 bis della convenzione, recita testualmente: *Con riferimento alla costruzione del nuovo edificio scolastico, per il quale è stata presentata in data 15.09.2006 domanda di ammissione a finanziamento a valere sul fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale di cui all'art. 16 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36 e s.m., sulla base del progetto approvato dai rispettivi Consigli Comunali, come segue:*

1. COMUNE DI MEZZOCORONA: *deliberazione n. 36 dd. 08.09.2006;*
2. COMUNE DI S. MICHELE a/A: *deliberazione n. 030/06 dd. 07.09.2006;*
3. COMUNE DI FAEDO: *deliberazione n. 24 dd. 12.09.2006;*
4. COMUNE DI ROVERE' DELLA LUNA: *deliberazione n. 20 dd. 07.09.2006,*

le parti contraenti si impegnano a formalizzare la comproprietà o altro diritto reale dell'immobile in proporzione ai rispettivi apporti finanziari dei singoli Comuni per la realizzazione dell'intervento autorizzando fin d'ora le rispettive Giunte ad adottare gli atti consequenti ai sensi dell'art. 26, 3° comma del D.P. Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

Evidenziato che le quote percentuali di concorso nella spesa tra i quattro Comuni prevedono un concorso nella spesa del 65,00% a carico del Comune di Mezzocorona, il restante 35,00 % suddiviso tra i Comuni di Faedo, Roveré della Luna e S. Michele all'Adige proporzionalmente al numero degli alunni iscritti e frequentanti le scuole al 31 dicembre dell'anno precedente. La Giunta Comunale di Mezzocorona con deliberazione n. 105 dd. 29.07.2014 la Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo relativo all'opera in oggetto, a firma dell'arch. Calogero Baldo dello studio WELL TECH S.r.l., capogruppo dell'A.T.I. costituita da WELL TECH S.r.l. (CAPOGRUPPO MANDATARIA) con sede a Roma in Viale Luca Gaurico, 9/11 e Studio BALDO S.r.l. di Milano (mandante) e arch. A. Arlanch di Villa Lagarina (mandante), per l'importo complessivo di euro 12.147.992,70.-, di cui euro 9.419.464,45.- per lavori a base d'appalto (compresi euro 268.690,02.- per oneri della sicurezza) ed euro 2.728.528,27.- per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Con nota del Comune di Mezzocorona prot. n. 1377 di data 05.03.2014, è stato inviato il riparto al netto del contributo della P.A.T. relativo alle spese per la costruzione della nuova scuola media, così riassunto:

65% 152 alunni	Mezzocorona	€ 1.214.996,91
35% 157 alunni	Faedo, Roverè della Luna, San Michele a/A	€ 642.906,61
	totale	€ 1.869.226,02
14 alunni	Faedo	€ 57.329,25
52 alunni	Roverè della Luna	€ 212.937,22
91 alunni	San Michele a/A	€ 372.640,14
Alunni al 31.12.2013		

I lavori di realizzazione della scuola media di Mezzocorona sono in fase di conclusione, ed è evidente che l'impegno economico che il Comune di Roverè della Luna ha sostenuto e deve ancora sostenere è rilevante per il Bilancio comunale.

L'Amministrazione tuttavia cercherà anche nel corso dei prossimi anni di mandato e compatibilmente con le disponibilità finanziarie, di soddisfare le richieste avanzate dal personale della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, oltre che con le manutenzioni ordinarie di routine, anche con acquisti mirati per attrezzare le strutture scolastiche sia dal punto di vista didattico che ricreativo.

Anche per i prossimi anni l'Amministrazione intende proseguire nel suo impegno per sostenere **il laboratorio compiti** sia contribuendo economicamente, sia con la messa a disposizione di locali, in modo da continuare a garantire il progetto di assistenza nello svolgimento dei compiti nel periodo extrascolastico, con la guida di operatori formati e nell'ottica della conciliazione famiglia-lavoro.

Nell'ambito delle iniziative a favore della scuola si ricorda che nell'anno scolastico 2013-14 veniva approvato e attivato da parte della Comunità di Valle Rotaliana - Königsberg il progetto denominato "Officina dei saperi", inserito nel Piano Sociale di Comunità. I soggetti coinvolti erano i Comuni della Piana Rotaliana e gli Istituti comprensivi di Mezzolombardo, di Lavis, di Mezzocorona, dell'Altopiano della Paganella, dell'Istituto di istruzione Martino Martini di Mezzolombardo.

Gestore dell'iniziativa era la Cooperativa Kaleidoscopio. Il Comune di Mezzolombardo, in particolare, ha partecipato all'iniziativa fornendone la sede (ex Istituto Martini), disciplinandone l'utilizzo e la suddivisione delle spese con specifica convenzione sottoscritta da Comune, Istituto comprensivo e Cooperativa.

Le finalità del progetto sono quelle di dare risposte ai bisogni formativi di alunni, talvolta in difficoltà, che necessitano di percorsi alternativi rispetto a quelli tradizionali, percorsi che facciano emergere le loro particolari attitudini ed esigenze educative, in ambito scolastico, privilegiando la dimensione di apprendimento di tipo laboratoriale, pratico e realizzativo. Il progetto si è configurato, e si configura, come opportunità a supporto ed integrazione dell'offerta didattico - formativa degli Istituti di Istruzione Secondaria di primo e secondo grado presenti sul territorio della Piana Rotaliana, ponendosi come risorsa di carattere educativo e socio - animativo per i ragazzi attraverso la pratica del fare.

Anche per i prossimi anni scolastici l'Amministrazione intende partecipare a detta iniziativa in considerazione dell'importanza che la stessa riveste per i gli alunni, soprattutto per quelli che vivono situazioni di disagio.

In continuità con quanto realizzato negli scorsi anni scolastici, l'Amministrazione intende altresì contribuire alla spesa

per l'organizzazione di **corsi di nuoto** presso la piscina di Gardolo per i bambini delle classi prima, seconda, terza e quarta della Scuola primaria di Roverè della Luna, il collaborazione con l'Istituto Comprensivo di "Mezzocorona".

Il Comune di Roverè della Luna, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio e all'istruzione, da anni interviene nel limite delle proprie disponibilità di bilancio, ad attribuire borse di studio agli studenti delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado che abbiano frequentato con profitto un corso di lingue straniere all'estero. Ogni anno viene pubblicato un avviso con la definizione dei criteri per essere ammessi a beneficiare della borsa di studio comunale. L'Amministrazione intende proseguire anche nei prossimi anni a sostenere questa iniziativa.

Nel corso di questi anni sono stati mantenuti ed approfonditi i rapporti tra il Comune di Roverè della Luna e la città di Bamberga, nati da un'iniziativa derivata da una ricerca sulla Famiglia Bronzetti, per comprendere la storia sconosciuta ed intricata dei componenti di questa famiglia, abitante a Roverè della Luna verso la fine del 1700, protagonisti di importanti vicende dei primi anni del 1800.

Questa ricerca è iniziata alcuni anni fa, grazie all'impegno dell'arch. Bruno Pedri di Salorno, appassionato studioso e ricercatore, ed in seguito proseguita dal prof. Antonio Scaglia della Facoltà di Sociologia di Trento, che ha pubblicato nel 2003 il libro "Una terra di confine come patria: I Bronzetti di Roverè della Luna".

Da questo studio è emersa la figura di Carlo Giuseppe (Carl Josef) Bronzetti, nato a Roverè della Luna nel 1788, zio dei famosi garibaldini Narciso, Pilade e Oreste Bronzetti, il quale, partendo da Roverè della Luna si era stabilito nella Città di Bamberga in Baviera, intraprendendo un'importante carriera militare arrivando a ricoprire i vertici dell'esercito bavarese, ed inserendosi pienamente nel contesto sociale e culturale della città.

La vicenda di questo personaggio storico, che nella sua vita ha conciliato i rapporti tra due diverse culture, quella italiana di nascita e quella tedesca di adozione, ha fatto in modo che il paese di Roverè della Luna rinsaldasse i rapporti con la città di Bamberga, tanto da voler attivare nel corso dell'anno 2019 un progetto di scambi culturali per i giovani, e attualmente si sta lavorando in tal senso.

L'Amministrazione vuole altresì continuare a sostenere la collaborazione con la Biblioteca intercomunale, e con le Associazioni operanti in paese per promuovere iniziative culturali a favore di tutta la popolazione, con particolare riguardo ai bambini e ai ragazzi.

Ogni anno il Consiglio di Biblioteca intercomunale propone una serie di attività culturali, quali dei corsi e dei laboratori a favore dei bambini e degli adulti dei paesi di Mezzocorona, Nave San Rocco e Roverè della Luna, alle quali l'Amministrazione Comunale ha sempre aderito e intende continuare ad aderire, ritenendo che la crescita culturale sia fondamentale per tutta la cittadinanza.

E' interessante rilevare che nell'anno 2017, (ultimo dato a disposizione), nella Biblioteca intercomunale di Roverè della Luna sono stati registrati 2846 prestiti librari, dei quali il 59,45% a favore dei ragazzi, e vi sono state 25 nuove iscrizioni. Con grande soddisfazione è stato rilevato che alla fine dell'anno 2017 il nostro punto lettura possiede 11.989 documenti librari, di cui 5279 a favore dei giovani.

INTERVENTI PER LO SPORT

L'attività sportiva non è funzionale al solo benessere delle persone, ma può essere un'occasione per responsabilizzare e rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità.

E' con questi presupposti che l'Amministrazione vuole rinnovare l'impegno in ambito sportivo, continuando a promuovere e differenziare le diverse attività motorie, coinvolgendo i volontari e gli addetti ai lavori con l'obiettivo di elevare la qualità ed ampliare l'offerta sportiva.

In quest'ambito, nel corso dell'anno 2018, si è provveduto al completo rifacimento del manto erboso e della copertura degli spogliatoi del campo da calcio, nonché ad eseguire importanti e significativi lavori presso il campo sportivo, quali recinzioni, sostituzioni di porte, ecc.

Anche per i prossimi anni si vuole continuare ad effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi comunali, dette manutenzioni impegnereanno l'Amministrazione anche nel prossimo anno, data l'importanza per il nostro paese di mantenere in loco strutture adeguate a promuovere le attività sportive e ricreative.

OPERE PUBBLICHE

I **lavori di messa in sicurezza della viabilità lungo via Rosmini**, nonostante gli ostacoli affrontati nell'anno 2019 si concluderà definitivamente l'opera; il marciapiede lungo la strada è stato realizzato con contestuale posa lungo la rete viaria del nuovo impianto di illuminazione pubblica. Con i risparmi derivati dal recupero del ribasso d'asta, dalla voce imprevisti e da altre economie di spesa, sono stati previsti, con l'approvazione di varianti in corso d'opera, dei lavori aggiuntivi per rendere tutta la zona sicura e fruibile. L'Amministrazione è pienamente soddisfatta del lavoro realizzato che ha notevolmente modificato l'entrata sud del paese di Roverè della Luna, garantendo nel contempo la sicurezza nella strada più trafficata e pericolosa del paese.

A completamento di questo importante intervento nel corso dell'anno 2020 si procederà a realizzare **la rotonda all'entrata sud del paese**, che inciderà in maniera significativa sulla viabilità, contribuendo a rallentare il traffico dei veicoli.

L'opera ha ottenuto il finanziamento da parte della Provincia di Trento, che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1816 dd. 05.10.2018, ha concesso un finanziamento sul Fondo di Riserva per gli investimenti comunali, di cui all'art. 11, comma 5, dlla L.P. 36/93 e ss.mm., di € 348.377,91 sulla spesa ammessa di € 409.856,36.

Il progettista incaricato ing. Valeria Rensi ha consegnato il progetto esecutivo dell'opera che evidenzia una spesa pari ad € 455.118,53. Per la realizzazione dei lavori è necessario procedere preliminarmente ad iniziare la procedura espropriativa ed acquisire le aree di proprietà della Provincia, la quale si è dichiarata disposta a cederle al Comune di

Roverè della Luna.

Si tratta di un'opera importante per il paese in quanto sulla strada principale che collega Roverè della Luna, Mezzocorona e i paesi dell'Alto Adige, e che attraversa il centro abitato, da sempre il traffico veicolare anche di mezzi pesanti ha creato non pochi problemi e disagi alla popolazione.

Con la rotonda progettata si vuole rallentare la velocità dei veicoli, regolando l'accesso alle vie secondarie.

Per quanto riguarda **i lavori di messa in sicurezza della viabilità Il stralcio**, gli stessi sono stati realizzati nel corso dell'anno 2019 dall'Associazione temporanea di imprese formata dalla DITTA AR BOSCARO SRL, con sede a Trento, e dall'IMPRESA EDILPAVIMENTAZIONE SRL, con sede a Lavis. Anche per quest'opera l'Amministrazione ha recuperato tutte le economie di spesa per rifinire ulteriormente l'intera zona interessata dai lavori.

Anche per la realizzazioni di detti lavori l'Amministrazione si ritiene soddisfatta, perché completano la messa in sicurezza dell'asse viario più importante di Roverè della Luna.

*Per quanto riguarda la **sistemazione di via Zandonai** i lavori sono stati conclusi nel corso dell'anno 2019 da parte della Ditta ZAMPEDRI LORENZO S.r.l., con sede a Pergine Valsugana (TN).*

Con la realizzazione di queste due opere anche la zona a nord del paese di Roverè della Luna è definitivamente sistemata, riordinando tutti gli spazi e riqualificandola in modo da renderla decorosa ed a norma dal punto di vista della sicurezza stradale.

L'Amministrazione intende nel corso dell'anno 2020 procedere anche alla **messsa in sicurezza di via Trento**.

Si ricorda che via Trento è stata oggetto di piano di lottizzazione che prevedeva, oltre alla costruzione di un intervento di edilizia residenziale, la realizzazione della viabilità veicolare, pedonale e parcheggi pubblici.

La società lottizzante ha completato solo una parte dell'opera, non riuscendo a trovare un accordo con un privato per l'acquisto delle aree necessarie all'allargamento della strada e alla realizzazione del marciapiede.

A seguito dell'inadempimento da parte della società lottizzante, l'Amministrazione Comunale ha inteso, anche avvalendosi della polizza fideiussoria prestata dalla Ditta, dare completamento alla messa in sicurezza dell'intero tratto stradale di via Trento, dato il notevole aumento del transito a seguito della realizzazione delle palazzine ITEA, e data l'oggettiva pericolosità della strada.

E' volontà dell'Amministrazione, dati i continui solleciti da parte di abitanti della zona, di sistemare la strada in oggetto, allargandola e prevedendo la realizzazione di un marciapiede, in quanto la stessa non risulta più sicura e a norma per sostenere l'aumentato traffico veicolare e pedonale.

I lavori sono stati suddivisi in due interventi:

- il primo intervento non era compreso nel piano di lottizzazione e prevede il completamento della carreggiata e la realizzazione del marciapiede nella parte bassa di via Trento verso l'incrocio con la sottostante strada agricola.
- *il secondo intervento prevede l'allargamento su entrambi i cigli della strada del sedime nell'ultimo tratto verso l'incrocio con via Feldi.*

L'Amministrazione ribadisce la propria ferma volontà a realizzare quest'opera perché lo stato attuale di via Trento, non garantisce più i minimi standard di sicurezza che una strada comunale deve assicurare.

Tra gli interventi che l'Amministrazione intende nel corso dell'anno 2020 vi è **l'ammmodernamento del sistema di illuminazione pubblica del Paese di Roverè della Luna**, nel rispetto delle previsioni del P.R.I.C..

Allo scopo si è ritenuto indispensabile fare un'analisi progettuale, al fine di stabilire e pianificare le priorità di intervento all'impianto di illuminazione pubblica, incaricando il Per.Ind. Filippo Carli, con studio tecnico in Mezzocorona, della progettazione necessaria alla programmazione dei lavori.

L'opera è stata oggetto di domanda di finanziamento alla Comunità Rotaliana – Königsberg, a valere sul Fondo strategico territoriale di cui all'art. 9, comma 2 *quinquies*, della L.P. 3/2006, fondo destinato a finanziare progetti di sviluppo locale e coesione territoriale.

La Giunta provinciale ha infatti concesso a ciascuna Comunità e al Comune di Trento, per il Territorio Val d'Adige, delle risorse provinciali assumendo contestualmente il relativo impegno sul bilancio provinciale.

Lo schema di Accordo di programma relativo al Fondo strategico territoriale quota B di cui alla L.P. 3/2006 e ss.mm. art. 9, comma 2 *quinquies* è stato approvato da tutti gli enti interessati e successivamente sottoscritto con firma digitale dai rispettivi rappresentanti legali nei primi giorni del mese di dicembre.

Il Consiglio della Comunità Rotaliana – Königsberg, con delibera n. 19 del 18.09.2017, ha quindi definito le regole per la realizzazione del programma di interventi condivisi tra la Provincia, la Comunità e i Comuni appartenenti alla stessa, con i relativi importi da finanziare.

Tra gli interventi ammessi con il Fondo Strategico Territoriale è prevista anche la seguente opera:

COMUNE	INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO DELL'OPERA	FINANZIAMENTO OPERA QUOTA FST
Roverè della Luna	completamento tratti mancanti di illuminazione LED a Rovere' della Luna	€ 330.000,00	€ 320.000,00

L'Amministrazione ha incaricato l'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.) - di Mezzolombardo S.p.A., cui il Comune di Roverè della Luna ha affidato in house la gestione dei propri impianti di illuminazione pubblica con contratto di servizio, di vagliare ed integrare il progetto presentato dal Per.Ind. Filippo Carli.

E' intenzione dell'Amministrazione affidare all'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.) – di Mezzolombardo, Società in house providing partecipata del Comune di Roverè della Luna con riguardo alla gestione degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Roverè della Luna, ai sensi dell'articolo 3 lettera b) del contratto di Servizio, e alle condizioni del contratto di servizio e dell'allegato capitolato tecnico, l'esecuzione delle opere e dei servizi del progetto esecutivo dei lavori di ammodernamento dell'illuminazione pubblica di Roverè della Luna, a firma del p.i. Filippo Carli,

con studio tecnico in Mezzocorona, vagliato ed integrato nella parte amministrativa dall'Azienda stessa.

L'Amministrazione intende nel corso dell'anno 2020 poter iniziare, in collaborazione con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della P.A.T. e con il Servizio Bacini Montani della P.A.T., gli interventi di recupero di alcuni **percorsi arginali lungo il rio Molini** all'interno dell'abitato di Roverè della Luna. Ovviamente detti lavori interessando aree demaniali della Provincia sono soggetti all'assenso dei servizi provinciali competenti, riguardando argini fluviali.

La sicurezza idraulica del rio non è di competenza del Comune ma del Servizio Bacini Montani, mentre compito dell'Amministrazione è quello di vigilare e sollecitare affinché siano fatti sia i lavori di manutenzione che gli interventi strutturali necessari alla messa in sicurezza.

Intendiamo svolgere attivamente questo compito collaborando con i servizi provinciali preposti per realizzare un importante intervento di manutenzione straordinaria del rio Molini che attraversa il paese, riqualificando i suoi argini.

Per il paese di Roverè della Luna sarebbe importante dal punto di vista paesaggistico riqualificare detti luoghi creando passeggiate aree di sosta, e pertanto l'Amministrazione, per quanto di propria competenza, cercherà di farsi parte diligente in tal senso.

Tra le priorità strategiche dell'azione di governo di questa Amministrazione nel corso del mandato è garantire l'ordine e la sicurezza pubblica a tutela del miglioramento della qualità della vita degli abitanti di Roverè della Luna, i quali spesso hanno lamentato episodi di tentati furti in abitazioni private, anche in paesi limitrofi, oltre che atti di vandalismo al patrimonio comune.

L'Amministrazione ha valutato l'opportunità di installare in paese un **sistema di monitoraggio e controllo (videosorveglianza) con telecamere ad alta definizione**, dotate secondo necessità di illuminazione ad infrarosso, in alcuni punti nevralgici del territorio che delimitano l'accesso all'area di competenza comunale del centro abitato di Roverè della Luna, soprattutto nelle ore notturne, al fine di effettuare il controllo della viabilità e sicurezza urbana per consentire l'immediata adozione di idonee contromisure e prevenire il danneggiamento di beni pubblici, salvaguardare la tutela dell'integrità delle persone e delle cose, nonché prevenire furti ed episodi vandalici purtroppo già verificatisi in passato.

Allo scopo, nel corso dell'anno 2019, si è provveduto ad approvare il progetto definitivo di installazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Roverè della Luna, a firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale geom. Stefano Moser, al fine di richiedere al Consorzio B.I.M. dell'Adige di Trento, il contributo pari a € 37.107,95, assegnato al Comune di Roverè della Luna sul Piano Energetico 2018-2020.

Le nuove telecamere verranno installate per garantire una maggiore sicurezza del paese e tutelare il patrimonio pubblico nelle seguenti vie e spazi nel centro abitato, in particolare:

- entrate nord e sud del paese di Roverè della Luna
- zona industriale
- centro sportivo
- cimitero comunale
- via Mulini
- via Indipendenza
- via Manzoni

Le finalità che l'Amministrazione ha inteso perseguire con l'installazione di questi ulteriori impianti sono:

- la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate;
- la tutela della sicurezza del paese per prevenire e reprimere reati, attività illecite e episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale, e quindi garantire maggiore sicurezza agli abitanti del paese;
- la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;
- il monitoraggio della regolarità del traffico sulle vie principali del paese;
- il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti.

Nel corso dell'anno 2019 si è provveduto ad acquistare, il materiale indicato in premessa, necessario per ampliare e potenziare il sistema di videosorveglianza del Comune di Roverè della Luna, dalla ditta North Systems s.r.l., con sede in Trento, ed entro l'anno 2020 il paese di Roverè della Luna potrà disporre di un nuovo ed efficiente sistema di controllo sul territorio.

Oltre a queste opere strategiche, l'Amministrazione intende continuare ad effettuare le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie per mantenere il patrimonio comunale, ricorrendo a tutte le forme di finanziamento statale e provinciale che si rendessero disponibili.

INTERVENTI PER LA TUTELA DELL' AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Dal punto di vista della tutela del **patrimonio forestale** con determinazione nr. 101 dd. 13.02.2019 del Dirigente del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, è stato approvato integralmente il Piano di Gestione Forestale Aziendale del Comune di Roverè della Luna, per il periodo di validità 2017-2036, redatto dal dott. Mario Valentini, con studio a Tione di Trento.

Si ricorda inoltre che, nell'ambito ambientale, con deliberazione consiliare n. 18 dd. 01.06.2006 è stata approvata la convenzione per un progetto di sviluppo di un sistema di gestione ambientale denominato "**la registrazione EMAS**

nella Piana Rotaliana” in convenzione con i Comuni di Mezzolombardo, Roverè della Luna, S. Michele all’Adige, ASIA ed A.I.R. S.p.A..

Detto progetto ha come obiettivi principali: l’attenzione particolare rivolta alle innovazioni tecnologiche finalizzate al risparmio delle risorse energetiche ed all’utilizzo di fonti rinnovabili, la prevenzione e la riduzione degli impatti ambientali legati alle attività che si esercitano sul suo territorio, la prosecuzione nel potenziamento della raccolta differenziata, concentrandosi in particolar modo sulla riduzione della produzione dei rifiuti.

L’intervento ha comportato l’avvio di un procedimento complesso, che vede tra le sue fasi più salienti l’analisi ambientale, l’audit ambientale, la dichiarazione ambientale, la convalida del verificatore ambientale, la registrazione e la comunicazione, in conformità ai requisiti previsti dal regolamento EMAS III (CE) n. 1221/2009.

Il Comune di Roverè della Luna, che ha voluto partecipare a questo importante progetto, ha definito la propria politica ambientale e cioè “gli obiettivi e principi generali di azione di un’organizzazione rispetto all’ambiente, ivi compresa la conformità a tutte le pertinenti disposizioni regolamentari sull’ambiente e l’impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Con deliberazione n. 106 dd. 26.10.2017, l’Amministrazione ha rinnovato la propria politica ambientale, quale quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target ambientali”.

In particolare è stato specificato come il Comune di Roverè della Luna vuole assicurarsi che la propria politica ambientale:

1. sia appropriata alla natura, alla dimensione ed agli impatti ambientali delle sue attività, prodotti o servizi;
2. includa un impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione dell’inquinamento;
3. includa un impegno ad essere conforme alla relativa legislazione e regolamentazione ambientale applicabile ed agli altri requisiti sottoscritti dall’organizzazione;
4. fornisca il quadro di riferimento per stabilire e riesaminare gli obiettivi ed i traguardi ambientali;
5. sia documentata, resa operante, mantenuta attiva e diffusa a tutto il personale;
6. sia disponibile al pubblico;

Coerentemente con questi propositi con deliberazione nr. 20 dd. 20.09.2016 il Consiglio Comunale ha approvato il **Piano di Azione per l’Energia Sostenibile - PAES del Comune di Roverè della Luna**.

Nel novembre 2005 la Commissione Europea ha infatti lanciato la campagna “Energia sostenibile per l’Europa” (SEE) che mira a sensibilizzare l’opinione pubblica e le parti sociali al fine di sostenere le politiche e misure (sia a livello nazionale che comunitario) in materia di fonti di energia rinnovabile, risparmio energetico, efficienza energetica, mobilità sostenibile e combustibili alternativi, con l’obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei; l’attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell’Unione Europea e costituisce un efficace piano d’azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica .

Nel gennaio 2008 – in occasione della Settimana Europea dell’Energia Sostenibile (EUSEW 2008) – la Commissione Europea ha lanciato il “Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors” con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO₂ del 20% attraverso l’attuazione di un Piano d’Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

La Provincia Autonoma di Trento con delibera di D. G. P. n. 2851/2012 ha adottato in via preliminare il Piano energetico - ambientale provinciale 2013-2020 predisposto dall’Agenzia provinciale per l’Energia, e il relativo Rapporto Ambientale che prevede un forte impegno della Provincia stessa per la riduzione delle emissioni climalteranti come previsto dal Patto dei Sindaci. L’iniziativa del Patto dei Sindaci prevede che ciascuna comunità partecipante:

- aderisca previa autorizzazione del competente Consiglio comunale;
- prepari un inventario base delle emissioni come punto di partenza per il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES);
- entro dodici mesi dall’adesione formale, elabori un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES), documento nel quale far convergere le iniziative che la comunità e gli attori pubblici e privati che operano sul territorio e che saranno direttamente coinvolti nel Patto, intendono attuare per raggiungere l’ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO₂
- presenti il Piano di Azione per l’Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica alla Convenzione dei Sindaci
- predisponga ogni due anni un rapporto sullo stato di attuazione del Patto e relativo Piano d’Azione.

L’Amministrazione di Roverè della Luna ha quindi ritenuto doveroso aderire al Patto dei Sindaci in data 25.11.2014, e approvare il PAES, quale atto di indirizzo per avviare il paese verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni nella fase di sviluppo ed implementazione del Piano di CO₂ del 20% entro il 2020.

A dimostrazione dell’impegno ambientale, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 dd. 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha approvato il **Piano Regolatore di Illuminazione Comunale (P.R.I.C.)** del Comune di Roverè della Luna.

La L.p. 03.10.2007 n. 16 recante “Risparmio energetico e inquinamento luminoso” detta una serie di disposizioni relative alla prevenzione e riduzione dell’inquinamento luminoso e ai consumi energetici derivanti dall’uso degli impianti di illuminazione esterna di qualsiasi tipo;

Gli obiettivi della normativa sono esplicati all’art. 1 della L.P. 16/2007, elencandoli come di seguito:

- a) salvaguardia del cielo notturno estellato quale patrimonio di tutta la popolazione;
- b) riduzione dei consumi energetici e miglioramento dell’efficienza luminosa degli impianti, ivi compresi quelli di carattere pubblicitario;
- c) uniformità dei criteri di progettazione volti a limitare il fenomeno dell’inquinamento luminoso;
- d) tutela dell’attività di ricerca e di divulgazione scientifica svolta dagli osservatori astronomici professionali o da altri osservatori scientifici presenti sul territorio provinciale;
- e) sviluppo di azioni di formazione e sensibilizzazione relative all’inquinamento luminoso ed al risparmio energetico nell’illuminazione;

f) protezione e conservazione degli ecosistemi naturali e degli equilibri ecologici e dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, in particolar modo delle aree protette presenti sul territorio provinciale;

Detta Legge n. 16/2007, inoltre, al suo articolo 3, ai fini del perseguitamento degli obiettivi sopra indicati, assegna ai Comuni specifiche competenze tra le quali l'adozione del Piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3265 dd. 30.12.2009 è stato quindi definito il quadro normativo per l'attuazione della L.P. n. 16 dd. 03.10.2007 (Risparmio energetico e inquinamento luminoso), approvando il Regolamento di attuazione della legge in parola (D.P.P. 20.01.2010, n. 2-34/Leg.), che completa la normativa tecnico-giuridica di riferimento ed adottando, sempre con la medesima deliberazione, il Piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso - di cui all'articolo 4 della legge citata, che contiene anche le linee guida tecniche per la redazione dei piani comunali di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso e per la progettazione dei nuovi impianti di illuminazione esterna e degli interventi di adeguamento degli impianti esistenti.

I Comuni devono dunque adeguare i propri impianti di illuminazione pubblica ai nuovi criteri mediante approvazione di uno specifico atto di programmazione, denominato Piano regolatore di illuminazione comunale o sovra comunale (P.R.I.C.), che corrisponde al piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso di cui alla L.P. n. 16/2007.

L'Amministrazione di Roverè della Luna ha quindi approvato il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (P.R.I.C.), a firma del Per. Ind. Filippo Carli, con studio tecnico in Mezzocorona, nel pieno rispetto della normativa provinciale, al fine anche di programmare gli interventi di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica del paese.

Nell'ottica dell'attenzione al patrimonio montano del Comune di Roverè della Luna, nell'anno 2019 - 2020 verrano conclusi, con la collaborazione di volontari e associazioni, i lavori di valorizzazione della **località Pianizza**, come da progetto del geom. Guido Pedot, provvedendo nel contempo alla sistemazione della casetta e alla sua regolarizzazione catastale.

Per quanto riguarda **l'attività del Comune a favore delle imprese** si ribadisce che è un dovere dell'Amministrazione, pur nel rispetto dei principi che regolano l'azione amministrativa, in un momento critico per le imprese e per l'economia in generale, sostenere lo sviluppo delle Ditta locali, che intendono ampliare ulteriormente la propria attività imprenditoriale in paese. In quest'ottica l'Amministrazione intende continuare ad incentivare lo sviluppo della zona artigianale di Roverè della Luna per mantenere in loco alcune importanti attività produttiva, che garantiscono opportunità occupazionali.

Parlare di lavoro ed economia significa parlare concretamente di piccole e medie imprese, imprese artigiane, agricoltura, commercio e professioni. La crisi economica sta attraversando anche la nostra comunità e non va affrontata aspettando tempi migliori ma cercando di darsi una "direzione".

Investire sul lavoro significa per noi investire sulla qualità, sulla sicurezza e sulle opportunità e allo stesso tempo significa investire sul "fare impresa". La promozione del lavoro è per noi un punto imprescindibile: è attraverso il lavoro che le persone realizzano se stesse, mettono a frutto i propri talenti e costruiscono il proprio progetto di vita. Per creare lavoro occorre promuovere l'imprenditorialità locale.

Ci impegniamo a preservare un clima favorevole e attrattivo al "fare l'impresa" con i servizi, con una burocrazia giusta e veloce, mantenendo capacità di investimento e incentivando le imprese che innovano e investono sul lavoro.

Riteniamo pertanto strategico continuare a puntare su una qualificazione della nostra zona artigianale.

Con grande soddisfazione **tutti i terreni agricoli Comunali "sot"** sono stati assegnati con contratti di durata quindicennale, quinquennale e biennale, in un clima sereno senza le polemiche della precedente assegnazione.

L'Amministrazione intende inoltre continuare a mettere a disposizione propri terreni per consentire sperimentazioni agricole biologiche e coltivazioni resistenti.

Per quanto concerne la **cava comunale "Ischiello"** dopo anni di inattività, finalmente la Ditta REGGELBERG BAU S.R.L., con sede a Nova Ponente (BZ), assegnataria della concessione, continua i lavori di scavo e di ripristino dell'area interessata con piena soddisfazione dell'Amministrazione, rispettando l'impegno assunto con la stipula del contratto di affitto di "ad adempiere a quanto dichiarato in sede di gara, in particolare riguardo al rispetto delle misure a tutela dei lavoratori e alle modalità di transito che escludono il passaggio all'interno del centro di Roverè della Luna di automezzi trasportanti il materiale estratto dalla cava comunale in oggetto".

Per quanto riguarda la **pianificazione urbanistica del territorio il Comune di Roverè della Luna** durante l'anno 2019 si è concluso l'iter di approvazione della variante generale al Piano Regolatore Comunale (PRG).

Con detta variante si è provveduto ad un aggiornamento generale del Piano vigente, introducendovi quelle modifiche in grado di adeguare lo strumento urbanistico al mutato quadro normativo di riferimento, ottemperando alle nuove disposizioni in materia di "uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio" previste dalla Provincia di Trento,

Nel dettaglio sono state introdotte nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG le nuove disposizioni contenute nel Regolamento urbanistico edilizio provinciale e nella rivisitazione della L.P. 15/2015, soprattutto in materia di definizione unitaria dei parametri urbanistici ed edilizi, recependo anche le novità per quanto riguarda le procedure che interessano il rilascio e l'autorizzazione dei provvedimenti riguardanti gli interventi sul patrimonio edilizio e l'attività edilizia più in generale, nonché le nuove disposizioni riguardanti i piani attuativi.

In merito agli aspetti amministrativi ed istituzionali l'Amministrazione di Roverè della Luna, pur consapevole di dover adempiere a quanto previsto dall'articolo 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 recante "Norme in materia di governo

dell'autonomia del Trentino", che per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica stabilisce che i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B delle legge medesima, ha cercato pur con grande difficoltà di continuare a mantenere i servizi comunali nel paese di Roverè della Luna, perseguitando il risparmio di spesa previsto dalla PAT rideterminato in € 37.900,00 entro l'anno 2019.

Alla fine del mandato riguardando gli obiettivi di governo approvati nell'anno 2015, possiamo dirci soddisfatti di quanto siamo riusciti a realizzare con l'impegno degli Assessori e di tutti i Consiglieri Comunali, pur dovendo affrontare tante difficoltà sia economiche che burocratiche e nella consapevolezza che sicuramente c'è ancora tanto da progettare e da fare per il nostro paese.

Nel corso di questo mandato abbiamo cercato di porre la giusta attenzione ed il necessario impegno per dare un'immagine di Roverè della Luna di un paese orgoglioso delle sue radici ma anche in grado di cogliere la spinta propulsiva del nuovo.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA

Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Documento di economia e finanza 2019

Il governo, il 9 aprile 2019, ha presentato il "Documento di Economia e Finanza 2019". Si tratta del primo DEF predisposto dal nuovo governo, un documento ufficiale che *"ripercorre i risultati conseguiti in dieci intensi mesi di attività e traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma che si intende attuare nel prossimo triennio"*. In precedenza, infatti, l'attuale compagine governativa si era limitata ad approvare la revisione autunnale del DEF predisposto dalla precedente maggioranza per adottare, poi, le conseguenti direttive operative. Ora, a distanza di un semestre denso di avvenimenti, *"il governo ha pienamente realizzato il programma iniziale di riforma economica e sociale descritto a inizio autunno nella Nota di aggiornamento del DEF 2018"*, facendo i conti con *"un contesto economico internazionale ed europeo che si è fatto progressivamente più difficile e in presenza di periodi di tensione nel mercato dei titoli di stato"*.

Congiuntura internazionale e modello europeo

Secondo il Documento di economia e finanza approvato dal governo, *"il superamento di questa fase di bassa crescita nominale della nostra economia dipende dall'evoluzione dell'economia internazionale e dall'efficacia delle politiche di rilancio, sia macroeconomiche sia di riforma strutturale, che stiamo mettendo in campo"*. È inoltre necessario *"un cambiamento a livello europeo per passare a un modello di crescita che, senza pregiudicare la competitività dei Paesi dell'Unione, si basi maggiormente sulla promozione della domanda interna"*. Gli altissimi surplus commerciali di alcuni paesi europei *"rappresentano squilibri macroeconomici che sono fonte di eccessiva esposizione a shock esterni all'Unione"*. Pertanto, a livello europeo il governo promuoverà *"una rivisitazione dell'approccio di politica economica, dalle regole di bilancio alla politica industriale, commerciale, degli investimenti e dell'innovazione"*.

Obiettivi di crescita e di finanza pubblica

Seppure in un contesto economico e di congiuntura del commercio internazionale che è profondamente cambiato rispetto ad un anno fa, il governo, con questo documento di programmazione, *"conferma gli obiettivi fondamentali della sua azione: ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea che ha caratterizzato l'economia italiana soprattutto nell'ultimo decennio e, al tempo stesso, il rapporto debito/PIL"*. A tal fine, la strategia dell'esecutivo *"ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, di innovazione, infrastrutturazione sociale e aumento di competitività del sistema produttivo; l'azione di riforma fiscale in attuazione progressiva di un sistema di "flat tax" come componente importante di un modello di crescita più bilanciato; il sostegno alle imprese impegnate nella innovazione tecnologica e il rafforzamento contestuale della rete di protezione e inclusione sociale"*.

Punti essenziali del programma di politica economica

Le riforme strutturali, di cui questo paese ha sicuramente bisogno, *"sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita dell'economia. Il Programma nazionale di riforma di quest'anno, il primo presentato dal nuovo governo, ripercorre le diverse misure e riforme già intraprese ed espone la strategia per il prossimo triennio"*. In estrema sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di governo *"è il ritorno a una fase di sviluppo economico contraddistinta da un miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, tale da garantire la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo"*. Sul versante della competitività, *"l'economia italiana sarà rafforzata dal miglioramento del contesto produttivo indotto dalla riduzione dei costi per le imprese, sia di tipo fiscale, sia più in generale inerenti il sistema burocratico"*.

Estratto dal def 2019

Il primo Documento di Economia e Finanza del nuovo Governo traccia le linee guida della politica di bilancio e di riforma per il prossimo triennio, nel pieno rispetto dei vincoli europei. La previsione di crescita tendenziale è stata ridotta allo 0,1% per l'anno in corso, in un contesto di debolezza economica internazionale che il Governo ha fronteggiato mettendo in campo due pacchetti di misure di sostegno agli investimenti (il dl crescita e il dl sblocca cantieri) che dovrebbero contribuire al raggiungimento di un livello di Pil programmatico dello 0,2%, che salirebbe allo 0,8% nei tre anni successivi. Grazie all'attivazione della riduzione di spesa già prevista, il deficit di quest'anno dovrebbe attestarsi al 2,4% del PIL, sia nel quadro programmatico che in quello tendenziale, per poi avviare un percorso di graduale riduzione che dovrebbe portarlo all'1,5% nel 2022. Il deficit strutturale scenderebbe dall'1,5% del PIL di quest'anno allo 0,8% nel 2022, convergendo verso il pareggio strutturale. È prevista una salita del rapporto debito/PIL, già moderatamente aumentato lo scorso anno, anche nel 2019, mentre per i prossimi anni resta l'obiettivo di una significativa riduzione, con il debito vicino al 129% del PIL nel 2022.

Con una spinta sul fronte degli investimenti pubblici che li porterebbe dal 2,1% del Pil del 2018 al 2,6% del Pil nel 2022 e nella consapevolezza che le riforme sono la via maestra per migliorare il potenziale di crescita, il Governo intende agire su più fronti per incrementare la produttività di diversi comparti dell'economia. Dall'introduzione di un salario minimo orario per chi non rientra nella contrattazione collettiva alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, oltre alla predisposizione di strategie nazionali per la diffusione della banda larga e del 5G. Nel programma rientrano il rilancio della politica industriale, anche attraverso lo stimolo alla mobilità sostenibile, le semplificazioni amministrative e l'aumento dell'efficienza della giustizia. In campo fiscale, si intende continuare il processo di riforma delle imposte sui redditi in chiave flat tax, incidendo in particolare sull'imposizione a carico dei ceti medi, mentre si proseguirà negli interventi di sostegno alle famiglie, alla natalità e all'istruzione scolastica e universitaria.

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE:

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente. Il rallentamento è stato innescato principalmente dall'acuirsi delle tensioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina che, unitamente all'emergere di tensioni geopolitiche in altri rilevanti paesi e all'accresciuta instabilità socio-economica all'interno di alcuni paesi emergenti, hanno fortemente condizionato il clima di fiducia degli operatori economici e nei mercati finanziari portando all'adozione di strategie attendiste rispetto ai programmi di investimento in un contesto di crescente incertezza. Nella seconda metà dello scorso anno tali sviluppi hanno cominciato a dispiegare i loro effetti sulla domanda interna dei principali Paesi attraverso un sensibile calo degli investimenti e una moderazione dei consumi. Conseguentemente, l'attività manifatturiera, soprattutto quella rivolta alla produzione di beni di investimento, ha subito una battuta d'arresto, facendo risultare particolarmente esposte quelle economie che, come nel caso della Germania, sono tuttora altamente specializzate nel settore industriale. Le prospettive per l'industria rimangono deboli anche per l'anno in corso: l'indice PMI composito globale, esclusa l'area dell'euro, ha continuato a registrare una contrazione della produzione dell'attività manifatturiera, specie in quei paesi il cui ciclo economico appare ormai maturo. Appare più resiliente il settore dei servizi che ha comunque registrato una moderazione rispetto allo scorso anno e si attesta negli ultimi mesi poco al di sopra della soglia di espansione. Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente, con effetti negativi sull'anno in corso per effetto dell'accentuarsi del rallentamento nella seconda parte del 2018. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018).

ECONOMIA ITALIANA: Nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. Il PIL, dopo la modesta crescita del primo trimestre 2018 (0,2 per cento t/t), ha rallentato ulteriormente nel secondo trimestre (0,1 per cento t/t) per poi riportare una crescita lievemente negativa nella seconda metà dell'anno (-0,1 per cento t/t nel terzo e nel quarto trimestre). La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali. Nel dettaglio delle componenti, la crescita dei consumi privati si è più che dimezzata (0,6 per cento da 1,5 per cento) nonostante la dinamica sostenuta del reddito disponibile reale, sospinta dai rinnovi contrattuali del comparto pubblico e le favorevoli condizioni di accesso al credito. La propensione al risparmio è infatti aumentata nel corso dell'anno raggiungendo un picco massimo nel 2T18 (8,5 per cento da 7,8 del 1T18) per poi scendere gradualmente e collocarsi al 7,6 per cento nel 4T18. In media la propensione al risparmio si attesta all'8,0 per cento, un valore inferiore alla media degli ultimi 10 anni (9,0 per cento). Sul rallentamento dei consumi può aver inciso la riduzione della ricchezza, che nel 4T18 ha subito una contrazione di circa 130 miliardi rispetto al 3T18; evidenze empiriche indicano infatti che variazioni della ricchezza finanziaria hanno un impatto sui consumi delle famiglie. La situazione patrimoniale delle famiglie resta solida: il debito delle famiglie nel terzo trimestre del 2018 risultava stabile al 61,3 per cento del reddito disponibile, un livello nettamente inferiore alla media dell'area euro (94,8 per cento). La sostenibilità del debito è stata favorita anche dal permanere di bassi tassi di interesse. Con riferimento alla tipologia di spesa, la crescita del consumo dei beni ha egualato quella dei servizi (0,7 per cento). All'interno della categoria dei beni rallentano quelli durevoli mentre crescono più dello scorso anno i semidurevoli. I beni non durevoli si riducono rispetto allo scorso anno per effetto delle maggiori pressioni inflazionistiche. È proseguita l'espansione degli investimenti (3,4 per cento), grazie alla tenuta registrata in media nella

prima parte dell'anno. In controtendenza rispetto agli anni precedenti, si è fortemente ridimensionato il contributo della componente dei mezzi di trasporto in seguito alla contrazione del mercato dell'auto, che aveva trainato la ripresa negli anni precedenti. L'industria dell'auto e della componentistica italiana, che coinvolge più di 250.000 addetti (tra diretti e indiretti) e quasi 6000 imprese, nel 2018 ha infatti registrato un calo della produzione rispetto all'anno precedente (-3,4 per cento), così come a un calo del fatturato e degli ordinativi (rispettivamente -2,1 per cento e -2,4 per cento). Gli investimenti in macchinari hanno rallentato il ritmo di crescita rispetto al 2017. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad un'accelerazione rispetto al 2017; gli investimenti in costruzioni sono stati trainati dalle abitazioni, mentre è risultato modesto l'incremento di quelli di natura infrastrutturale. Gli investimenti in abitazioni sono stati a loro volta sospinti dall'attività di recupero del patrimonio abitativo (manutenzione straordinaria) che arrivano oramai a rappresentare il 37 per cento del valore degli investimenti in costruzioni. Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i prezzi delle abitazioni sono tornati in territorio negativo. Le rilevazioni più recenti confermano che le quotazioni nel quarto trimestre del 2018 hanno continuato a ridursi (-0,2 per cento) e risultano più basse dello 0,6 per cento in confronto al corrispondente periodo del 2017. Nel complesso, i prezzi delle abitazioni esistenti sono scesi dell'1,0 per cento nel 2018, mentre quelli delle nuove abitazioni sono aumentati dell'1,0 per cento. Le compravendite, che probabilmente hanno risentito positivamente della riduzione dei prezzi, hanno mostrato una contestuale ripresa nel corso del 2018. Il settore delle costruzioni - in particolare quello immobiliare - resta un driver importante per la ripresa dell'economia, anche in ragione delle positive ricadute su consumi e occupazione. Inoltre, l'andamento delle quotazioni immobiliari ha un effetto diretto sulla ricchezza delle famiglie. I dati sulle consistenze di attività non finanziarie mostrano come le abitazioni costituiscano la quasi totalità della ricchezza reale delle famiglie; un recupero delle quotazioni potrebbe avere un effetto favorevole sui consumi. La domanda estera è risultata invece indebolita dal rallentamento degli scambi mondiali legato alle tensioni commerciali causate dall'inasprimento dei dazi all'importazione. Dopo il brusco calo nel 1T18, legato probabilmente all'incertezza derivante dall'annuncio dei dazi, le esportazioni sono tornate in territorio positivo ma senza raggiungere i picchi dell'anno precedente. Le importazioni hanno anch'esse rallentato in seguito all'indebolimento della domanda interna e in particolare del ciclo produttivo industriale. Con riferimento all'offerta, l'industria manifatturiera ha continuato a crescere ma a tassi decisamente inferiori (2,1 per cento dal 3,6 per cento del 2017). I dati di produzione industriale per il 2018 indicano un marcato rallentamento dell'indice (corretto per gli effetti di calendario) allo 0,8 per cento dal 3,6 per cento dell'anno precedente. Differenziate le dinamiche all'interno dei comparti: i beni strumentali e quelli di consumo non durevoli hanno registrato performance ancora positive seppur in decelerazione mentre la produzione di beni intermedi e di consumo durevoli si è ridotta. In particolare il settore dell'auto e componentistica ha registrato un forte calo della produzione rispetto all'anno precedente. Il settore delle costruzioni si conferma in graduale miglioramento, con una crescita che tuttavia è ancora debole (1,7 per cento). Torna in territorio positivo il valore aggiunto dell'agricoltura (settore che comunque ha un peso limitato sul PIL). Il settore dei servizi si è dimostrato più resiliente di quello manifatturiero nel corso dell'anno, ma è risultato anch'esso in rallentamento, con una crescita del valore aggiunto nel 2018 più che dimezzata rispetto all'anno precedente (0,6 per cento rispetto all'1,4 per cento). All'interno dei vari comparti, tuttavia, la dinamica è stata disomogenea. Nel settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio e in quello delle attività immobiliari la crescita resta favorevole (rispettivamente 1,9 per cento e 1,6 per cento) mentre il valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative e dei servizi di informazione e comunicazione torna in territorio negativo (-1,3 per cento e -2,7 per cento rispettivamente); le attività professionali sono solo lievemente positive (0,4 per cento). Con riferimento alle imprese non finanziarie, nel 2018 è proseguito, seppur gradualmente, il calo della quota di profitto (definito dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto) che raggiunge il valore di 41,6 (da 42,7 del 2017 e 43,3 del 2016). Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi al terzo trimestre 2018 indicano che il debito delle imprese in percentuale del PIL ha registrato un ulteriore calo, collocandosi al 70,9 per cento (dal 71,1 per cento di fine giugno 2018). Nella prima metà del 2018 è proseguita la tendenza favorevole del mercato del lavoro, che si è invece parzialmente invertita nel secondo semestre. Nel complesso, la crescita degli occupati, quale rilevata dalla contabilità nazionale, è stata comunque pari allo 0,9 per cento, sospinta dall'occupazione dipendente, mentre gli indipendenti hanno continuato a ridursi per l'ottavo anno consecutivo. Le ore lavorate sono aumentate dell'1,1 per cento, quindi si è registrato un aumento delle ore lavorate pro-capite di 0,2 per cento, dopo il calo dello scorso anno. In base ai risultati dell'indagine delle forze lavoro, l'occupazione cresce dello 0,8 per cento. Il tasso di occupazione sale al 58,5 per cento, a solo 0,1 punti di distanza dal picco del 2008. L'aumento è sospinto dai lavoratori dipendenti (1,2 per cento) a loro volta trainati esclusivamente dagli occupati a tempo determinato mentre per la prima volta dopo quattro anni si riducono gli occupati dipendenti a tempo indeterminato (-0,7 per cento). Con riferimento alla tipologia di orario, il lavoro a tempo pieno cresce a fronte di una lieve riduzione del part-time. Il part-time involontario continua invece ad aumentare (5,0 per cento) e rappresenta il 64,1 per cento del totale del tempo parziale. Il miglioramento del mercato del lavoro si è riflesso nella riduzione del tasso di disoccupazione (al 10,6 dall'11,2 per cento). Altro fattore positivo il calo degli inattivi (-0,9 per cento) e degli scoraggiati (-11,5 per cento). Dopo la moderazione degli anni scorsi sono tornati a crescere i redditi procapite (2,0 per cento dallo 0,3 per cento del 2017) per effetto del rinnovo dei contratti in molti comparti, tra cui il pubblico impiego, e del progressivo esaurirsi degli sgravi contributivi introdotti a partire dal 2015. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha mostrato un sensibile recupero (1,9 per cento dal -0,5 per cento del 2017) in seguito alla sostanziale stabilità della produttività del lavoro. L'inflazione è rimasta sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (1,2 per cento rispetto all'1,3 per cento) sempre sospinta dalle componenti volatili; risulta infatti più contenuta e in lieve decelerazione la componente di fondo rispetto all'anno precedente (0,7 per cento dallo 0,8 per cento). L'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, ha invece lievemente accelerato (allo 0,8 per cento dallo 0,4 per cento) per effetto del rinnovo dei contratti della PA e del pagamento degli arretrati.

GLI OBIETTIVI DI RIFORMA DEL GOVERNO:

La strategia di riforma del Governo si basa sul Contratto per il Governo del cambiamento firmato dai leader politici della coalizione nel maggio dello scorso anno. Una prima versione del programma di riforma è stata presentata nella Nota di Aggiornamento del DEF 2018 a fine settembre. Il presente documento la amplia e approfondisce, evidenziando le molteplici azioni già intraprese dal Governo in tema di lavoro, inclusione sociale, previdenza, tassazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione (PA). Il Contratto di Governo formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dal contrasto alla povertà all'alleggerimento dell'imposizione fiscale e alla maggiore flessibilità dei pensionamenti; dal controllo dell'immigrazione alla qualità del lavoro e al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli italiani. Il Governo si è posto l'obiettivo di accrescere l'inclusione sociale, riducendo la povertà, avviando al lavoro la popolazione inattiva e migliorando l'istruzione e la formazione. Il Decreto Dignità, approvato dal Parlamento la scorsa estate, ha introdotto misure tese a ridurre la precarietà del lavoro, disincentivando l'utilizzo eccessivo dei contratti a termine e promovendo l'utilizzo di quelli a tempo indeterminato. Il Reddito di Cittadinanza (RdC) è uno strumento con una duplice finalità: di contrasto alla povertà e sostegno alle famiglie, ai giovani e agli anziani (con la Pensione di Cittadinanza); ma, anche, di attivazione dei beneficiari in termini di ricerca del lavoro e di sentieri formativi. Rispetto a quest'ultima finalità è molto importante il ruolo dei Centri per l'Impiego (Cpi), che saranno potenziati con investimenti in risorse umane e tecnologiche e diventeranno il perno di questa nuova politica sociale. La revisione del sistema pensionistico operata con la cd 'Quota 100' consente a lavoratori con lunghe storie contributive di accedere più agevolmente alla pensione anticipata, favorendo il ricambio generazionale e migliorando l'innovazione e la produttività delle imprese e dell'Amministrazione pubblica. Il tema del lavoro continuerà ad avere un posto centrale nell'azione di politica economica del Governo dei prossimi anni, con l'obiettivo di garantire agli italiani condizioni d'impiego più dignitose e adeguate retribuzioni. Tra gli interventi che potrebbero essere oggetto di valutazione rientrano l'introduzione di un salario minimo orario per i settori non coperti da contrattazione collettiva e la previsione di trattamenti congrui per l'apprendistato nelle libere professioni. Inoltre, si lavorerà per ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e gli adempimenti burocratici per i datori di lavoro, anche attraverso la digitalizzazione. Un'altra area prioritaria per la politica economica e le riforme è quella delle infrastrutture e degli investimenti pubblici. L'anno scorso gli investimenti dell'Amministrazione pubblica hanno toccato un nuovo minimo dell'1,9 per cento in rapporto al PIL, da una media del 3,0 per cento nel decennio precedente la crisi del debito sovrano nel 2011. Il declino delle opere pubbliche ha avuto un forte effetto depressivo sull'attività economica. Inoltre, come evidenziato drammaticamente dal crollo del viadotto Morandi a Genova, le infrastrutture del Paese hanno urgente bisogno di manutenzione e modernizzazione. La ripresa degli investimenti deve coinvolgere non solo i vari livelli dell'Amministrazione pubblica, ma anche le società partecipate o titolari di concessioni pubbliche. La Legge di Bilancio per il 2019 finanzia la creazione di unità di coordinamento per lo sviluppo delle infrastrutture e il supporto alle amministrazioni territoriali nell'attività di progettazione e gestione dei progetti. Opportuni cambiamenti organizzativi e regolatori saranno inoltre introdotti onde rimuovere gli ostacoli burocratici e legali che negli ultimi anni hanno frenato le opere pubbliche. L'imposizione fiscale è un'altra area prioritaria di riforma. L'obiettivo del Governo è di ridurre la pressione fiscale su famiglie e imprese. Il Governo, in linea con il Contratto di Governo, intende inoltre continuare, nel disegno di Legge di Bilancio per il prossimo anno, il processo di riforma delle imposte sui redditi ('flat tax') e di generale semplificazione del sistema fiscale, alleviando l'imposizione a carico dei ceti medi. Questo nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel Programma di Stabilità (sezione I del DEF). La prima fase della riforma fiscale è già stata attuata con la Legge di Bilancio per il 2019, che ha innalzato a 65.000 euro il limite di reddito per il cd 'regime dei minimi' soggetto ad aliquota del 15 per cento. Con lo stesso provvedimento è stato introdotto, a decorrere dal 2020, un regime sostitutivo di IRPEF e IRAP, con aliquota del 20 per cento, per le persone fisiche esercenti attività d'impresa o lavoro autonomo e con redditi fra i 65.000 e i 100.000 euro. Inoltre, per incentivare gli investimenti, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti. La disciplina è stata modificata dal Decreto crescita. La politica fiscale non può ovviamente prescindere dalla sostenibilità delle finanze pubbliche. Da ormai trent'anni il debito pubblico vincola le politiche economiche e sociali dell'Italia. A prescindere dalle regole di bilancio, è necessario ridurre gradualmente il rapporto debito/PIL per rafforzare la fiducia degli investitori in titoli di Stato e abbattere gli oneri per interessi. I rendimenti a cui lo Stato si indebita sono un termometro della fiducia nel Paese e nelle sue finanze pubbliche. Inoltre, essi giocano un ruolo cruciale nel determinare le condizioni di finanziamento per le banche e le aziende italiane. Una marcata discesa dei rendimenti è essenziale per la completa realizzazione del programma di politica economica del Governo. È questa la motivazione principale dell'accordo che il Governo ha raggiunto con la Commissione Europea a dicembre, in cui è stato confermato l'impegno a ridurre gradualmente l'indebitamento netto dell'Amministrazione pubblica e a migliorare il saldo strutturale di bilancio. Il taglio delle aliquote d'imposta favorirà la crescita dell'economia e, quindi, del gettito fiscale. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'indebitamento sarà anche necessario compiere un paziente lavoro di revisione della spesa corrente dell'Amministrazione pubblica e delle agevolazioni fiscali. Tale lavoro porterà a un primo pacchetto di misure già nella Legge di Bilancio per il 2020. Lo sviluppo dell'economia richiede anche un ampio sforzo nel campo dell'innovazione tecnologica e della ricerca. Il Governo concluderà il lavoro per la predisposizione delle Strategie Nazionali per l'Intelligenza Artificiale e per la Blockchain, entrambe elaborate con il supporto di esperti. Accanto alla pianificazione strategica proseguiranno le sperimentazioni sull'utilizzo di queste tecnologie. Si intende inoltre partecipare attivamente al programma 'Europa Digitale', che si indirizzerà all'intelligenza artificiale, alla sicurezza informatica, alle competenze digitali, alla digitalizzazione dell'Amministrazione pubblica e ai super-computer. Risorse significative saranno investite nella diffusione della banda larga e si promuoverà lo sviluppo della rete 5G; l'obiettivo strategico per i prossimi anni risiede nella creazione delle condizioni per un efficace lancio commerciale e per la diffusione di questa innovativa tecnologia. Sul fronte strategico il Governo sarà impegnato nella realizzazione del Piano aree grigie e nella strutturazione di strumenti operativi di sostegno della domanda di servizi digitali. Sono stati rifinanziati gli strumenti del Piano 'Impresa 4.0', tra i quali la Nuova Sabatini per il supporto all'innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI). Il Governo ha avviato un processo di rivisitazione delle misure di incentivazione, affinché siano

maggiormente calibrate sul tessuto produttivo costituito prevalentemente da piccole imprese, al fine di favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze necessarie per saper gestire e applicare le nuove tecnologie. A tal fine è stato approvato il Decreto legge recante misure per la crescita economica, il rilancio degli investimenti privati e la tutela del Made in Italy. È inoltre operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione, una cabina di regia in grado di riunire le risorse pubbliche e private dedicate al tema strategico dell'innovazione che opererà nel settore del venture capital. Il Governo rilancerà la politica industriale dell'Italia, con l'obiettivo non solo di rivotizzare settori da tempo in crisi, come ad esempio il trasporto aereo, ma anche di rendere l'Italia protagonista in industrie che sono al centro della transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, in primo luogo la produzione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. La mobilità sostenibile riguarda l'industria del ciclo e motociclo, l'auto, la componentistica, gli autobus e i treni. Il passaggio a standard ecologici più elevati deve essere accompagnato dall'incentivazione ad attività di ricerca, progettazione e produzione di mezzi di trasporto nel nostro Paese. Il Governo rafforzerà il sostegno alla sperimentazione e adozione delle trasformazioni digitali e delle tecnologie abilitanti che offrono soluzioni per produzioni più sostenibili e circolari. La green finance può fornire un importante contributo alla crescita di tali attività, e il Governo ne sosterrà lo sviluppo. Il quadro regolamentare in cui si iscriveranno gli interventi è il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima la cui proposta è stata presentata alla Commissione Europea a gennaio 2019. L'azione di riforma si concentrerà anche sulle semplificazioni amministrative. A tal riguardo sarà importante procedere alla ricognizione, tipizzazione e riduzione dei regimi abilitativi, individuando i procedimenti autorizzatori ritenuti non indispensabili ed eliminando tutti gli oneri amministrativi non necessari. A un clima d'affari più avanzato, trasparente e attrattivo mirano anche la riforma del Codice dei Contratti Pubblici e il potenziamento dei controlli anticorruzione a cui si associa l'opera di accelerazione degli investimenti infrastrutturali operata dal Decreto legge 'Sblocca cantieri'. L'efficienza della giustizia rappresenta un fattore decisivo per la ripresa economica e per rinnovare nei cittadini la fiducia nella legalità. Il Governo è impegnato sin dall'inizio del suo mandato a rendere l'amministrazione della giustizia più efficiente, con interventi diretti alla velocizzazione dei procedimenti giurisdizionali civili e penali. Rilevano in questo ambito i passi avanti nella riforma della giustizia civile e penale e la riforma organica delle procedure di insolvenza, accompagnati da importanti risorse per risolvere le carenze di organico del personale amministrativo e della magistratura. L'Italia si caratterizza ormai da anni per il declino delle nascite e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro. Dopo i primi interventi già adottati in materia di rifinanziamento del Fondo per le politiche della famiglia, proroga e potenziamento dell'assegno di natalità, aumento del 'bonus nido' ed estensione del congedo obbligatorio in favore dei padri, occorre che le politiche di sostegno siano ulteriormente potenziate. Analogamente, debbono essere incrementati gli sforzi in favore dei giovani che, stentando a trovare collocamento, sono indotti a ritardare la formazione di nuovi nuclei familiari. Il RdC interviene con efficacia a favore delle famiglie povere, con un beneficio modulato secondo la composizione del nucleo familiare. Il Governo intende proseguire sulla strada dell'alleggerimento del carico fiscale sulle famiglie e destinare maggiori risorse finanziarie al servizio delle stesse, con particolare riguardo a quelle numerose e con componenti in condizione di disabilità. Iniziative future verteranno prioritariamente sul riordino dei sussidi per la natalità e la genitorialità, la promozione del welfare familiare aziendale e il miglioramento del sistema scolastico e sanitario e delle relative infrastrutture. In sintesi, l'obiettivo fondamentale del programma di Governo è il ritorno ad una fase di sviluppo economico e di miglioramento dell'inclusione sociale e della qualità della vita, in cui risultano centrali la riduzione della povertà e la garanzia dell'accesso alla formazione e al lavoro, agendo al contempo anche nell'ottica di invertire il trend demografico negativo. Sul versante della competitività, l'economia italiana sarà rafforzata attraverso l'innovazione e la riduzione dei costi per le imprese, sia palesi, come la tassazione e gli oneri fiscali, sia occulti e forse più distorsivi, come la burocrazia e i tempi della giustizia. A completamento della manovra di bilancio, il Governo conferma i disegni di legge già indicati nei precedenti documenti programmatici e indica, altresì, quali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica per il 2020 i seguenti: i) Disegno di Legge di delega al Governo per l'adozione di disposizioni per il contrasto della violenza in occasione di manifestazioni sportive (Atto Camera 1603-TER); ii) Disegno di Legge recante deleghe al Governo per il miglioramento della PA (Atto Senato 1122).

FINANZA PUBBLICA E TASSAZIONE:

Per quanto riguarda il 2019, l'indebitamento netto tendenziale è previsto pari al 2,4 per cento del PIL. Nell'aggiornamento di dicembre esso era proiettato al 2,0 per cento del PIL. La revisione al rialzo riflette per 0,4 punti percentuali la minore crescita nominale prevista e per 0,1 punti una diversa valutazione di rimborsi e compensazioni d'imposta. Va tuttavia ricordato che la Legge di Bilancio per il 2019 ha congelato due miliardi di spesa corrente dei ministeri, che possono essere autorizzati a metà anno solamente nell'eventualità che la previsione ufficiale di indebitamento netto risulti ancora in linea con l'obiettivo originario del 2,0 per cento del PIL. L'attuazione di questa clausola riduce il deficit tendenziale di 0,1 punti percentuali. Il rapporto debito/PIL tendenziale nel 2019 è stimato al 132,8 per cento del PIL, includendo proventi da privatizzazioni pari all'1 per cento del PIL. Nello scenario programmatico, l'indebitamento netto della PA è confermato pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, scenderebbe al 2,1 per cento nel 2020 e quindi all'1,8 per cento nel 2021 e all'1,5 per cento nel 2022. Il saldo strutturale peggiorerebbe di 0,1 punti percentuali quest'anno, ma risulterebbe in lieve miglioramento al netto della clausola per eventi eccezionali. Nei prossimi tre anni, il saldo strutturale migliorererebbe di 0,2 punti percentuali di PIL nel 2020 e di 0,3 all'anno nel 2021 e nel 2022, scendendo dal -1,5 per cento del PIL nel 2019 al -0,8 per cento nel 2022, in linea con una graduale convergenza verso il pareggio strutturale. In sintesi, gli obiettivi programmatici qui tracciati sono in linea con il dettato del PSC pur puntando in media a miglioramenti del saldo strutturale più contenuti in confronto ad un'interpretazione letterale delle regole. Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico è previsto salire dal 132,2 per cento del 2018 al 132,6 per cento a fine 2019. Una graduale discesa è invece prevista per il prossimo triennio, al 131,3 per cento nel 2020, 130,2 per cento nel 2021 e infine al 128,9 per cento nel 2022. La sostanziale compliance del programma di finanza pubblica con il braccio preventivo del PSC dovrebbe costituire un fattore rilevante per la valutazione

dell'osservanza della regola del debito da parte dell'Italia, che la Commissione Europea dovrà effettuare sulla base del consuntivo 2018. Per maggiori dettagli si rimanda al Programma di Stabilità.

Tassazione e contrasto all'evasione: L'obiettivo del Governo è assicurare una graduale ripartenza della crescita economica nel corso del 2019, in un quadro di coesione e inclusione sociale, senza deviare in modo significativo da un percorso di disciplina di bilancio. La pressione fiscale, che nel 2018 si è attestata al 42,1 per cento del PIL, rimane elevata ma il Governo intende agire per ridurla gradualmente su famiglie e imprese, renderla più favorevole alla crescita e contrastare l'evasione e l'elusione fiscale. La riduzione della pressione fiscale sui redditi – operativa da quest'anno per imprenditori individuali e lavoratori autonomi - avrà un ruolo centrale nella creazione di un clima più favorevole alla crescita. Questa riduzione è stata introdotta attraverso l'estensione del regime forfetario (fino a 65.000 euro di ricavi), sostitutivo di IRPEF e IRAP, che assoggetta all'aliquota del 15 per cento una base imponibile forfettizzata applicando ai ricavi coefficienti di redditività differenziati per attività economica. I soggetti che aderiscono a questo regime agevolato sono anche esentati dal versamento dell'IVA. Inoltre, a partire dal 1°gennaio 2020, un'imposta sostitutiva dell'IRPEF e dell'IRAP con aliquota del 20 per cento sarà applicata a imprenditori individuali e lavoratori autonomi con ricavi compresi tra 65.000 e 100.000 euro. Per incentivare gli investimenti, con il Decreto Crescita, le imprese potranno beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES e IRPEF applicabile agli utili non distribuiti (si veda il focus sul Decreto Crescita). Il contrasto all'evasione, fondamentale nell'assicurare l'equità del prelievo e tutelare la concorrenza tra le imprese, sarà perseguito potenziando tutti gli strumenti a disposizione dell'amministrazione finanziaria, in particolare sfruttando l'applicazione di nuove tecnologie per effettuare controlli mirati.

Il contesto provinciale

Estratto dal Documento di Economia e Finanza provinciale 2020-2022

Nel 2018 in Trentino si consolida per il terzo anno consecutivo la crescita del Pil provinciale, nonostante i segnali di rallentamento che sono affiorati nella seconda parte dell'anno a livello nazionale. Il Pil provinciale è stimato prossimo ai 20 miliardi di euro (19.939 milioni), in aumento dell'1,6% sull'anno precedente e ben 7 decimi di punto in più rispetto alla variazione osservata per il Pil italiano (0,9%).

Le previsioni delle principali grandezze macroeconomiche, stimate con il MEMT, evidenziano per il 2019 un'evoluzione del progresso economico provinciale contenuto, pur superiore agli andamenti previsti per l'Italia dai maggiori Istituti del *Consensus* nazionale ed internazionale.

Sullo sviluppo del Pil dovrebbe riflettersi anche in Trentino la sensibile debolezza della domanda interna e il rallentamento della crescita delle produzioni settoriali. I segnali che provengono dal mondo imprenditoriale denotano infatti un raffreddamento dei livelli di attività. Fa eccezione il comparto delle costruzioni che sembra aver ritrovato slancio dopo un lungo periodo difficile. La generale caduta dei livelli di fiducia degli imprenditori si accompagna alla debolezza dei consumi delle famiglie e, soprattutto, degli investimenti. È plausibile inoltre che la contrazione del commercio mondiale e le politiche protezionistiche possano avere anche in Trentino un impatto negativo sugli scambi commerciali con l'estero.

Nel periodo 2020-2022 si prevede una crescita del Pil trentino su valori reali medi annui attorno, a seconda dello scenario di riferimento, allo 0,9-1,0%, con un'accelerazione delle esportazioni e un moderato aumento dei consumi delle famiglie, dei consumi pubblici ma soprattutto degli investimenti per i quali si auspica un consolidamento della dinamica positiva. Anche il reddito disponibile conferma un percorso orientato alla crescita, mentre le variazioni dell'occupazione si mantengono su valori piuttosto deboli. Il fatturato delle imprese trentine nel 2018 ha mostrato un incremento positivo pari al 5,1%, con un andamento trimestrale in rafforzamento fino al 2° trimestre dell'anno e una crescita meno sostenuta nei due trimestri successivi, in particolare per il comparto manifatturiero.

Settorialmente sono le costruzioni e il comparto estrattivo che rilevano i miglioramenti più sensibili. Buoni i risultati anche per il commercio al dettaglio e, complessivamente, per il manifatturiero e i servizi alle imprese.

I dati del 1° trimestre 2019 registrano una crescita del fatturato delle imprese trentine pari al 2,6% e si osservano i segnali di debolezza già manifestati a livello nazionale che impattano in particolare sull'industria manifatturiera (-0,3%) e sui trasporti di merci (-0,2%). La flessione di questi due settori è il risultato della frenata del mercato locale. Prosegue la spinta positiva per l'estrattivo e le costruzioni (rispettivamente +4,4% e +5,3%) e si conferma vivace anche la dinamica del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese. Risultano positive ma meno performanti le vendite sul mercato estero (+3,6%). Generalmente migliori risultano le *performance* per le imprese di medie dimensioni. Dopo i risultati molto buoni registrati nel corso del 2018, gli ordinativi delle imprese, soprattutto per la grande impresa, proseguono la loro dinamica positiva (6,6% per le imprese nel complesso e 13,5% per le imprese oltre i 50 addetti). In difficoltà il portafoglio ordini delle piccole realtà produttive. Si consolida il clima di fiducia degli imprenditori, sebbene verso la fine dell'anno la situazione appaia in lieve peggioramento a conferma dei segnali di rallentamento attesi per l'anno in corso. Anche in termini prospettici, le opinioni degli imprenditori in merito alla propria situazione aziendale e alla redditività evidenziano la tendenza verso un ridimensionamento della crescita, in particolare per le imprese di dimensioni più contenute. Rimane buona la propensione agli investimenti anche se in termini prospettici si affievolisce.

Il sistema produttivo trentino è terziarizzato e composto in prevalenza da microimprese nelle quali è impiegato poco più del 48% dell'occupazione complessiva. Dal 2017 si osserva una certa stasi nella voglia "di fare impresa" con un numero di nuove iniziative inferiore alle imprese cessate e un tasso di sviluppo che si conferma leggermente in negativo anche per il 2018 (-0,7%). Il 1° trimestre 2019 avvalora questa evoluzione poco vivace e prevalgono ancora per tutti i settori, eccetto i servizi non commerciali, le imprese che cessano l'attività rispetto all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali.

Nel 2018 le imprese a conduzione femminile erano 9.129, il 18% del totale delle imprese provinciali. Negli ultimi quattro anni l'imprenditoria femminile ha mostrato una buona dinamicità (+3%), a fronte del calo registrato per il complesso delle imprese. Sono invece oltre 4.800 le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni, poco meno del 10% del totale delle imprese provinciali, e per esse il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è decisamente positivo (+543 unità). Una su quattro di queste imprese è inoltre a conduzione femminile, mentre il 15% sono guidate da imprenditori con cittadinanza straniera.

Il Trentino si conferma terreno tradizionalmente fertile per le *startup innovative*. L'indicatore "rapporto % startup innovative sul totale delle nuove società di capitali" vede il Trentino posizionato al 2° posto tra le province italiane con un valore pari al 6,6%. Queste società si trovano prevalentemente nei servizi alle imprese e sono specializzate nella produzione di *software* e consulenza informatica, attività di *R&S* e servizi di informazione. Si osserva inoltre una maggior presenza di imprenditori giovani rispetto alle nuove aziende non innovative.

Le imprese dell'agroalimentare e della manifattura sono relativamente più aperte ai mercati nazionali e internazionali rivolgendo le proprie produzioni rispettivamente per il 24% e il 17% fuori provincia.

In particolare, il peso dell'agroalimentare sfiora il 20% dell'export totale. Tra i prodotti di punta vi sono il vino e lo spumante, le mele e i derivati del latte. Relativamente ai prodotti della manifattura si distinguono i prodotti della carta e stampa, i prodotti chimici, in particolare fibre sintetiche e artificiali, e le materie plastiche.

Dopo l'*exploit* delle esportazioni rilevato nel 2017 (+9%), il 2018 ha confermato il buon momento in termini di competitività delle merci trentine: l'anno si è chiuso in modo positivo con un incremento nominale per le sole merci del 6,4%, grazie soprattutto alla dinamica sostenuta delle vendite di macchinari e apparecchiature elettroniche, così come della componentistica legata ai mezzi di trasporto.

Sebbene il 1° trimestre 2019 mostri una flessione congiunturale delle esportazioni per la maggior parte delle regioni italiane, le vendite all'estero delle imprese trentine crescono ulteriormente (5,5%).

Le tensioni sui mercati globali derivate in particolare dalle politiche protezionistiche americane e il rallentamento dell'economia in Cina, India e nei paesi del Sud-est asiatico non hanno ancora inciso sulle esportazioni trentine. Preoccupazioni, però, si ravvisano per la frenata dell'economia tedesca e per una Brexit confusa che potranno creare non pochi problemi a quella parte del sistema produttivo aperto sui mercati internazionali dal momento che la Germania e la Gran Bretagna rappresentano il primo e il terzo paese partner per il commercio estero del Trentino. Nonostante i buoni riscontri sperimentati negli ultimi due anni, il livello di internazionalizzazione del Trentino misurato dal rapporto esportazioni su Pil (pari al 19,3%) rimane distante dalle quote osservate per il Nord-est (36%) e per l'Italia nel suo complesso (26%). Di fatto rimane ancora limitato il numero delle imprese che operano sul mercato globale anche se negli ultimi vent'anni le esportazioni sono praticamente raddoppiate, si sono diversificate le destinazioni delle merci trentine ed è aumentato il valore medio esportato per impresa.

Positiva la dinamica dell'export verso i paesi dell'Unione europea (UE) che assorbono il 66% delle merci trentine (+4,7% nel 2018 e +6,4% nel 1° trimestre 2019). Ottima la capacità di penetrazione nei mercati del Nordamerica (+11,9% nel 2018 e +12,6% nel 1° trimestre 2019), Francia e Germania (rispettivamente +6,9% e 11,8% nel 2018). Negativo l'export verso la Gran Bretagna nel 2018 (-7,4%) ma in netta ripresa nel 1° trimestre 2019 (+24,5%). Dal 2013 le importazioni da parte del sistema produttivo provinciale sono cresciute in modo costante ad un ritmo abbastanza sostenuto. Se nel 2018 l'incremento è stato particolarmente significativo (13,4%), i dati del 1° trimestre 2019 rilevano un incremento pressoché nullo (0,5%), una variazione che conferma i segnali di rallentamento dei livelli di attività. In ragione delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero peggiora leggermente (-6,1%). Come per le esportazioni, il Trentino importa quasi esclusivamente prodotti manifatturieri. Il mercato di riferimento principale si conferma essere l'Unione europea (81%), così come i principali partner commerciali: Germania, Francia, Austria e Paesi Bassi. Anche altre attività produttive concorrono indirettamente all'apertura verso l'estero del Trentino. Le presenze turistiche straniere rappresentano il 41% delle presenze annuali negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. La spesa media pro-capite giornaliera degli stranieri è superiore del 22% rispetto alla spesa dei turisti italiani contribuendo in modo significativo all'attivazione del Pil provinciale. Studi specifici hanno dimostrato che, in generale, il turismo collegato al movimento pernottante genera oltre il 10% del Pil che deve essere integrato con il valore aggiunto generato dagli escursionisti, nonché gli investimenti che vengono realizzati per mantenere attrattivo il territorio in un contesto altamente competitivo.

Nel 2018 negli esercizi ricettivi si sono rilevati oltre 18 milioni di pernottamenti a cui si aggiungono le presenze stimate negli alloggi privati e nelle seconde case che portano le presenze complessive a superare i 32 milioni.

Nelle strutture alberghiere ed extralberghiere si osserva, su base annua, una crescita del 2,1% delle presenze e quasi del 3% per gli arrivi. Questo risultato costituisce la miglior *performance* dell'ultimo decennio. Le località turistiche della provincia sono sempre più apprezzate dagli stranieri il cui *trend* negli ultimi anni è in continua crescita, con un impatto positivo sul fatturato turistico. Infatti negli ultimi dieci anni le presenze turistiche sono cresciute del 22%, con un'evoluzione della componente straniera che supera il 35%.

I risultati della stagione turistica invernale 2018/2019 evidenziano un lieve decremento delle presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (-1,8%). Ciononostante, l'inverno 2018/2019 costituisce il secondo miglior risultato degli ultimi dieci anni. Il segno negativo è da imputare al movimento alberghiero, mentre l'attrattività delle strutture extralberghiere ne conferma la buona salute rilevando un aumento delle presenze pari al 2,7%. Ancora in crescita gli ospiti stranieri (2,2%) mentre a soffrire di più è la componente italiana che registra una flessione del 4,7%. Il fatturato turistico della stagione invernale negli esercizi alberghieri ed extralberghieri raggiunge circa il miliardo di euro. Il movimento turistico contribuisce alla crescita della domanda interna e, in particolare, alla crescita dei consumi delle famiglie. Il peso della spesa attribuita alla componente turistica è infatti pari a circa il 25% dei consumi familiari e negli ultimi anni ha mostrato maggiore vivacità rispetto alla spesa dei residenti.

Ciò ha sostenuto indirettamente la fase espansiva del commercio al dettaglio che anche nel 2018 ha registrato una crescita del fatturato mediamente del 6,1%, confermata dal +5,8% del 1° trimestre 2019 nonostante il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie nei primi mesi dell'anno, in miglioramento dal mese di maggio.

Nel 2018 il mercato del lavoro provinciale mostra una sostanziale tenuta e si muove in coerenza con il lieve rallentamento nella crescita del Pil. Prosegue il *trend* positivo dell'occupazione che aumenta dello 0,9% grazie alla componente maschile (+2,2% per un totale di quasi 239mila unità) che controbilancia la contenuta flessione di quella femminile (-0,6%). In un'ottica di lungo periodo, il numero di occupati sopravanza il dato del 2008 di oltre 13mila unità (+5,9%), anche se la ripresa dei livelli di *input* di lavoro nasconde i segnali di una bassa intensità lavorativa, vale a dire la stima del numero di ore lavorate è ancora leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi. Nel periodo di crisi il contributo sostanziale alla tenuta dei livelli occupazionali è venuto dalle donne che hanno incrementato la loro partecipazione al lavoro per circa il 12%, probabilmente per limitare l'erosione del benessere economico della famiglia.

Ciò ha inciso sulla composizione strutturale dell'occupazione portando la quota delle lavoratrici sull'occupazione complessiva al 44,8%.

I risultati del 1° trimestre 2019 confermano un mercato del lavoro in buona salute con valori in crescita degli occupati su base annua del 2,1%. Aumentano anche le forze di lavoro e i disoccupati come effetto in particolare di persone che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività. Si osserva la dinamica positiva dei lavoratori dipendenti che controbilancia il calo degli indipendenti.

I lavoratori dipendenti raggiungono nel 2018 il massimo storico, toccando quota 192mila in ragione della marcata crescita, su base annua, del lavoro a tempo determinato (+14,2%); nel contempo, gli indipendenti segnano il loro minimo storico fermandosi a quota 47mila unità. Le dinamiche osservate nel corso del 2018 sono il riflesso della

profonda trasformazione del tessuto produttivo che ha inciso sulla ricomposizione dell'occupazione verso il lavoro dipendente, con una crescita dei rapporti a tempo determinato (+59,2% nel decennio) e una notevole espansione degli impieghi a tempo parziale, spesso involontari (+30,9% nel decennio). Questi *trend* sono connessi allo sviluppo di molte attività nel terziario e di professioni a bassa qualifica, che hanno visto aumentare la presenza femminile, il numero di lavoratori "anziani", i lavoratori sovrastrutti e gli stranieri. Nel 2018 il tasso di attività della popolazione tra i 15 e 64 anni è pari al 71,7%. Il *gap* di 2 punti percentuali rispetto alla media UE (73,7%) è ascrivibile soprattutto alla componente femminile. Includendo anche quella parte di inattivi interessati a lavorare, vale a dire le forze di lavoro potenziali, in Trentino la partecipazione al mercato del lavoro salirebbe al 75,3% (tasso di attività "allargato"), ridimensionando così il sottoutilizzo della forza lavoro disponibile. Nonostante la generale buona tenuta del mercato del lavoro durante il periodo di crisi, nel decennio il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 3,3% al 4,8%, toccando punte intorno al 7% nel biennio 2014-2015. Rispetto alla media del Nord-est e soprattutto dell'Italia (10,6%) il numero delle persone in cerca di lavoro in Trentino è marcatamente più contenuto. Anche il confronto con l'Europa (6,8%) vede il Trentino mantenere una posizione di eccellenza.

In termini dinamici, il tasso di disoccupazione provinciale accelera la sua discesa a partire dal 2017 portandosi dapprima al 5,7% e successivamente al 4,8% (media del 2018). La flessione del tasso ha interessato in particolare la componente giovanile che ha visto calare l'incidenza dei senza lavoro di quasi 5 punti percentuali rispetto al 2017, portando il relativo tasso al 15,3%, un valore in linea con il tasso dell'Unione europea (15,2%) e meno della metà rispetto all'Italia (32,2%). È calato nel contempo anche il tasso di disoccupazione di lungo periodo¹⁵ che è sceso al 31%, un valore significativamente inferiore ai tassi italiani ed europei (rispettivamente pari al 58,1% e 43,2%). A conferma della salute del mercato del lavoro trentino si rileva anche un tasso di mancata partecipazione al lavoro migliore rispetto al Nord-est e pari a meno della metà di quello italiano¹⁶. Gli indicatori sulla qualità del lavoro descrivono una stabilità dell'indice di soddisfazione per il lavoro svolto e una minor percezione di insicurezza dell'occupazione rispetto alla media italiana. Cresce invece la quota di lavoratori sovra istruiti e si riduce in modo consistente l'indicatore che misura le trasformazioni da lavori instabili a lavori stabili come quello degli occupati in lavori a termine da almeno 5 anni.

I risultati dell'economia e del mercato del lavoro confermano l'elevato livello di benessere economico del Trentino, fra i migliori in Italia e fra le aree ricche nel contesto europeo. Il Pil pro-capite provinciale ha raggiunto i 36.600 euro e si colloca al 3° posto nella graduatoria delle regioni italiane dopo l'Alto Adige e la Lombardia e fra le prime 50 regioni europee. In termini differenziali il Pil per abitante risulta superiore rispetto alla media italiana del 27% e a quella europea del 22%.

Complice un andamento dell'inflazione ancora debole, nel 2017 si osserva un deciso recupero del reddito disponibile delle famiglie che si incrementa in Trentino del 2,3%. Per il 2018 si stima ancora un dato in buona crescita e un'attenuazione nel triennio successivo. Sul fronte dei risparmi i segnali sono positivi con incrementi dei depositi delle famiglie intorno a valori normali (+4,9% nel 2018). Il ritorno ad una maggiore tranquillità nella gestione del reddito familiare si accompagna anche alla crescita dei finanziamenti bancari per investimenti immobiliari. Nel 2018 i mutui alle famiglie sono aumentati del 4,4% e ciò trova riscontro nel positivo andamento delle compravendite immobiliari cresciute nel 1° trimestre 2019 dell'8,1%. Conferme positive si hanno anche dai finanziamenti bancari per l'acquisto di beni durevoli che mostrano un'evoluzione nell'anno significativa (+13,8% nel corso del 2018).

Le difficoltà economiche manifestatesi nel lungo periodo di crisi non hanno intaccato il sistema di welfare e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino. Oltre il 70% delle famiglie ritiene che le risorse economiche a disposizione siano adeguate.

Questo indicatore risulta migliore sia della ripartizione di appartenenza (63%) che dell'Italia (57%). Nel 2018 il 71% della popolazione si ritiene molto/abbastanza soddisfatta della propria situazione economica, un livello decisamente superiore rispetto alla media nazionale (53%). Alla determinazione del livello di soddisfazione complessiva concorrono una pluralità di elementi di natura materiale e immateriale: la condizione economica, la salute, aspetti relazionali e culturali.

Il livello di soddisfazione per la vita in provincia di Trento si rileva molto buono e su valori ottimi per quanto attiene agli aspetti relazionali. Le relazioni familiari e amicali in miglioramento confermano che la famiglia rimane centro e punto di riferimento per gli aiuti, il supporto e le necessità varie.

Il 93% della popolazione trentina ritiene di essere molto/abbastanza soddisfatto per le relazioni familiari e circa 87% dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità. Molto importante si rileva anche il gradimento per le relazioni amicali. Il reddito medio disponibile pro-capite è pari a oltre 21,5mila euro, in crescita da alcuni anni, nonostante gli indicatori che misurano la capacità delle famiglie di arrivare a fine mese senza difficoltà, di fare spese impreviste o di risparmiare rivelano ancora situazioni delicate. L'indice di diseguaglianza nella distribuzione del reddito rimane contenuto e al di sotto della media italiana di oltre un punto percentuale.

L'indicatore principe per misurare il disagio economico e sociale è la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. È un indicatore composito che risulta ancora elevato per le consuetudini del Trentino: è pari a circa il 19%, inferiore di 10 punti percentuali rispetto alla media italiana e di 3 punti percentuali rispetto a quella europea. Il rischio di povertà²³ è inferiore al 13%, la grave deprivazione materiale e la molto bassa intensità lavorativa²⁵ sono entrambe contenute. Tutte le componenti dell'indicatore sono in rallentamento dopo il momento critico registrato durante la seconda crisi dell'ultimo decennio.

**QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO
E SOCIALE DEL TRENTO**
(dati aggiornati fino al 15 giugno 2019)

Pil Nel 2018 è pari a 19.939 milioni di euro, in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Nel 2019 si stima in crescita contenuta tra lo 0,3% e lo 0,5% per il rallentamento dei livelli di attività nazionali ed internazionali. La crescita stimata per il periodo 2020-2022 è attorno all'1%, grazie alla ripresa attesa delle esportazioni, degli investimenti e al moderato aumento dei consumi delle famiglie e dei consumi pubblici.

Fatturato Prosegue il trend positivo che si accompagna ad un livello di ordinativi sostenuto. Il fatturato risulta in aumento nel 2018 del 5,1%, con un contributo più significativo del fatturato estero e di quello provinciale. Nel 1° trimestre del 2019 si rileva un rallentamento della crescita del fatturato (2,6%), con una caduta dello stesso sul mercato italiano (0,7%). In particolare si osserva una crescita più o meno nulla dell'industria manifatturiera (-0,3%) e di quella dei trasporti (-0,2%). Le performance migliori si riscontrano nelle imprese medio/grandi.

Investimenti Investimenti in crescita evidente nel 2018 sostenuti dal clima di fiducia degli imprenditori. Nel 1° trimestre del 2019 si rileva una decelerazione in coerenza con il contesto economico. L'indebolimento degli investimenti si vede anche negli acquisti di macchinari e impianti. In controtendenza gli investimenti in costruzioni che hanno ritrovato vivacità. Nel periodo 2020-2022 gli investimenti dovrebbero essere in ripresa.

Sistema produttivo Presenta una marcata terziarizzazione (il 73% circa del valore aggiunto deriva dal settore dei servizi e, in particolare, il 18,5% dai servizi *nonmarket*).

È prevalentemente costituito da micro e piccole imprese (il 94% delle imprese ha meno di dieci addetti). Opera per il 79% sul mercato provinciale, per il 14% sul mercato nazionale e per il 7% sul mercato internazionale.

Spirito imprenditoriale Dal 2017 si osserva una certa stasi nella voglia di fare impresa, con un numero di nuove imprese inferiore a quello delle cancellate. Il 2018 chiude con un saldo leggermente negativo (-0,7%), confermato anche dalle indicazioni che provengono dai primi dati del 2019. Buona presenza di imprese femminili (18%), giovani (10%) e straniere (15%). Il Trentino si conferma terreno tradizionalmente fertile per le *startup innovative* e si posiziona al 2° posto nella graduatoria delle provincie italiane.

Esportazioni Il livello di internazionalizzazione del Trentino è di poco superiore al 19%, ancora distante da quello del Nord-est e dell'Italia. Il mercato di riferimento per le merci trentine rimane l'Unione europea che assorbe il 66% dell'export della provincia. I principali partner si confermano Germania e Francia; tra i Paesi d'Oltremanica, primeggiano gli Stati Uniti. Si esporta vino e spumante, mele e derivati del latte, prodotti della carta e stampa, prodotti chimici e materie plastiche. Le esportazioni registrano una crescita vivace sia nel 2018 (6,4%) sia nel 1° trimestre 2019 (5,5%).

Importazioni Dal 2013 sono tornate a crescere a ritmo sostenuto raggiungendo un picco di incremento del 13,4% nel 2018. Si fermano nel 1° trimestre 2019 (+0,5%). Si importano quasi esclusivamente prodotti manifatturieri, prevalentemente dai paesi europei. I principali mercati per le importazioni sono la Germania, la Francia, l'Austria e i Paesi Bassi.

Turismo Il turismo attiva oltre il 10% del Pil trentino e negli ultimi anni ha registrato buone *performance*. Nel 2018 sono stati rilevate circa 18 milioni di presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri; 32 milioni se si considerano anche quelle negli alloggi privati e nelle seconde case. Il Trentino è sempre più apprezzato dagli stranieri che rappresentano il 41% delle presenze annuali negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. Nell'ultimo decennio le presenze turistiche sono cresciute del 22%; quelle degli stranieri del 35%. Riscontri sempre migliori per gli esercizi extralberghieri. I risultati della stagione invernale 2018/2019 sono leggermente negativi (-1,8% nelle presenze) in ragione dell'eccezionalità della stagione invernale precedente; in aumento le presenze straniere mentre rallentano le presenze italiane.

Commercio al dettaglio Il settore è sostenuto anche dalla presenza dei turisti in Trentino. Nel 2018 il fatturato del settore è cresciuto del 6,1% e si conferma vivace anche nella prima parte del 2019 (+5,8%). Il clima di fiducia delle famiglie è atteso in lieve peggioramento, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale.

Occupazione e disoccupazione Nel 2018 il mercato del lavoro è in sostanziale tenuta. Gli occupati aumentano dello 0,9%, con il contributo positivo della componente maschile e negativo di quella femminile. Anche il 1° trimestre 2019 fornisce riscontri positivi con un aumento dell'occupazione superiore al 2%. Si osserva, inoltre, una dinamica positiva per i lavoratori dipendenti che controbilancia il calo degli indipendenti. Le donne che lavorano rappresentano il 44,8% degli occupati totali, in aumento nel loro peso specifico nel decennio. Il tasso di attività (71,7%) è prossimo alla media europea. Il tasso di occupazione è pari al 68,2%, in linea con il Nord-est e con i tassi europei. Per genere, risulta elevato il tasso di occupazione femminile (61,7%), superiore a quello del Nord-est e di circa 12 punti percentuali a quello italiano (49,5%).

Il tasso di disoccupazione è sensibilmente migliorato negli ultimi anni, portandosi al 4,8% nel 2018, un valore più basso del dato europeo (6,8%). Rimane ampia la distanza dal tasso italiano (10,6%). Migliora la situazione per i giovani: il tasso di disoccupazione si colloca al 15,3%, in linea con la media europea. In flessione anche il numero dei NEET.

In calo anche la disoccupazione di lungo periodo.

Benessere economico Il Trentino con un Pil pro-capite in PPA pari a 36.600 euro risulta fra le prime 3 regioni italiane e le prime 50 in Europa, con valori simili a quelli della Germania e della Svezia. Risulta superiore del 27% a quello medio dell'Italia e del 22% a quello dell'Europa. Il Trentino, con un valore di 21.463 euro, si colloca nelle prime posizioni anche per il reddito medio disponibile pro-capite e mostra un livello di diseguaglianza nella distribuzione del reddito migliore di quello italiano.

Si osservano, comunque, situazioni di disagio economico che devono ancora rientrare dopo il lungo periodo di crisi. Dal 2008 al 2018 è più che raddoppiata la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale. Nel 2018 è pari al 19,3%, un valore molto migliore di quello italiano (28,9%) e di quello europeo (22,4%).

La quota di popolazione a rischio povertà è inferiore al 13%, mentre quella in grave deprivazione materiale e in molto bassa intensità lavorativa restano contenute. Tutte le tre componenti dell'indicatore composito relativo alla popolazione a rischio povertà o esclusione sociale sono in rallentamento dopo il momento difficile registrato durante la seconda crisi dell'ultimo decennio.

Qualità della vita Le difficoltà economiche non hanno intaccato il sistema di *welfare* e la qualità della vita che caratterizzano in modo distintivo il Trentino.

Nel 2018 il 56,3% della popolazione ritiene di essere molto soddisfatta della propria vita, un valore superiore rispetto alla media italiana (41,4%).

Le relazioni familiari e amicali si rivelano ancora il punto di forza della comunità trentina. La famiglia si conferma riferimento per le situazioni di difficoltà e per le richieste di aiuto. Circa l'87% della popolazione dichiara di avere persone sulle quali contare nei momenti di fragilità. L'appartenenza alla collettività permane un valore importante per i trentini. La partecipazione sociale, civica e politica è di un terzo superiore alla media italiana. Di rilievo è inoltre il sostegno alle attività di volontariato, sia in termini di tempo prestato che di contributo finanziario, più del doppio rispetto ai valori medi nazionali.

Popolazione e situazione demografica

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 1.573

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	1.643
Nati nell'anno	(+)	12
Deceduti nell'anno	(-)	8
	Saldo naturale	4
Immigrati nell'anno	(+)	86
Emigrati nell'anno	(-)	53
	Saldo migratorio	33
Popolazione al 31-12		1.680

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

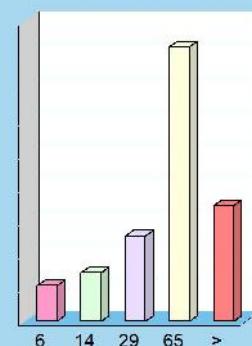
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	850
Femmine	(+)	830
Popolazione al 31-12		1.680

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	107
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	147
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	256
Adulta (30-65 anni)	(+)	823
Senile (oltre 65 anni)	(+)	347
Popolazione al 31-12		1.680

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari	709
Comunità / convivenze	0

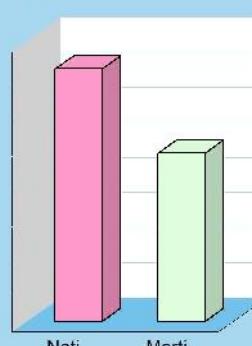
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	7,20
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	4,80

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	2.000
Anno finale di riferimento	2022

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2014	2015	2016	2017	2018
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	18	10	14	18	12
Deceduti nell'anno	(-)	17	7	18	16	8
Saldo naturale		1	3	-4	2	4
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	57	86	58	78	86
Emigrati nell'anno	(-)	58	43	68	59	53
Saldo migratorio		-1	43	-10	19	33
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	11,33	6,12	8,56	11,02	7,20
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	10,70	4,28	11,00	9,80	4,80

Considerazioni e valutazioni

Nel Comune di Roverè della Luna alla fine del 2018 risiedono 1.680 persone, di cui 850 maschi e 830 femmine, distribuite su 10,41 kmq con una densità abitativa pari a 161,38 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2018 :

- Sono stati iscritti 12 bimbi per nascita e 86 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 8 persone per morte e 53 per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un incremento pari a 37 unità.

La **dinamica naturale** fa registrare + 4.

La **dinamica migratoria** risulta meno contenuta e fa registrare + 33.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	10
------------	--------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	0
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	3
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	0
---------	-------	---

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	2
-------------	-------	---

Comunali	(Km.)	12
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	0
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DD. 20.02.2019
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	DELIBERA GIUNTA PROVINCIALE N. 1844 DD. 31.08.2012.
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Commerciali	(S/N)	Si
Altri strumenti	(S/N)	Si

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 36/2014
AREA PRODUTTIVA SOGGETTA A LOTTIZZAZIONE

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	41.027
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	12.000

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2019	2020	2021	2022
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	70	70	70	70
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	90	90	90	90
Scuole medie	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	7	7	7	7
- Nera	(Km.)	8	8	8	8
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Acquedotto	(Km.)	7	7	7	7
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5
	(ha.)	3	3	3	3
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	6.500	6.500	6.500	6.500
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, le scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	250	250	250	250
Rete gas	(Km.)	6	6	6	6
Mezzi operativi	(num.)	4	4	4	4
Veicoli	(num.)	1	1	1	1
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	13	13	13	13

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Considerazioni e valutazioni

Viene garantito il servizio di tagesmutter per il triennio 2020-2022 che ha avuto la seguente frequenza:

Quota di bambini frequentanti il servizio del nido familiare (Tagesmutter)

Anno scolastico	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018	2018/2019
n. asili/sezioni	1	1	1	1	1	1
n. alunni	11	10	4	5	10	10
n. alunni residenti	11	10	4	5	10	10

Economia e sviluppo economico locale

Economia insediata

L'economia del paese di Roverè della Luna gravita in larga misura sul settore agricolo, con molteplici attività indotte, in particolare nel settore dei servizi, delle attività commerciali, dei pubblici esercizi e dell'artigianato. Un rilievo significativo hanno anche i settori artigianali e commerciali. Si riporta in sintesi l'andamento dei principali settori economici e i principali compatti produttivi locali.

Settori d'attività secondo la classificazione Istat (ATECO 2007)

1. Agricoltura, silvicoltura pesca n. 191
2. Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento n. 1
3. Costruzioni n. 4
4. Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli n. 12
5. Trasporto e magazzinaggio n. 2
6. Attività dei servizi alloggio e ristorazione n. 2
7. Servizi di informazione e comunicazione n. 3
8. Attività finanziarie e assicurative n. 3
9. Attività immobiliari n. 2
10. Attività professionali, scientifiche e tecniche n. 26
11. Sanità e assistenza sociale n. 1
12. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento n. 1
13. Altre attività di servizi n. 4
14. Imprese non classificate n. 13

TOTALE 265

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che rivelà il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale

1. Incidenza spese rigide su entrate correnti
2. Incidenza incassi entrate proprie
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente
4. Sostenibilità debiti finanziari
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio
6. Debiti riconosciuti e finanziati
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento
8. Effettiva capacità di riscossione

	2017		2018	
	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)	Negativo (entro soglia)	Positivo (fuori soglia)
1. Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓			✓
2. Incidenza incassi entrate proprie	✓			✓
3. Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓			✓
4. Sostenibilità debiti finanziari	✓			✓
5. Sostenibilità disavanzo a carico esercizio	✓			✓
6. Debiti riconosciuti e finanziati	✓			✓
7. Debiti in corso riconoscimento o finanziamento	✓			✓
8. Effettiva capacità di riscossione	✓			✓

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE

Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguitamento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Gestione associata

L'articolo 9 bis della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 recante "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino", stabilisce che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate nella tabella B delle legge medesima.

Il 30 dicembre 2016 tra i Sindaci dei Comuni di Mezzocorona e Roverè della Luna è stata sottoscritta la convenzione per la gestione associata fra i comuni di Mezzocorona e Roverè della Luna delle attività e dei compiti di cui all'allegato b della L.p. n. 3/2006, così come modificata dalla L.p. n. 12/2014.

I servizi posti in gestione associata verranno organizzati sulla base delle decisioni assunte dalla Conferenza dei Sindaci, secondo una delle seguenti modalità:

- a) organizzazione unitaria del servizio, attraverso l'individuazione di un unico responsabile per entrambe le amministrazioni e la definizione di un modello funzionale che determini l'integrazione del personale dei due Comuni;
- b) organizzazione duale del servizio, che prevede l'individuazione di responsabili distinti per i due Comuni e la definizione di un modello funzionale che non determini l'integrazione del personale, che, pur in una logica di gestione associata, rimane assegnato anche funzionalmente a ciascuno dei due Enti.

Sino all'approvazione di diverse determinazioni da parte della Conferenza dei Sindaci con le modalità previste dalla Convenzione sottoscritta, eferma restando la disciplina regionale in materia di Segreteria comunale, tutti i servizi del Comune di Roverè della Luna e del Comune di Mezzocorona si intendono organizzati con la modalità duale.

Per tutti i servizi posti in gestione associata, indipendentemente dall'organizzazione unitaria o duale scelta, vengono fissati i seguenti obblighi:

- a) progressiva omogeneizzazione dei regolamenti adottati dai due Enti;
- b) tendenziale omogeneizzazione dei sistemi informatici, sia lato software che hardware
- c) progressiva omogeneizzazione delle procedure amministrative e della modulistica utilizzata nei confronti di cittadini ed imprese;
- d) gestione delle attività ispirandosi al principio della leale collaborazione istituzionale, idonea a garantire l'esercizio coordinato delle rispettive attribuzioni pur in presenza di centri di responsabilità distinti;
- e) collaborazione tra gli uffici, intesa quale disponibilità all'aiuto reciproco ed all'assistenza, qualora la richiesta assuma carattere eccezionale e/o transitorio.

La gestione associata presuppone dunque una riorganizzazione intercomunale dei servizi quale progetto di lunga durata (10 anni); nella prima fase si dovrà investire molto sulla formazione degli operatori, la condivisione di strumenti e metodi di lavoro quali condizioni indispensabili per poter ottimizzare le risorse.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

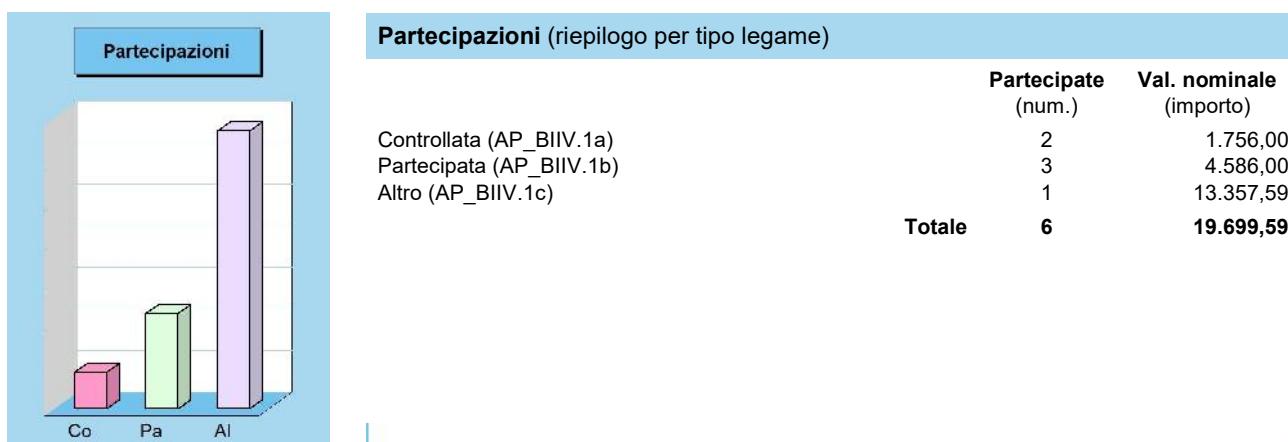
Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

Partecipazioni

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a società private direttamente costituite o partecipate. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica, al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Dal 2016 la normativa di riferimento è contenuta nel Testo Unico sulle società partecipate (D.Lgs. 175/2016) che, oltre a riassumere in un quadro organico le norme in materia già vigenti, contiene anche disposizioni volte alla razionalizzazione del settore, con l'obiettivo di assicurarne una più efficiente gestione e di contribuire al contenimento della spesa pubblica.



Partecipazioni

Denominazione	Tipo di legame	Cap. sociale (importo)	Quota ente (%)	Val. nominale (importo)
Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A.	Controllata (AP_BIV.1a)	16.212.020,00	0,0099 %	1.600,00
Trentino Riscossioni S.p.A.	Controllata (AP_BIV.1a)	1.000.000,00	0,0156 %	156,00
Trentino Digitale S.p.A.	Partecipata (AP_BIV.1b)	6.433.680,00	0,0075 %	484,00
Dolomiti Energia Holding S.p.A.	Partecipata (AP_BIV.1b)	411.496.169,00	0,0010 %	4.050,00
Consorzio dei Comuni Trentini S.C.	Partecipata (AP_BIV.1b)	10.173,08	0,5112 %	52,00
Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale	Altro (AP_BIV.1c)	525.889,46	2,5400 %	13.357,59

Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A.

Tipo di legame: Controllata (AP_BIV.1a)

Quota di partecipazione: 0,0099 %

Attività e note: L'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. (AIR S.p.A.) sintesi di esperienze e professionalità che si sono avvicendate nella gestione dei servizi pubblici locali dal 1910 ad oggi, è una società pubblica in house di proprietà dei comuni di: Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele all'Adige, Tuenno, a cui dal 1 gennaio 2015 si sono associati per la gestione del ciclo idrico, i comuni di: Lavis, Zambana, Nave San Rocco, Roverè della Luna e Faedo.

La società è attiva nei settori della distribuzione dell'energia elettrica, il cui servizio conta oltre 10.000 clienti finali, nel settore del ciclo idrico (acquedotto e fognatura), ove vengono serviti più di 12.000 utenti e nel settore della distribuzione del gas naturale.

Essa assicura inoltre l'esercizio e la manutenzione di oltre 4.000 punti di illuminazione pubblica stradale, per conto di alcuni dei comuni soci.

COMUNI SERVITI

Energia elettrica: Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige e Tuenno.

Acqua potabile: Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige, Lavis, Roverè della Luna, Terre d'Adige e Faedo.

Illuminazione pubblica: Mezzolombardo, Mezzocorona, S. Michele all'Adige, Lavis, Terre d'Adige, Faedo e Roverè della Luna.

Trentino Riscossioni S.p.A.

Tipo di legame	Controllata (AP_BIV.1a)
Quota di partecipazione	0,0156 %
Attività e note	<p>Trentino Riscossioni SpA è stata costituita il 1° dicembre 2006, ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale n.3 del 16 giugno 2006, con l'obiettivo di essere un punto di riferimento, per i cittadini e per gli enti pubblici trentini, in materia di riscossione delle entrate tributarie e patrimoniali.</p> <p>Trentino Riscossioni SpA è una società di sistema la cui attività principale consiste nella riscossione delle entrate affidate dagli enti soci nelle diverse fasi. Il compito della società è fornire un servizio completo al territorio, realizzando economie di scala mediante la promozione dei processi di semplificazione e di armonizzazione dell'attività di oltre 250 soggetti pubblici trentini e realizzando politiche di equità fiscale a favore della collettività, è anche uno strumento di sistema a salvaguardia dell'autonomia finanziaria degli enti locali trentini.</p> <p>La società a capitale interamente pubblico, svolge in via esclusiva nel rispetto dei criteri indicati dalla Legge 248/2006, del D.Lgs. 266/1992 e delle leggi della Provincia di Trento e ss.mm. sulla base di appositi contratti di servizio le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) accertamento, liquidazione e riscossione spontanea delle entrate della Provincia Autonoma di Trento e degli altri enti e soggetti indicati nell'articolo 34 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3; b) riscossione coattiva delle entrate di cui alla lettera a), ai sensi del comma 6 dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.

Trentino Digitale S.p.A.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,0075 %
Attività e note	<p>La società, a capitale interamente pubblico, costituisce lo strumento del sistema della Pubblica Amministrazione del Trentino per la progettazione, lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio del Sistema Informativo Elettronico trentino (SINET), evoluzione del Sistema Informativo Elettronico Pubblico (S.I.E.P.), a beneficio delle Amministrazioni stesse e degli altri enti e soggetti del sistema, in osservanza alla disciplina vigente.</p>

Dolomiti Energia Holding S.p.A.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,0010 %
Attività e note	Distribuzione gas naturale

Consorzio dei Comuni Trentini S.C.

Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Quota di partecipazione	0,5112 %
Attività e note	Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni

Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale

Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Quota di partecipazione	2,5400 %
Attività e note	<p>Trattasi di Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale , ai sensi dell'art. 41 bis della Legge regionale 04 gennaio 1993 n. 1 dell'art. 25 della Legge 08 giugno 1990 n. 142 e s.m. (L.R. n. 10 d.d. 23.10.98) e L.P. 3/06, per la gestione del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e la pulizia delle aree pubbliche e la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.</p> <p>I principali servizi di ASIA sono: la gestione del servizio di raccolta e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti solidi urbani; la promozione e gestione della raccolta differenziata; la gestione dei Centri di Raccolta Materiali Comunali e del Centro di Raccolta Zonale di Lavis; la gestione dell'applicazione della tariffa di igiene ambientale (TIA).</p>

Considerazioni e valutazioni

L'articolo 7 della L.P. 29 dicembre 2016 n. 19 - ed in particolare il comma 3, che modifica l'articolo 24 della L.P. n. 27/2010 - detta varie disposizioni in materia di società partecipate, sia della Provincia che dei Comuni. Il comma 10 dell'articolo 7 stabilisce che *"In prima applicazione di quest'articolo la Provincia e gli enti locali, anche in sede di verifica dei programmi e dei piani adottati in materia di riassetto societario, effettuano in via straordinaria, entro il 30 giugno 2017, una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore di questa legge, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1, della legge provinciale n. 1 del 2005, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate. Si applicano l'articolo 24, comma 3, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e l'articolo 1, commi 613 e 614, della legge 23 dicembre 2014 n. 190, relativi ad atti di scioglimento, dismissione e piani di razionalizzazione di società e partecipazioni societarie."* In materia, dispone anche l'articolo 18, comma 3 bis 1, della L.P. n. 1/2005, che prevede la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie ed un eventuale conseguente programma di razionalizzazione quando ricorrono i seguenti presupposti:

- "a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;*
- "b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;*
- "c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;*
- "d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a duecentocinquantamila euro (importo così definito per gli enti locali dall'art. 24, comma 4 della L.P. 17/2010 e s.m.) in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; resta ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;*
- "e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- "f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- "g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010."*

Appare opportuno evidenziare anche quanto prevede in materia il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (approvato con D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175):

- all'articolo 2 vengono definiti i concetti di servizi di interesse generale e di servizi di interesse economico generale:
 - sono servizi di interesse generale *"le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale";*
 - sono servizi di interesse economico generale *"i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato";*
- l'articolo 3 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consorzi, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa";*
- l'articolo 4 prescrive che *"Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire o acquisire o mantenere partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguitamento delle proprie finalità istituzionali, ma unicamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:*
 - a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.*
- l'articolo 5 stabilisce che la delibera con la quale viene costituita la società o acquisite partecipazioni debba essere inviata alla Corte dei Conti e all'autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al citato D.Lgs. n. 175/2016, apportandovi alcune integrazioni e precisazioni, a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata ed acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

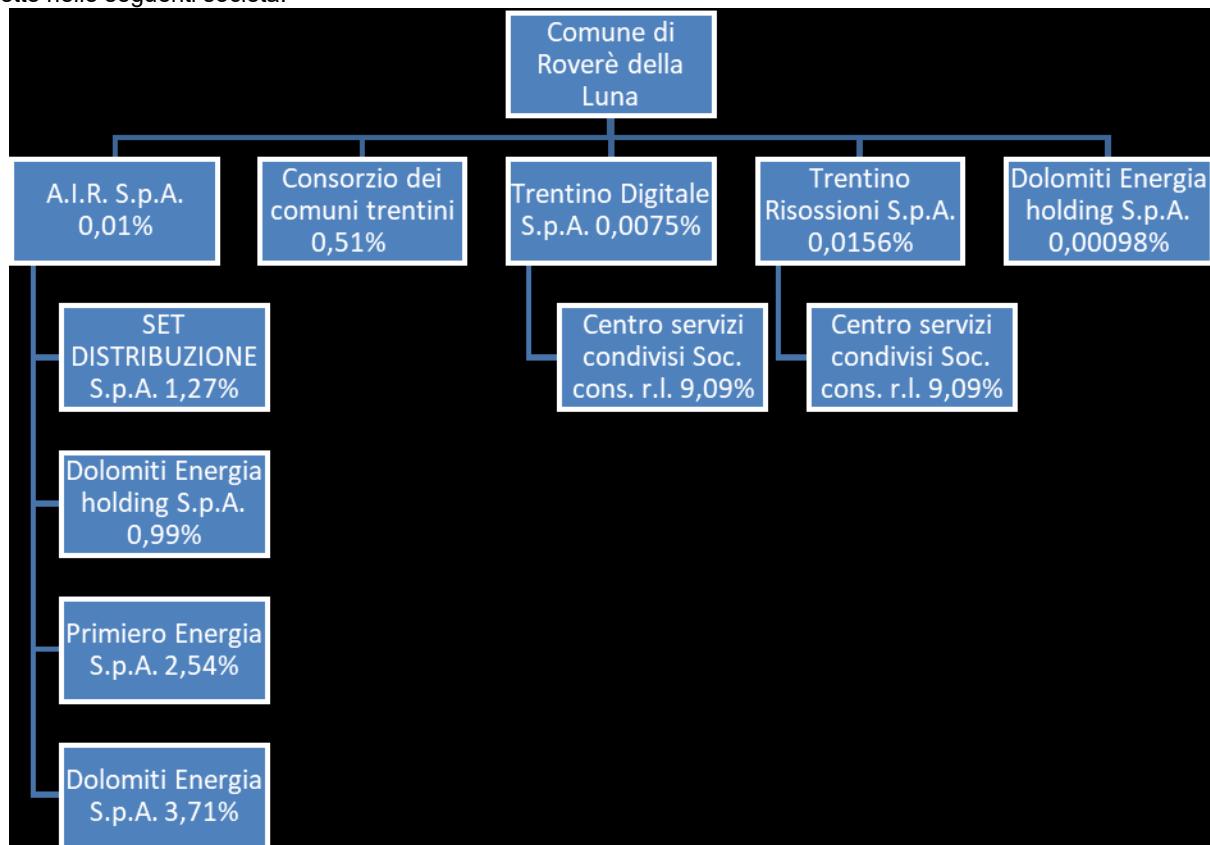
- viene chiarito che le attività di autoproduzione di beni e servizi possano essere strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- sono espressamente ammesse, oltre alle società che gestiscono fiere e impianti a fune, anche quelle per la produzione di energia elettrica rinnovabile; peraltro a riguardo la norma provinciale già richiamava la legittimità di dette partecipazioni in forza della norma di attuazione, anche con estensione alla realizzazione di impianti e reti;
- si chiarisce che sono ammesse le partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale

a rete (e non sono servizi di interesse generale), anche fuori dall'ambito territoriale di riferimento, purché il servizio sia affidato con procedure a evidenza pubblica;

- viene inserita la possibilità per Regioni e Province autonome di escludere, in tutto o in parte, dall'applicazione del TU, specifiche società a partecipazione regionale o provinciale, con provvedimento motivato (da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, alle Camere).

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 24 di data 28.09.2017 ha disposto, ai sensi dell'art. 7, comma 10, della L.P. 29.12.2016, n. 19, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dal Comune e con successiva deliberazione n. 31 di data 27.12.2018 ha approvato la ricognizione ordinaria delle partecipate al 31.12.2017.

Le società partecipate rappresentano degli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Roverè della Luna per il raggiungimento degli obiettivi di interesse per tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità a favore dei cittadini. Per questa ragione la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione ed efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività. Attualmente il Comune di Roverè della Luna detiene partecipazioni societarie dirette e indirette nelle seguenti società:



Tariffe e politica tariffaria

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 Imposta comunale sulla pubblicità e diritto affissioni	900,00	3,3 %	900,00	900,00
2 TARI corrispettivo	13.000,00	48,0 %	13.000,00	13.000,00
3 Servizio Idrico integrato	13.200,00	48,7 %	13.200,00	13.200,00
Totale	27.100,00	100,0 %	27.100,00	27.100,00

Denominazione	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto affissioni
Indirizzi	l'imposta è stata concessa in affidamento alla Ditta I.C.A. S.r.l. al canone annuo di € 900,00.
Gettito stimato	2020: € 900,00 2021: € 900,00 2022: € 900,00
Denominazione	TARI corrispettivo
Indirizzi	La tariffa viene incassata direttamente dal soggetto gestore che riconosce al Comune i soli costi amministrativi e di gestione direttamente sostenuti dallo stesso.
Gettito stimato	2020: € 13.000,00 2021: € 13.000,00 2022: € 13.000,00
Denominazione	Servizio Idrico integrato
Indirizzi	Le tariffe per acquedotto e fognatura vengono incassate direttamente dal soggetto gestore (AIR SpA) che riconosce al Comune i costi di ammortamento
Gettito stimato	2020: € 13.200,00 2021: € 13.200,00 2022: € 13.200,00

Considerazioni e valutazioni

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Tariffe applicate anno 2020:	
FATTISPECIE IMPONIBILE	TARIFFE
Pubblicità ordinaria	€ 11,36
Pubblicità effettuata su veicoli	
(portata sup. a 3.000 kg – inferiore a 3.000 kg – diversi) € 74,37 - € 49,58 - € 24,79	€ 33,05
Pubblicità effettuata con pannelli luminosi	€ 2,07
Pubblicità effettuata con proiezioni luminose	€ 49,58
Pubblicità effettuata con aeromobili	€ 2,07
Pubblicità effettuata con distribuzione manifestini	€ 6,20
Pubblicità effettuata con apparecchi amplificatori	€ 1,03
Diritto pubbliche affissioni (primi 10 giorni)	€ 0,31
Diritto pubbliche affissioni (periodi successivi)	

TARI (corrispettivo)

Al momento della redazione del presente documento l'ente gestore non ha ancora predisposto il piano finanziario definitivo e le tariffe da applicare per l'anno 2020.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (acquedotto e fognatura)

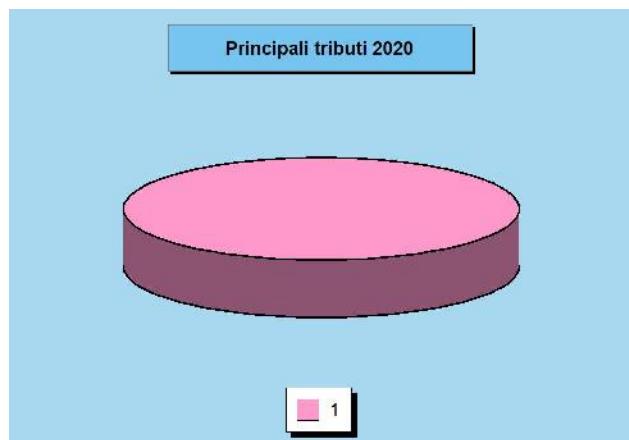
Le tariffe per il 2020 non sono ancora state elaborate e trasmesse dall'Ente gestore che negli ultimi anni le ha mantenute invariate.

Tributi e politica tributaria

Politica fiscale

L'art. 5 della L.P. n. 18 del 29.12.2017 ha previsto modifiche alla disciplina dell'IMIS riferite ad alcune tipologie di fabbricati del gruppo catastale D. ed ha introdotto la differenziazione di aliquota in funzione della rendita catastale dei fabbricati come segue:

- per i fabbricati di categoria catastale D1, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita è uguale o inferiore ad € 75.000,00.
- per i fabbricati di categoria catastale D7 e D8, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,55% se la rendita è uguale o inferiore ad € 50.000,00.
- per i fabbricati strumentali all'attività agricola, l'aliquota base viene stabilita nella misura dello 0,00% se la rendita è uguale o inferiore ad € 25.000,00.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2020		Stima gettito 2021-22	
	Prev. 2020	Peso %	Prev. 2021	Prev. 2022
1 Imposta Immobiliare Semplice (IMIS)	435.000,00	100,0 %	450.000,00	450.000,00
Totale	435.000,00	100,0 %	450.000,00	450.000,00

Denominazione	Imposta Immobiliare Semplice (IMIS)
Indirizzi	
Gettito stimato	2020: € 435.000,00 2021: € 450.000,00 2022: € 450.000,00

Considerazioni e valutazioni

In attesa del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2020 si ritiene di applicare le aliquote ed i valori dei terreni applicati per l'anno 2019 ed in linea con la politica fiscale provinciale confermata fino al 2019, come di seguito riportati:

Vengono quindi confermate le seguenti aliquote:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE DI IMP.
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	370,27	

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA DETRAZIONE D'IMPOSTA DEDUZIONE DI IMP.
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività Agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività Agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie prec.	0,895%
	€ 1.500,00

Valori dei terreni fissati con deliberazione della Giunta Comunale n. 26 dd. 27.04.2018:

VALORI AREE EDIFICABILI IMIS 2019

DESTINAZIONE URBANISTICA

RESIDENZIALE 1 - CONSOLIDATE/SATURE	€ 240,00
RESIDENZIALE 2 - COMPLETAMENTO	€ 370,00
RESIDENZIALE 3 - ESPANSIONE	€ 365,00
RESIDENZIALE 4 - LOTTIZZAZIONE	€ 310,00
FABBRICATI IN RISTRUTTURAZIONE	€ 240,00
AREE FABBRICATI F3/F4	€ 240,00
PRODUTTIVE (artigianali e industriali)	€ 170,00
PRODUTTIVE NON URBANIZZATE	€ 120,00
AREE DI INSEDIAMENTO STORICO	€ 240,00
AREE DESTINATE AD ESPROPRIAZIONE	
PER PUBBLICA UTILITA'	€ 90,00

CRITERI E PARAMETRI PER LA PERSONALIZZAZIONE DEI VALORI

DESCRIZIONE	% RIDUZIONE MINIMA	% RIDUZIONE MASSIMA
Presenza di linee elettriche aeree	10%	20%
Presenza di linee elettriche interrate	20%	30%
Presenza di metanodotto o altra infrastruttura di servizi pubblici	10%	20%
Carenza di infrastrutture pubbliche (urbanizzazione parziale)	10%	25%
Carenza strumenti urbanistici di attuazione (competenza pubblica)	20%	25%

arenza strumenti urbanistici di attuazione (competenza privata)	5%	10%
Indici di edificabilità inferiori a 2	5%	10%
Necessità lavori adattamento del suolo o particolare conformazione dell'area o fasce di rispetto su lotti limitrofi (edifici)	10%	20%
Superfie della particella inferiore al lotto minimo (escluso il caso di lottizzazione o strumento di attuazione analogo)	60%	60%
Presenza sul terreno di servitù stradali o di altro genere iscritte al Libro Fondiario	5%	10%
Rischio idrogeologico e franoso	70%	100%
Parziale vincolo cimiteriale	25%	30%
Altri vincoli urbanistici (da verificare nei singoli casi)	10%	20%

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

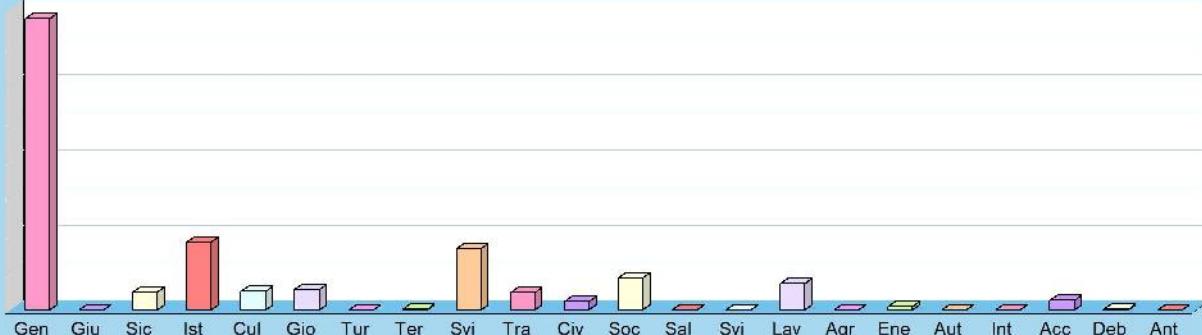
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2020		Programmazione 2021-22	
		Prev. 2020	Peso	Prev. 2021	Prev. 2022
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	772.750,00	50,7 %	732.350,00	732.350,00
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	47.700,00	3,1 %	47.900,00	47.900,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	179.500,00	11,8 %	181.500,00	181.500,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	48.300,00	3,2 %	53.300,00	53.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	53.400,00	3,5 %	53.400,00	53.400,00
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	1.500,00	0,1 %	1.500,00	1.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	162.500,00	10,7 %	162.500,00	162.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	45.000,00	3,0 %	49.000,00	49.000,00
11 Soccorso civile	Civ	21.500,00	1,4 %	21.500,00	21.500,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	85.200,00	5,6 %	95.200,00	95.200,00
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	70.000,00	4,6 %	70.000,00	70.000,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	8.000,00	0,5 %	8.000,00	8.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	25.600,00	1,7 %	25.500,00	25.500,00
50 Debito pubblico	Deb	1.000,00	0,1 %	1.000,00	1.000,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		1.521.950,00	100,0 %	1.502.650,00	1.502.650,00

Spesa corrente 2020



Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2020-22 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.237.450,00	98.000,00	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	143.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	542.500,00	89.500,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	154.900,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	160.200,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	4.500,00	39.000,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	487.500,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	143.000,00	94.881,90	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	64.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	275.600,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	76.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	3.000,00	0,00	0,00	83.271,63	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
Totale	4.527.250,00	425.381,90	0,00	83.271,63	1.200.000,00

Riepilogo Missioni 2020-22 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.237.450,00	98.000,00	2.335.450,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	143.500,00	0,00	143.500,00
04 Istruzione e diritto allo studio	542.500,00	89.500,00	632.000,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	154.900,00	11.000,00	165.900,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	160.200,00	18.000,00	178.200,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	4.500,00	39.000,00	43.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	487.500,00	60.000,00	547.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	143.000,00	94.881,90	237.881,90
11 Soccorso civile	64.500,00	0,00	64.500,00
12 Politica sociale e famiglia	275.600,00	15.000,00	290.600,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	210.000,00	0,00	210.000,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	24.000,00	0,00	24.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	76.600,00	0,00	76.600,00
50 Debito pubblico	86.271,63	0,00	86.271,63
60 Anticipazioni finanziarie	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00
Totale	5.810.521,63	425.381,90	6.235.903,53

Considerazioni e valutazioni

Il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevedeva che: *"Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga*

a quella dell'ambito individuato.”.

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016, 1228/2016 e 463/2018. Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. **L'obiettivo di spesa per l'anno 2019** calcolato per il Comune di Roverè della Luna e relativo ai pagamenti della Missione 1 è pari ad euro 629.090,69.

Nella redazione del rendiconto 2019 sarà data dimostrazione del raggiungimento del risparmio di spesa corrente fissato dalla Giunta Provinciale. Le previsioni di spesa corrente 2020-2022 consentono di mantenere costante il livello di spesa garantendo anche per tali esercizi il raggiungimento dell'obiettivo fissato.

Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

L'art 8 della L.P. 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P. 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art. 38 della legge 23/90 prevede che: *"Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 ha previsto l'eliminazione sia del divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia dei limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

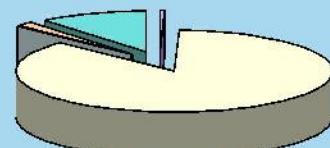
L'ente non ha la necessità di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e non ha quindi individuato, redigendo apposito elenco, quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo. Nel corso del 2019 sarà effettuata la revisione e l'aggiornamento dell'inventario patrimoniale ai fini di adeguarlo alla normativa contabile prevista dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.

Attivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	53.809,38
Immobilizzazioni materiali	9.882.797,63
Immobilizzazioni finanziarie	6.290,00
Rimanenze	0,00
Crediti	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	186.425,59
Ratei e risconti attivi	1.258.355,30
Totale	11.387.677,90

Composizione dell'attivo

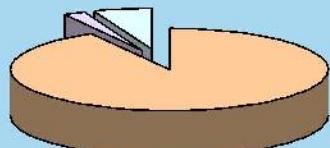


PA Ma Fi Cr Di
Im Al Ri At Ra

Passivo patrimoniale 2018

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	10.462.939,61
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	249.814,89
Ratei e risconti passivi	674.923,40
Totale	11.387.677,90

Composizione del passivo



Pat Fon Tfr Deb Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

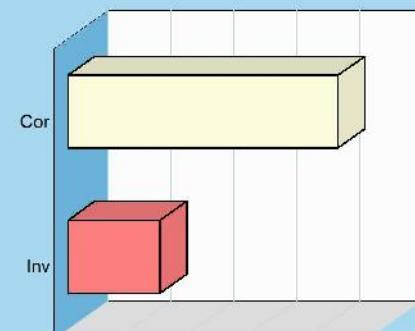
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	430.307,21	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		146.381,90
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	430.307,21	146.381,90

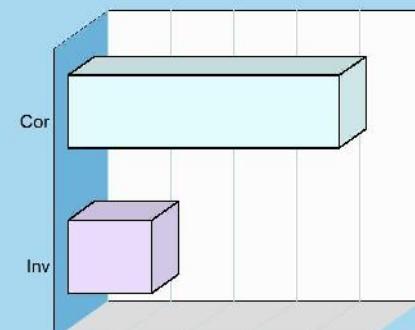
Contributi e trasferimenti 2020



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2021-22

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	863.614,42	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		267.000,00
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	863.614,42	267.000,00

Contributi e trasferimenti 2021-22



Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente. Per il triennio 2019-2021 non è previsto alcun ricorso all'indebitamento.

Esposizione massima per interessi passivi

	2020	2021	2022
Tit.1 - Tributarie	494.503,29	494.503,29	494.503,29
Tit.2 - Trasferimenti correnti	446.532,44	446.532,44	446.532,44
Tit.3 - Extratributarie	760.222,05	760.222,05	760.222,05
Somma	1.701.257,78	1.701.257,78	1.701.257,78
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	170.125,78	170.125,78	170.125,78

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2020	2021	2022
Interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	0,00	0,00	0,00

Verifica prescrizione di legge

	2020	2021	2022
Limite teorico interessi	170.125,78	170.125,78	170.125,78
Esposizione effettiva	0,00	0,00	0,00
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	170.125,78	170.125,78	170.125,78

Considerazioni e valutazioni

Nel corso del triennio di riferimento del bilancio 2020-2022 non è previsto alcun ricorso all'indebitamento.

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio devono essere in perfetto equilibrio, le previsioni di cassa del primo esercizio devono garantire un saldo di cassa non negativo.

Entrate 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	440.900,00	459.411,59
Trasferimenti	430.307,21	775.714,24
Extratributarie	639.800,00	668.073,81
Entrate C/capitale	156.381,90	412.479,86
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	400.000,00	400.000,00
Entrate C/terzi	1.065.000,00	1.116.058,80
Fondo pluriennale	38.700,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	99.205,95
Totale	3.171.089,11	3.930.944,25

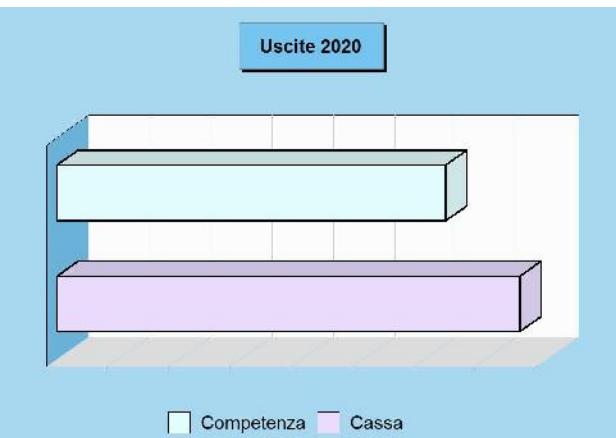
Entrate 2020



Uscite 2020

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.521.950,00	1.575.360,55
Spese C/capitale	156.381,90	646.166,52
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	27.757,21	27.757,21
Chiusura anticipaz.	400.000,00	400.000,00
Spese C/terzi	1.065.000,00	1.128.911,89
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	3.171.089,11	3.778.196,17

Uscite 2020



Entrate biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Tributi	455.900,00	455.900,00
Trasferimenti	431.807,21	431.807,21
Extratributarie	604.400,00	604.400,00
Entrate C/capitale	134.500,00	134.500,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	400.000,00	400.000,00
Entrate C/terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Fondo pluriennale	38.300,00	38.300,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.129.907,21	3.129.907,21

Uscite biennio 2021-22

Denominazione	2021	2022
Spese correnti	1.502.650,00	1.502.650,00
Spese C/capitale	134.500,00	134.500,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	27.757,21	27.757,21
Chiusura anticipaz.	400.000,00	400.000,00
Spese C/terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	3.129.907,21	3.129.907,21

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	440.900,00
Trasferimenti correnti	(+)	430.307,21
Extratributarie	(+)	639.800,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.511.007,21
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	38.700,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		38.700,00
Totale		1.549.707,21

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	1.521.950,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	27.757,21
Impieghi ordinari		1.549.707,21
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.549.707,21

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	156.381,90
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		156.381,90
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		156.381,90

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	156.381,90
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		156.381,90
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		156.381,90

Riepilogo entrate 2020

Correnti	(+)	1.549.707,21
Investimenti	(+)	156.381,90
Movimenti di fondi	(+)	400.000,00
Entrate destinate alla programmazione		2.106.089,11
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.065.000,00
Altre entrate		1.065.000,00
Totale bilancio		3.171.089,11

Riepilogo uscite 2020

Correnti	(+)	1.549.707,21
Investimenti	(+)	156.381,90
Movimenti di fondi	(+)	400.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		2.106.089,11
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	1.065.000,00
Altre uscite		1.065.000,00
Totale bilancio		3.171.089,11

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.549.707,21	1.549.707,21
Investimenti	156.381,90	156.381,90
Movimento fondi	400.000,00	400.000,00
Servizi conto terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Totale	3.171.089,11	3.171.089,11

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2020

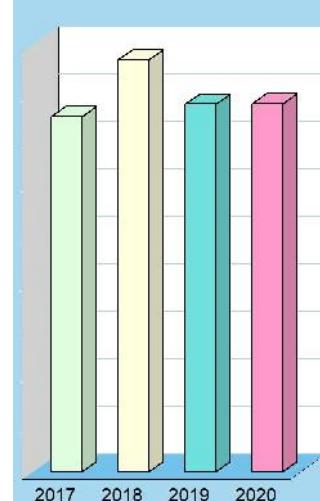
Entrate	2020
Tributi	(+) 440.900,00
Trasferimenti correnti	(+) 430.307,21
Extratributarie	(+) 639.800,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-) 0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-) 0,00
Risorse ordinarie	1.511.007,21
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 38.700,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00
Risorse straordinarie	38.700,00
Totale	1.549.707,21

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Tributi	(+) 529.644,96	494.503,29	439.900,00
Trasferimenti correnti	(+) 345.627,28	446.532,44	425.711,21
Extratributarie	(+) 597.104,35	760.222,05	646.546,00
Entr. correnti spec. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-) 0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	1.472.376,59	1.701.257,78	1.512.157,21
FPV stanziato a bilancio corrente	(+) 23.595,27	33.558,78	35.350,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+) 0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+) 0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	23.595,27	33.558,78	35.350,00
Totale	1.495.971,86	1.734.816,56	1.547.507,21



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

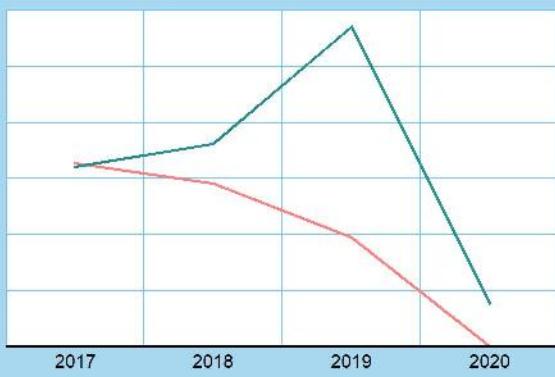
Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Fabbisogno 2020

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.549.707,21	1.549.707,21
Investimenti	156.381,90	156.381,90
Movimento fondi	400.000,00	400.000,00
Servizi conto terzi	1.065.000,00	1.065.000,00
Totale	3.171.089,11	3.171.089,11

Modalità di finanziamento

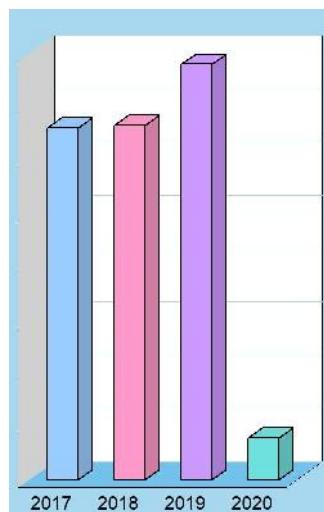


Finanziamento bilancio investimenti 2020

Entrate	2020
Entrate in C/capitale	(+)
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)
Risorse ordinarie	156.381,90
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+)
Riduzioni di attività finanziarie	(+)
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)
Accensione prestiti	(+)
Accensione prestiti per spese correnti	(-)
Risorse straordinarie	0,00
Totale	156.381,90

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2017	2018	2019
Entrate in C/capitale	(+)	652.627,60	737.233,01
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse ordinarie	652.627,60	737.233,01	1.162.799,88
FPV stanziato a bil. investimenti	(+)	420.227,22	592.413,09
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	246.119,00	0,00
Entrate correnti che finanziavano inv.	(+)	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse straordinarie	666.346,22	592.413,09	395.883,92
Totale	1.318.973,82	1.329.646,10	1.558.683,80



Obiettivo provinciale riduzione spesa corrente

L'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente ad alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Inoltre, il comma 3 dell'art. 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: *"Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidensi i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato."*

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016, 1228/2016 e 463/2018. Infine con deliberazione della Giunta provinciale n. 1503 di data 10 agosto 2018 sono stati rideterminati gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Per il Comune di Roverè della Luna l'obiettivo di riduzione della spesa è stato stabilito in € 37.900,00 da conseguire nel triennio 2017-2019 e l'aggregato di spesa sul quale operare tale riduzione è rappresentato dalla ex Funzione 1 del vecchio ordinamento contabile, ora Missione 1.

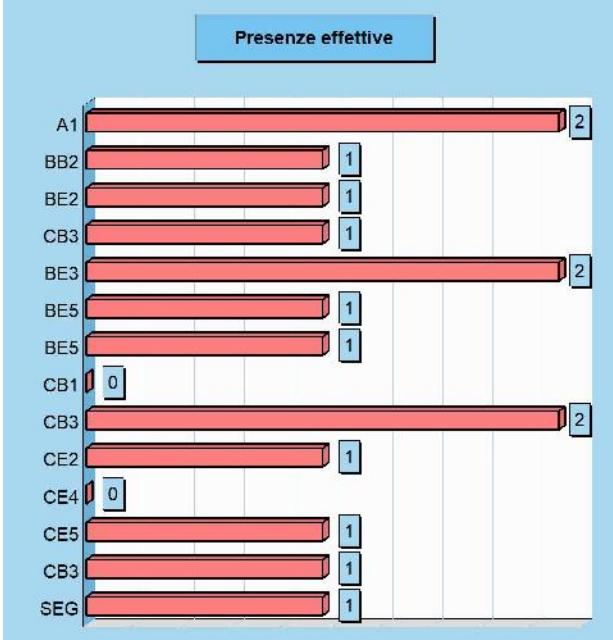
La verifica del raggiungimento di tale obiettivo sarà effettuata prioritariamente sull'andamento dei pagamenti contabilizzati nella funzione 1 della spesa corrente, desunta dal conto consuntivo dell'esercizio finanziario relativo all'anno 2019, rispetto al medesimo dato riferito al conto consuntivo 2012. Qualora la riduzione di spesa relativa alla funzione 1 non sia tale da garantire il raggiungimento dell'obiettivo assegnato, a quest'ultimo potranno concorrere le riduzioni operate sulle altre funzioni di spesa, fermo restando che la spesa derivante dalla funzione 1 non può comunque aumentare. L'attuale andamento della spesa corrente relativo alla Missione 1 consente di prevedere il raggiungimento dell'obiettivo fissato per il 2019 grazie alla riduzione operata sulla spesa di gestione dei beni di proprietà comunale e sulla spesa per il personale.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

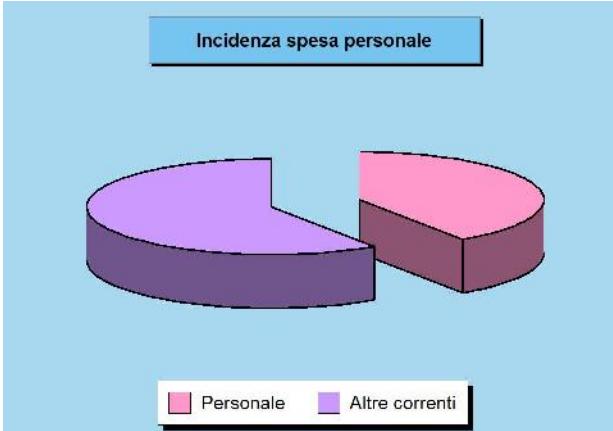
Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo



Forza lavoro e spesa corrente

Composizione forza lavoro	Numero
Personale previsto (dotazione organica)	18
Dipendenti in servizio: di ruolo	15
non di ruolo	0
Totale personale	15
Incidenza spesa personale	Importo
Spesa per il personale	617.550,00
Altre spese correnti	904.400,00
Totale spesa corrente	1.521.950,00



Considerazioni e valutazioni

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2018 ha rimosso il blocco delle assunzioni per i comuni per consentire la sostituzione di personale cessato dal servizio fino al 100 per cento dei risparmi derivanti da cessazioni verificatesi nel corso del 2017. Il Protocollo di intesa "ponte" per il 2019 conferma le regole in vigore per il 2018 previste dalle leggi provinciali n. 27/2010 e n. 15/2018. I Comuni potranno sostituire il personale cessato dal servizio nella misura complessiva, calcolata su base provinciale, del 100 per cento dei risparmi conseguiti dai comuni per cessazioni avvenute nel corso del 2017. Il 50 per cento del predetto budget è destinato a comuni che assumeranno per concorso o bando di mobilità effettuato da parte dei singoli enti, su autorizzazione del Consiglio delle Autonomie locali, oppure mediante stabilizzazione di personale collocato in graduatorie di concorso valide in possesso dei requisiti e secondo i presupposti che verranno determinati dalla legge di stabilità provinciale per il 2018.

Il budget rimanente è destinato alle assunzioni di personale di categoria C e D con contratto con finalità formative tramite procedura unificata, condotta, previa convenzione, dal Consorzio dei Comuni o dalla Provincia.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati agli ampi procedura ammessa, condotta priva concorrenza, dal Consorzio dei Comuni d'Alta Provincia.

enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 bis della L.P. n. 3 del 2006.

Gli enti possono sempre assumere mediante mobilità per passaggio diretto ed è inoltre assicurata la possibilità di portare a termine le procedure di assunzione di personale avviate nel corso del 2017 su risparmi conseguiti nel 2016. Oltre alle assunzioni che utilizzano i risparmi derivanti da cessazioni, rimane possibile sostituire:

1. il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali;
2. le assunzioni il cui onere è coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, nella misura della copertura della spesa;
3. il personale del servizio socio-assistenziale nella misura necessaria ad assicurare i livelli di servizio al cittadino in essere al 31.12.2015;
4. per la sostituzione delle figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni nati da fusione possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Al fine di ridurre la presenza di personale precario nel settore pubblico il protocollo d'intesa per il 2018 prevede che sia introdotta nel disegno di legge di stabilità provinciale per il 2018 una disposizione normativa che consenta ai comuni, previa verifica dei rispettivi fabbisogni organizzativi e compatibilmente con gli obiettivi di risparmio fissati dalla Giunta provinciale, di procedere alla stabilizzazione di personale precario collocato in graduatorie di concorso ancora valide ovvero da reclutare attraverso procedure di concorso. Con deliberazione della Giunta comunale n. 2 di data 03.01.2019 è stata assunta a tempo indeterminato e parziale (14 ore settimanali), a seguito di procedura di stabilizzazione, un operatore d'appoggio presso la Scuola dell'Infanzia.

Come per il 2017 è consentita la sostituzione a tempo determinato di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio, di personale comandato verso la Provincia o verso altro ente non appartenente al medesimo ambito di gestione in forma associata.

E' possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

In attesa della copertura definitiva del posto è consentita l'assunzione di personale non di ruolo in sostituzione di figure che siano cessate nel corso dell'anno 2017 e che vengano a cessare nel corso dell'anno 2018.

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal "PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE", dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l'obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1 luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

- il miglioramento dei servizi ai cittadini;
- il miglioramento dell'efficienza della gestione;
- il miglioramento dell'organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa fissato definitivamente con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1503 di data 10.08.2018.

Il miglioramento dell'organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Nel "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione" sono individuate le misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

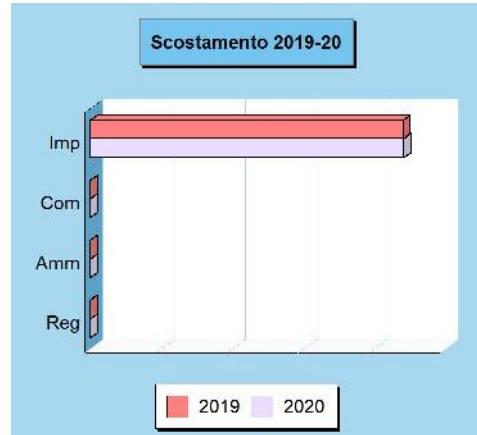
Entrate tributarie (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la ridistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prosperose, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Entrate tributarie

Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	1.000,00	439.900,00	440.900,00
Composizione		2019	2020
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	439.900,00	440.900,00	
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	0,00	0,00	
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	0,00	0,00	
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00	
Totale		439.900,00	440.900,00



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMIS e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Imposte, tasse	529.644,96	494.503,29	439.900,00	440.900,00	455.900,00	455.900,00
Comparticip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	529.644,96	494.503,29	439.900,00	440.900,00	455.900,00	455.900,00

Considerazioni e valutazioni

La previsione del gettito IMIS per gli anni 2020-2022 tiene conto della modifica al Piano Regolatore Generale in corso di approvazione che prevede una riduzione dei terreni edificabili soggetti all'imposta e della riclassificazione di un immobile industriale che ha comportato una considerevole riduzione del gettito.

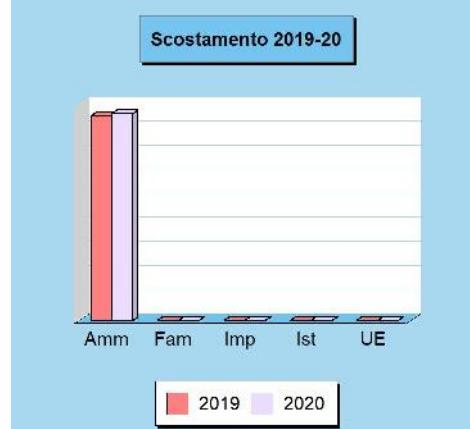
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della provincia affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica.

Trasferimenti correnti

Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	4.596,00	425.711,21	430.307,21
Composizione		2019	2020
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		425.711,21	430.307,21
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		425.711,21	430.307,21



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	345.627,28	446.532,44	425.711,21	430.307,21	431.807,21	431.807,21
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	345.627,28	446.532,44	425.711,21	430.307,21	431.807,21	431.807,21

Considerazioni e valutazioni

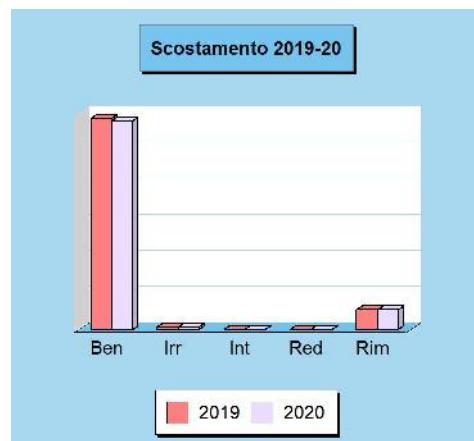
I principali trasferimenti sono rappresentati dai trasferimenti di parte corrente della Provincia (fondo perequativo, fondo a sostegno dei servizi pubblici e fondo a finanziamento della scuola dell'infanzia).

Il protocollo d'intesa "ponte" in materia di finanza locale per il 2019 non prevede, con riferimento al fondo perequativo per gli anni 2020 e 2021, ulteriori compartecipazioni finanziarie dei Comuni agli obiettivi di riqualificazione della spesa pubblica. Prevede inoltre il consolidamento di quote specifiche previste nei precedenti protocolli a favore di singoli comuni, il riconoscimento del trasferimento compensativo del mancato gettito derivante dalla soppressione dell'addizionale comunale all'accisa sul consumo di energia elettrica, il consolidamento delle risorse per gli oneri relativi al rinnovo del contratto del personale comunale.

Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscano in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-6.746,00	646.546,00	639.800,00
Composizione			
Vendita beni e servizi (Tip.100)	585.100,00	577.400,00	
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)	6.500,00	6.500,00	
Interessi (Tip.300)	100,00	100,00	
Redditi da capitale (Tip.400)	400,00	400,00	
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)	54.446,00	55.400,00	
Totale	646.546,00	639.800,00	

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Beni e servizi	537.403,69	707.670,75	585.100,00	577.400,00	545.400,00	545.400,00
Irregolarità e illeciti	4.342,59	5.829,70	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Interessi	0,93	1,14	100,00	100,00	100,00	100,00
Redditi da capitale	283,50	283,50	400,00	400,00	400,00	400,00
Rimborsi e altre entrate	55.073,64	46.436,96	54.446,00	55.400,00	52.000,00	52.000,00
Totale	597.104,35	760.222,05	646.546,00	639.800,00	604.400,00	604.400,00

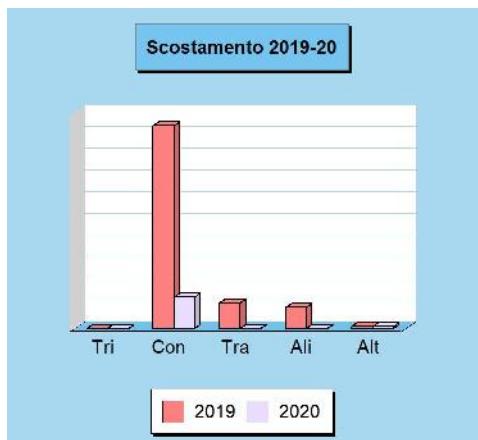
Considerazioni e valutazioni

I principali proventi da beni e servizi riguardano gli affitti degli immobili di proprietà comunale (terreni agricoli e fabbricati) oltre ai proventi per la gestione delle cave.

Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2019	2020
	-1.006.417,98	1.162.799,88	156.381,90
Composizione			
Tributi in conto capitale (Tip.100)	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)	935.895,22	146.381,90	146.381,90
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)	118.868,66	0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)	98.036,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale		1.162.799,88	156.381,90

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	527.789,95	731.846,10	935.895,22	146.381,90	133.500,00	133.500,00
Trasferimenti in C/cap.	97.164,75	0,00	118.868,66	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	19.935,51	0,00	98.036,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	7.737,39	5.386,91	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	652.627,60	737.233,01	1.162.799,88	156.381,90	134.500,00	134.500,00

Considerazioni e valutazioni

I contributi per gli investimenti sono costituiti dal fondo per gli investimenti provinciale 2020-2022 relativo alla quota ex F.I.M. sulla quale a partire dal 2018 sono operati i recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui. Sono confermati i limiti di utilizzo in parte corrente di detta quota pari al 40% delle somme spettanti.

RIDUZIONE ATT. FINANZ. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5 (intero titolo)	Variazione	2019	2020
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2019	2020
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totali		0,00	0,00

Scostamento 2019-20



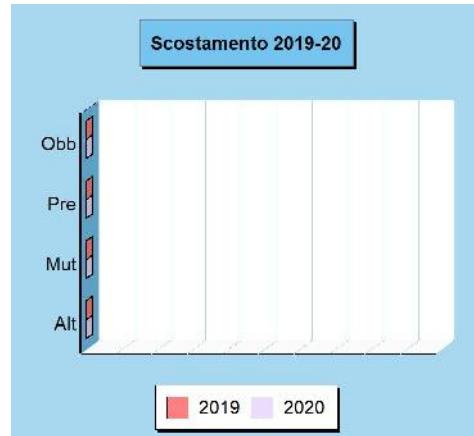
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2019	2020
	0,00	0,00	0,00
Composizione			
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Non sono previste assunzioni di prestiti nel triennio 2020-2022.

Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precise le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

Il budget di spesa dei programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definite le finalità che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate mentre gli obiettivi operativi annuali e pluriennali saranno fissati in maniera più puntuale con la nota di aggiornamento al DUP.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Vengono di seguito riportati gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'amministrazione comunale, classificati per Missione di bilancio, sulla scorta del programma di mandato del Sindaco e le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e approvate nella seduta del 27.05.2015 con deliberazione consiliare n. 17.

Nella formulazione degli indirizzi strategici si è tenuto conto degli indirizzi e dei vincoli fissati dal Governo e dalla Provincia, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale e della capacità di produrre attività, beni e servizi anche in funzione di quelle che sono le risorse disponibili.

Le scelte strategiche proposte dall'Amministrazione sono state pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttive fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nei prossimi anni, l'azione dell'ente.

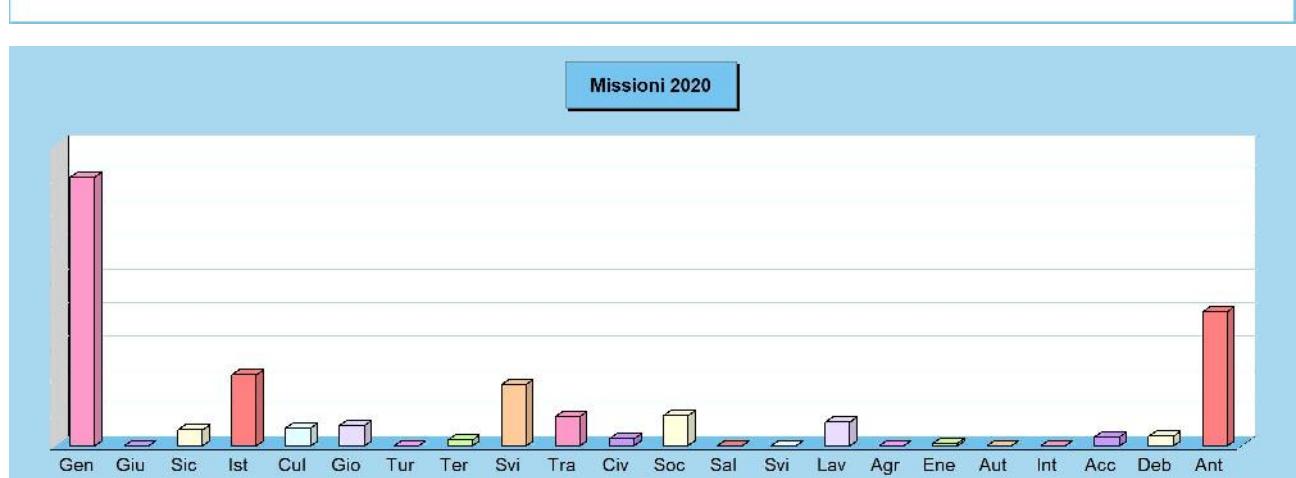
Per ogni Missione viene anche riportata una descrizione sintetica dei contenuti come definiti nel Glossario di cui all'allegato n. 14 del D.Lgs. 118/2011.



Quadro generale degli impegni per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2020	2021	2022
01 Servizi generali e istituzionali	801.750,00	766.850,00	766.850,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	47.700,00	47.900,00	47.900,00
04 Istruzione e diritto allo studio	211.000,00	210.500,00	210.500,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	53.300,00	56.300,00	56.300,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	61.400,00	58.400,00	58.400,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	16.500,00	13.500,00	13.500,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	182.500,00	182.500,00	182.500,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	87.881,90	75.000,00	75.000,00
11 Soccorso civile	21.500,00	21.500,00	21.500,00
12 Politica sociale e famiglia	90.200,00	100.200,00	100.200,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	70.000,00	70.000,00	70.000,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	8.000,00	8.000,00	8.000,00

18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	25.600,00	25.500,00	25.500,00
50 Debito pubblico	28.757,21	28.757,21	28.757,21
60 Anticipazioni finanziarie	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Programmazione effettiva	2.106.089,11	2.064.907,21	2.064.907,21



Servizi generali e istituzionali

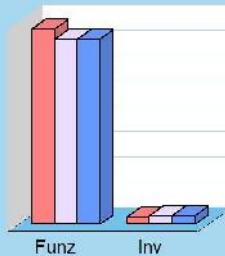
Misone 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	772.750,00	732.350,00	732.350,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	772.750,00	732.350,00	732.350,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	29.000,00	34.500,00	34.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	29.000,00	34.500,00	34.500,00
Totale	801.750,00	766.850,00	766.850,00

Destinazione spesa 2020-22

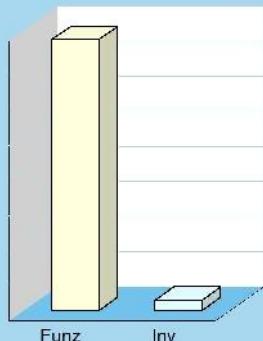


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	61.800,00	0,00	61.800,00
102 Segreteria generale	185.400,00	6.500,00	191.900,00
103 Gestione finanziaria	116.050,00	0,00	116.050,00
104 Tributi e servizi fiscali	76.600,00	0,00	76.600,00
105 Demanio e patrimonio	108.400,00	10.000,00	118.400,00
106 Ufficio tecnico	92.500,00	0,00	92.500,00
107 Anagrafe e stato civile	52.600,00	0,00	52.600,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	25.000,00	0,00	25.000,00
111 Altri servizi generali	54.400,00	12.500,00	66.900,00
Totale	772.750,00	29.000,00	801.750,00

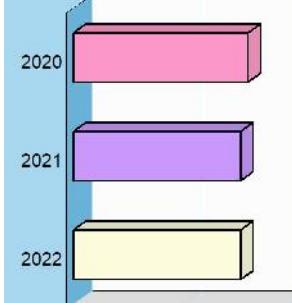
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
101 Organi istituzionali	61.800,00	61.800,00	61.800,00
102 Segreteria generale	191.900,00	195.400,00	195.400,00
103 Gestione finanziaria	116.050,00	116.150,00	116.150,00
104 Tributi e servizi fiscali	76.600,00	31.900,00	31.900,00
105 Demanio e patrimonio	118.400,00	129.200,00	129.200,00
106 Ufficio tecnico	92.500,00	93.300,00	93.300,00
107 Anagrafe e stato civile	52.600,00	49.200,00	49.200,00
108 Sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	25.000,00	25.000,00	25.000,00
111 Altri servizi generali	66.900,00	64.900,00	64.900,00
Totale	801.750,00	766.850,00	766.850,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 01

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle

politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica".

Organì istituzionali (considerazioni e valutazioni sul prog.101)

Il programma ha quale finalità il funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi del Comune, comprendendo le relative spese.

Garantire il corretto funzionamento degli Organì istituzionali, assicurando lo snellimento delle relative procedure.

Fornire supporto giuridico, amministrativo e organizzativo agli organi e alle commissioni.

Gestire l'informazione e la comunicazione al fine di incrementare la conoscenza delle attività istituzionali dell'Ente e favorire la partecipazione alle scelte democratiche dell'amministrazione.

La comunicazione tra Amministrazione Comunale e Cittadini viene considerata un aspetto significativo e indispensabile, al fine di mantenere collegati, partecipi, informati puntualmente i cittadini sulle scelte compiute dal Comune.

Da anni la comunicazione istituzionale viene fatta anche attraverso l'utilizzo del notiziario comunale, in forma cartacea. L'obiettivo di questo periodo amministrativo è quello di diminuire l'utilizzo dello strumento cartaceo, puntando maggiormente sulle possibilità offerte dalle forme di comunicazioni maggiormente utilizzate, garantendo tuttavia il raggiungimento delle informazioni alle persone meno informatizzate.

Anche le segnalazioni che dai cittadini vengono indirizzate all'Amministrazione, sono ritenute importantissime e da incentivare.

Segreteria generale (considerazioni e valutazioni sul prog.102)

Il programma ha quale finalità:

l'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e il coordinamento generale amministrativo, comprendendo le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale che non rientrano nella specifica competenza di altri settori.

Assistere e coadiuvare il Segretario Generale, nella veste di responsabile della prevenzione della corruzione, nella predisposizione e pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della relazione finale annuale sull'attuazione dello stesso.

Dare attuazione al piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso il monitoraggio dei procedimenti individuati a rischio corruzione, l'aggiornamento della valutazione dei rischi e l'eventuale individuazione di ulteriori procedimenti ritenuti a rischio.

Garantire efficacia ed economicità al processo di notificazione.

Approfondire, divulgare e monitorare la conoscenza e la corretta applicazione di istituti normativi di interesse generale, monitorare la completezza e la coerenza dei procedimenti, presidiare l'accessibilità e la sicurezza del municipio e i servizi di carattere generale.

Approfondire, aggiornare e monitorare gli specifici istituti normativi relativi alla protezione dei dati personali e al diritto d'accesso nonché la loro concreta applicazione.

Supportare l'attività del Segretario Generale nell'adempimento dei compiti istituzionali.

Curare l'attività di verbalizzazione delle sedute della giunta comunale e di pubblicazione degli atti

Gestione finanziaria (considerazioni e valutazioni sul prog.103)

Finalità sono l'amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente.

Tributi e servizi fiscali (considerazioni e valutazioni sul prog.104)

Prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Demanio e patrimonio (considerazioni e valutazioni sul prog.105)

Finalità del programma sono l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad

affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

L'Amministrazione intende realizzare opere dirette al conseguimento del pubblico interesse, tenendo conto delle esigenze della collettività.

La realizzazione di detti lavori, la cui pianificazione dovrà essere preceduta da una attenta e razionale valutazione delle esigenze attuali e delle prospettive demografiche, si svolge sulla base del programma annuale e dei suoi aggiornamenti; il tutto rispettando i documenti di programmazione finanziaria e urbanistica.

Ufficio tecnico (considerazioni e valutazioni sul prog.106)

Il programma prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi agli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.

L'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori nel rispetto dei documenti di programmazione finanziaria e urbanistica.

Comprende altresì le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche.

Anagrafe e stato civile (considerazioni e valutazioni sul prog.107)

Prevede l'amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Risorse umane (considerazioni e valutazioni sul prog.110)

La funzione è l'amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Altri servizi generali (considerazioni e valutazioni sul prog.111)

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

Obiettivi della missione 01

La Missione raggruppa i Programmi tipici delle funzioni istituzionali e amministrative del Comune, in molti casi trasversali e di supporto ad altri servizi più specifici o a domanda individuale. La spesa corrente a bilancio per tale Missione è caratterizzata da una elevata componente percentuale di costo per il personale, proprio perché si tratta di funzioni che tipicamente richiedono un elevato impiego di risorse umane in rapporto ad altri costi.

Le dinamiche che negli ultimi anni hanno caratterizzato i dipendenti degli enti locali sono quelle di un progressivo invecchiamento lavorativo dovuto all'aumento dell'età pensionabile e al blocco del "turn over".

Per contro le funzioni amministrative e gestionali hanno conosciuto, sempre negli ultimi anni e grazie alle nuove tecnologie informatiche notevoli cambiamenti nella gestione delle varie procedure. Purtroppo non sempre è seguita una semplificazione gestionale con un recupero di risorse lavorative. Le politiche di rinnovamento, di efficientamento e di semplificazione costituiscono uno strumento fondamentale per garantire alla cittadinanza l'effettivo esercizio dei diritti fondamentali riconosciuti a livello comunitario e nazionale, pertanto devono essere obiettivi strategici per l'attività di amministrazione. Il raggiungimento di questi obiettivi potrà ottenersi attraverso una accurata attività di programmazione che, partendo da una analisi delle criticità interne dell'Ente e da una valutazione socioeconomica del territorio di riferimento, conduca ad un superamento degli ostacoli attraverso una costante attività di monitoraggio. A tal fine tutta l'attività amministrativa deve essere impostata nel rispetto dei principi di trasparenza e semplificazione, nell'adozione della nuova contabilità armonizzata, nell'avvio del processo di digitalizzazione dei documenti, nella riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi, nella revisione della politica delle entrate, nella riduzione della spesa pubblica, nella individuazione di idonee politiche di gestione del patrimonio pubblico garantendone la valorizzazione dello stesso e, ove ceduto, un reinvestimento dei capitali ottenuti. Inoltre, sempre nell'ottica di raggiungimento degli obiettivi di rinnovamento della P.A., si rende necessario predisporre un piano delle risorse umane coerente con i pesi gestionali discendenti dai vari obiettivi strategici individuati; coerenza da esprimere sia in termini di unità assegnate che di risorse finanziarie da destinare alle stesse. Nell'ambito dell'attuazione del progetto organizzativo di gestione associata c.d. "duale" adottato con il Comune di Mezzocorona, e nel rispetto del dettato normativo che prevede la gestione associata dei servizi, l'obiettivo che l'Amministrazione intende continuare a perseguire è quello di garantire il mantenimento degli uffici comunali e dei relativi servizi sul territorio di Roverè della Luna.

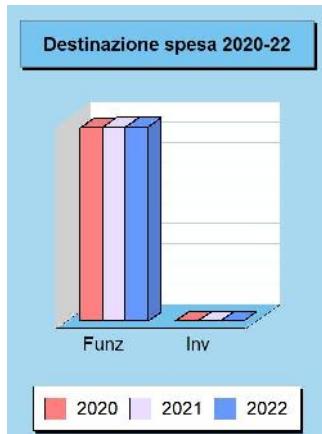
Bisogna inoltre sottolineare che l'Amministrazione pubblica ha doveri di tipo etico e sociale che non giustificano qualsiasi modalità di azione. Innanzitutto deve essere trasparente: ciò significa che deve rendere conto delle proprie scelte, sempre. Deve spiegare come e perché utilizza il denaro pubblico. Deve assicurare imparzialità, quando assegna appalti o incarichi o ancora quando assume collaboratori. Questo semplicemente perché le risorse utilizzate sono pubbliche, e quindi devono essere utilizzate consentendo a tutti i cittadini di poter concorrere al loro utilizzo. Nuove indicazioni sempre in continuo aggiornamento provengono da leggi come quella sulla trasparenza e anticorruzione. Dopo i primi periodi di rodaggio dell'applicazione, oggi si può dire che il meccanismo funziona e viene applicato in tutte le sue forme. L'Amministrazione comunale inoltre ritiene prioritario assicurare i processi di comunicazione interna ed esterna al fine di rendere efficace l'obiettivo posto dall'Amministrazione di considerare il cittadino al "centro" della sua attività amministrativa attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie quali: pannelli informativi, pagine sui social media, implementazione sito internet, ecc.. Per la parte finale del mandato l'amministrazione prosegue nel cammino di tutela della trasparenza continuando a seguire pedissequamente le normative in materia.

Efficiente gestione delle entrate. L'Amministrazione comunale punta a recuperare efficienza grazie all'attenta valutazione dei servizi pubblici. Si presterà attenzione ai bandi, provinciali, nazionali, comunitari o di realtà diverse, che erogano finanziamenti soprattutto in campo sociale e culturale. Grande attenzione alla erogazione di contributi, che andranno solo alle realtà che svolgono un autentico servizio a favore della comunità. Consapevoli che in questi anni sono cambiate completamente le regole della finanza pubblica, consci del fatto che gli equilibri di bilancio devono essere rispettati, è compito dell'amministrazione tenere monitorate attentamente le entrate per poterle gestire nel migliore modo possibile.

Ordine pubblico e sicurezza

Misone 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



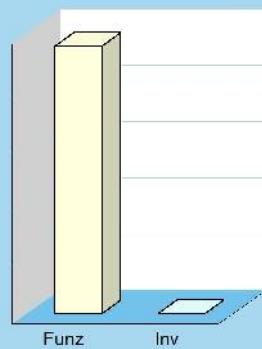
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.700,00	47.900,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	47.700,00	47.900,00	47.900,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	47.700,00	47.900,00	47.900,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	47.700,00	0,00	47.700,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	47.700,00	0,00	47.700,00

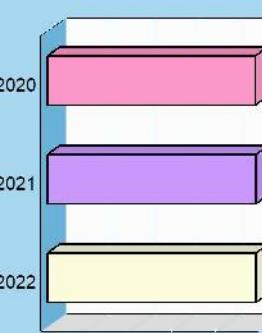
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
301 Polizia locale e amministrativa	47.700,00	47.900,00	47.900,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	47.700,00	47.900,00	47.900,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 03

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”

Obiettivi della missione 03

L'obiettivo dell'Amministrazione comunale è quello di tentare di fornire risposte efficaci alla richiesta di sicurezza dei cittadini tramite la conoscenza del territorio e la valutazione tecnica delle singole situazioni in collaborazione anche con le forze dell'ordine presenti a livello territoriale, in particolare con la Stazione dei Carabinieri e con il Corpo di polizia locale.

La volontà dell'amministrazione comunale è quella di continuare a garantire il servizio di polizia locale mediante una gestione associata con gli altri comuni della Comunità Rotaliana Königsberg, così come previsto dall'apposita convenzione, tuttavia vi è anche la necessità di definire in modo più preciso l'attività del Corpo intercomunale di Polizia Locale sul territorio del Comune di Roverè della Luna.

Gli obiettivi di ordine pubblico e sicurezza che l'Amministrazione persegue sono:

- la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza sul territorio;
- la tutela della sicurezza del paese per prevenire e reprimere reati, attività illecite e episodi di microcriminalità, e quindi garantire maggiore vivibilità agli abitanti di Roverè della Luna;
- la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;
- il monitoraggio della regolarità del traffico sulle vie principali del paese;
- il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti.

Completare la messa in sicurezza della viabilità comunale con la realizzazione della rotonda a nord del paese rimane un obiettivo fondamentale dell'Amministrazione, così come continuare a garantire un adeguata segnaletica stradale, ed un efficiente sistema di videosorveglianza.

Istruzione e diritto allo studio

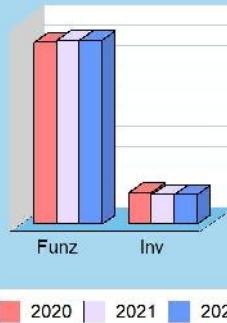
Misone 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	179.500,00	181.500,00	181.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	179.500,00	181.500,00	181.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	31.500,00	29.000,00	29.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	31.500,00	29.000,00	29.000,00
Totale	211.000,00	210.500,00	210.500,00

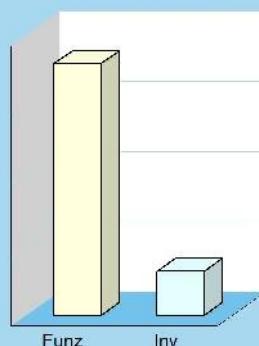
Destinazione spesa 2020-22



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	133.400,00	13.000,00	146.400,00
402 Altri ordini di istruzione	46.100,00	18.500,00	64.600,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	179.500,00	31.500,00	211.000,00

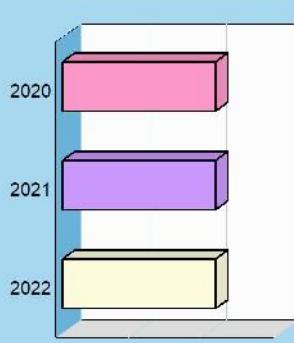
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
401 Istruzione prescolastica	146.400,00	148.400,00	148.400,00
402 Altri ordini di istruzione	64.600,00	62.100,00	62.100,00
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
407 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
Totale	211.000,00	210.500,00	210.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 04

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Obiettivi della missione 04

L'Amministrazione Comunale si è impegnata e vuole continuare ad impegnarsi a svolgere vari servizi di assistenza scolastica integrativa che assumono un carattere determinante nell'andamento complessivo dell'intera attività didattica sul territorio. Una sempre più crescente richiesta di livelli qualitativi nell'offerta di istruzione non può non prescindere, nel momento attuale, dalla necessità di razionalizzare i costi dei relativi interventi, rendendoli al contempo, più efficaci ed efficienti. Anche in considerazione di questi concetti, il Comune ha come obiettivi: mantenere un'elevata qualità dei servizi integrativi scolastici (mensa, trasporto, assistenza educativa) e di collaborare attivamente con le istituzioni scolastiche per garantire un'offerta adeguata alle esigenze della collettività.

Per quanto riguarda gli edifici scolastici non verrà mai a mancare e non è mai mancato da parte dell'amministrazione l'impegno ad migliorare sempre di più l'usabilità degli spazi da destinare ad uso scolastico, con interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, rendendoli adeguati alle esigenze di formazione e capienza, oltre che sicuri e fruibili per gli alunni e per il personale insegnante.

Rimane sempre un obiettivo da perseguire quello di reperire delle fonti di finanziamento realizzare un nuovo edificio per ospitare la scuola dell'infanzia, ritenendo gli spazi di quello esistente sacrificati per ospitare gli alunni, e considerata l'impossibilità di ampliare l'attuale struttura.

Valorizzazione beni e attiv. culturali

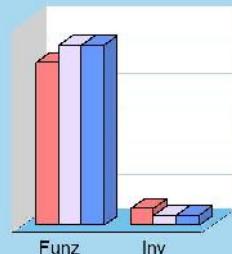
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	48.300,00	53.300,00	53.300,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	48.300,00	53.300,00	53.300,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	5.000,00	3.000,00	3.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	5.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale	53.300,00	56.300,00	56.300,00

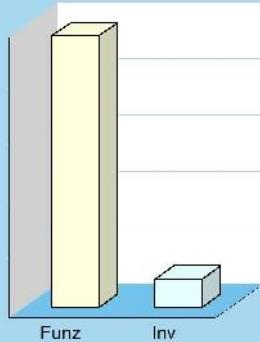
Destinazione spesa 2020-22



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	48.300,00	5.000,00	53.300,00
Totale	48.300,00	5.000,00	53.300,00

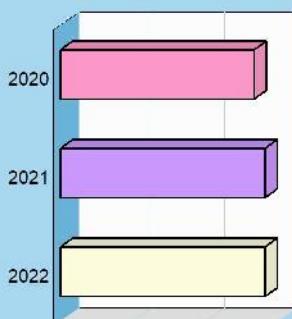
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	53.300,00	56.300,00	56.300,00
Totale	53.300,00	56.300,00	56.300,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 05

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali”

non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Obiettivi della missione 05

La cultura è strumento indispensabile per assicurare la crescita ed una vita di qualità.

L'impegno assunto dall'Amministrazione è quello di valorizzare e trasformare gli spazi culturali e associativi presenti in paese affinché si possano proporre elementi di promozione e organizzazione delle iniziative culturali e ricreative.

L'Amministrazione comunale è consapevole che un punto di forza per incrementare il benessere e lo sviluppo della sua comunità è la promozione della cultura in tutti i suoi aspetti, e pertanto obiettivo che l'Amministrazione si è prefissata è quello di offrire alla cittadinanza delle opportunità culturali tali da soddisfare le più svariate esigenze, collaborando in modo attivo con le associazioni presenti sul territorio per valorizzare la cultura locale e partecipare a circuiti culturali sovracomunali al fine di elevare l'offerta formativa della propria comunità.

La cultura non può inoltre rimanere chiusa nei confini di un paese ma deve poter andare oltre e avere sguardi aperti ad altre realtà. Per questo motivo si sono rafforzati i rapporti con la città di Bamberg.

L'Amministrazione vuole continuare nel percorso intrapreso di valorizzare del patrimonio storico e culturale di Roverè della Luna mediante attività di promozione, in particolare con le scuole, attraverso la ricerca e la collaborazione in progetti culturali condivisi anche con altri enti (Soprintendenza, biblioteca, ecc.).

Si vuole aumentare l'offerta di iniziative culturali e per il tempo libero in collaborazione con le associazioni del territorio, potenziare in tal senso il ruolo della Biblioteca comunale come centro di riferimento per la vita culturale del paese.

Ulteriore obiettivo è quello di riordinare l'archivio comunale, in collaborazione con il competente ufficio provinciale, e di razionalizzare gli spazi di conservazione dei documenti comunali.

L'Amministrazione, compatibilmente con le risorse, intende sostenere le realtà associative del territorio, promuovendone le iniziative e le manifestazioni, riconoscendo il ruolo fondamentale che le stesse rivestono per la vita sociale e culturale del paese.

Le numerose Associazioni che operano in paese affrontano molteplici temi socio culturali, dallo sport alla cultura, e realizzano annualmente manifestazioni ed eventi al fine di mantenere vive le tradizioni e promuovere l'aggregazione e i valori comunitari, come l'aiuto reciproco.

L'Amministrazione comunale cerca di sostenerle, concedendo a loro sedi e sale ad uso gratuito per organizzare momenti conviviali, di aggregazione, socializzazione e svago per la popolazione, ed erogando annualmente su richiesta e compatibilmente con le risorse finanziarie del Comune contributi a sostegno della loro attività.

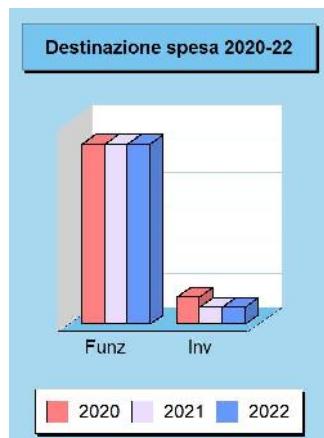
Spesso le iniziative promosse dalle diverse associazioni richiedono un forte impegno economico e un grandissimo impegno in termini di volontariato e di accoglienza e sono pertanto meritevoli del sostegno economico da parte di questo Ente, attraverso appunto sia la concessione del patrocinio che si traduce nella messa a disposizione di strutture ed attrezzature di proprietà comunale a titolo gratuito, sia l'assegnazione di contributi mirati.

Si intende altresì realizzare un percorsi di formazione e crescita culturale a favore di studenti, giovani e adulti, specie in relazione con l'obiettivo di rafforzare una cultura europea più solida e diffusa.

Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



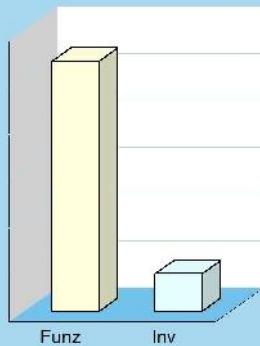
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	53.400,00	53.400,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	53.400,00	53.400,00	53.400,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	8.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	8.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	61.400,00	58.400,00	58.400,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	53.400,00	8.000,00	61.400,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	53.400,00	8.000,00	61.400,00

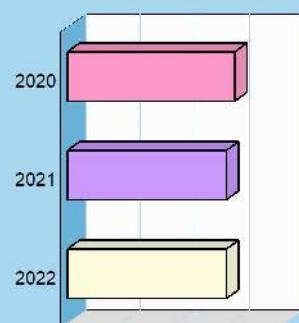
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
601 Sport e tempo libero	61.400,00	58.400,00	58.400,00
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	61.400,00	58.400,00	58.400,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 06

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero."

Obiettivi della missione 06

L'amministrazione si propone, nei limiti degli spazi collaborativi con altre realtà operanti sul territorio, di promuovere e sostenere proposte formative nei confronti dei giovani, fondate su strategie di partecipazione e di cittadinanza attiva. Questo metodo comporta la necessità di porre in primo piano un lavoro di rete. I giovani devono essere attori protagonisti del paese, e pertanto è un dovere dell'Amministrazione progettare, coinvolgendoli direttamente, in azioni che si possono sviluppare in ambiti molto diversi: dalla cittadinanza attiva al lavoro, dall'arte e la creatività all'ambiente, dallo sport alle tecnologie...

A favore dei giovani l'Amministrazione intende garantire la continuità dell'apertura del centro giovanile, collaborando con altri Comuni, con la Comunità di Valle per promuovere dei progetti atti ad orientare i giovani verso la responsabilità e l'autopromozione permettendo agli stessi di esprimere le proprie potenzialità, soprattutto nel campo dell'arte, della creatività e della musica.

Si vuole continuare la collaborazione con i volontari, le Associazioni, la Parrocchia per garantire l'organizzazione durante i mesi estivi della colonia "estate insieme", che si è rivelata negli anni un'iniziativa apprezzata sia dai bambini/adolescenti che partecipano alla stessa, sia dalle famiglie.

L'Amministrazione Comunale si propone di mantenere attive le politiche di promozione della pratica sportiva dedicando attenzione alle varie discipline, sia rilanciando una concezione amatoriale dello sport, sia incentivando le società e i gruppi operanti sul territorio e specificamente dediti all'attività giovanile e di avviamento allo sport.

Si intende pertanto promuovere sia l'attività ordinaria delle associazioni che operano in tale ambito, sia l'organizzazione di manifestazioni ed eventi legati alla promozione sportiva.

Lo sport rappresenta per tutta la cittadinanza un momento fondamentale di socializzazione e di promozione della salute. Esso costituisce un aspetto della vita particolarmente importante per i giovani. Per questo motivo gli impianti sportivi devono divenire luoghi dove coltivare passioni ed interessi e incontrare i coetanei. In questo contesto il Comune: - promuoverà iniziative per agevolare la pratica sportiva, al fine di favorire l'aggregazione in tutta la cittadinanza indipendentemente dalle fasce di età della popolazione e promuovere stili di vita sani e consapevoli

Altro fondamentale obiettivo è quello di continuare ad investire al fine di mantenere funzionali ed efficienti le strutture e gli edifici sportivi di proprietà comunale, assicurando annualmente tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La finalità delle azioni in tale ambito da parte dell'Amministrazione è dunque quella di aumentare e differenziare l'offerta dei servizi sportivi incentivando l'attività sportiva per tutte le età e coinvolgendo le società sportive, le famiglie e le scuole.

Assetto territorio, edilizia abitativa

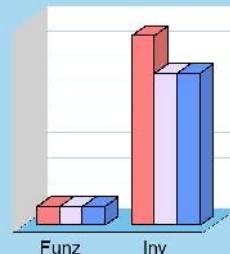
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	1.500,00	1.500,00	1.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	15.000,00	12.000,00	12.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	15.000,00	12.000,00	12.000,00
Totale	16.500,00	13.500,00	13.500,00

Destinazione spesa 2020-22

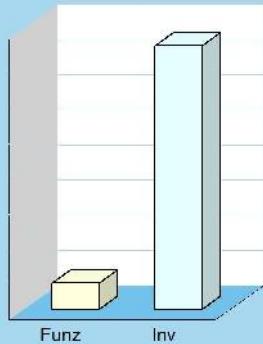


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	1.500,00	15.000,00	16.500,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	1.500,00	15.000,00	16.500,00

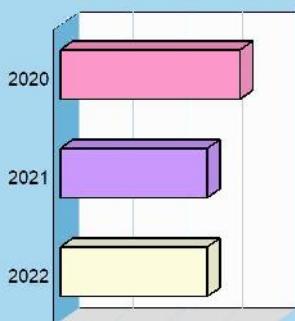
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
801 Urbanistica e territorio	16.500,00	13.500,00	13.500,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	16.500,00	13.500,00	13.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 08

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e

di edilizia abitativa."

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica provinciale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Il tema del rispetto del territorio si può raggiungere conservando, per quanto possibile, tutti gli elementi architettonici ed ambientali tradizionali e di interesse storico che caratterizzano l'unicità dello stesso.

Per quanto riguarda i settori dell'urbanistica e delle infrastrutture sarà proprio in questa direzione, senza nulla precludere allo sviluppo economico o produttivo e al miglioramento dei servizi, ma ponendo allo stesso tempo attenzione alla qualità edilizia, urbana e ambientale, nell'interesse della comunità residente. La pianificazione strategica deve rispondere a obiettivi di salvaguardia delle risorse territoriali e all'uso del suolo tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, del patrimonio, dei servizi pubblici, delle infrastrutture, della viabilità, dei trasporti e dell'incidenza demografica ed occupazionale.

Urbanistica e territorio (considerazioni e valutazioni sul prog.801)

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

E' iniziato l'iter di approvazione della variante al PRG in modo di procedere ad un aggiornamento generale del Piano vigente, introducendovi quelle modifiche in grado di adeguare lo strumento urbanistico al mutato quadro normativo di riferimento, ottemperando alle nuove disposizioni in materia di "uniformità e omogeneità della pianificazione per il governo del territorio" previste dalla Provincia di Trento,

Obiettivi della missione 08

Il territorio comunale, fatto di spazi limitati, è un bene prezioso e va tutelato in ogni sua forma anche a livello di sviluppo urbanistico. Il Comune deve essere il primo interlocutore, per favorire le aspettative della collettività locale, e in questa ottica deve orientare le proprie scelte urbanistiche, quali l'adeguamento del proprio strumento urbanistico (PRG), secondo esigenze e bisogni che rispondano alle aspettative della popolazione, per un ordinato sviluppo e per una migliore vivibilità.

Nel corso dell'anno 2019 l'Amministrazione Comunale ha adottato una variante generale al PRG, perseguiendo le seguenti finalità:

- l'adeguamento alle disposizioni previste dall'art. 45, comma 4. della L.P. 04 agosto 2015, n. 15 in materia di limitazione del consumo del suolo e di verifica delle aree destinate alla residenza. Si tratta di favorire attraverso opportune variazioni del Piano la verifica delle previsioni insediativa residenziali e mediante l'individuazione di vincoli di inedificabilità decennale, operare lo stralcio delle aree per le quali viene meno l'interesse alla trasformazione edilizia.
- la verifica puntuale delle previsioni contenute nel PRG vigente in materia di vincoli espropriativi al fine di adeguare il piano regolatore alle disposizioni contenute all'art. 48 della L.P. 15/2015 in materia di efficacia e durata dei vincoli preordinati all'esproprio.
- l'aggiornamento delle recenti disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio Provinciale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 8-61/Leg d.d. 19 maggio 2017, in particolare di tutti quegli adempimenti rispetto ai quali risulta necessario provvedere all'aggiornamento del PRG, entro un anno dall'entrata in vigore.
- la verifica del grado di attuazione delle previsioni insediativa previste dal Piano Regolatore vigente.
- l'avviamento di processi di riqualificazione urbana anche attraverso la valorizzazione degli strumenti di partenariato pubblico/privato previsti dall'art. 25 della L.P. 15/2015.
- la valutazione ed eventuale introduzione nel PRG dei criteri e strumenti della perequazione e della compensazione urbanistica al fine di acquisire aree destinate a servizi pubblici o favorire processi di riqualificazione del tessuto edilizio esistente e degli spazi pubblici.

Il P.R.G continuerà ad essere integrato, modificato ove ci siano lacune o difficoltà oggettive, per dare una risposta alle esigenze dei cittadini, ma con un occhio critico che sappia ben coordinare le reali esigenze del paese con la tutela del paesaggio e delle sue caratteristiche morfologiche ed architettoniche. Nel corso degli ultimi anni la situazione economica è cambiata in maniera radicale e si va sempre più verso un uso mirato del territorio, cercando di valorizzare l'esistente ed inserendo nuove aree soltanto se strettamente necessarie. Particolare attenzione verrà prestata alle esigenze di prima casa, cercando per quanto possibile, nel rispetto di tutte le leggi e le normative, di favorire il recupero ai fini abitativi dei sottotetti e degli edifici esistenti e cercando di rendere realizzabili i piani attuativi, da molti anni presenti nel nostro P.R.G. ma di difficile concretizzazione. Anche le linee guida proposte dalla Provincia prevedono il blocco del consumo del suolo per recuperare l'esistente. Inoltre bisognerà continuare a favorire la riduzione del traffico in centro con riorganizzazione del flusso veicolare e una nuova definizione degli spazi pubblici. Il raggiungimento di questi obiettivi permetterà di avere non solo un territorio equilibrato, ma anche di migliorare la qualità del paesaggio e della vita.

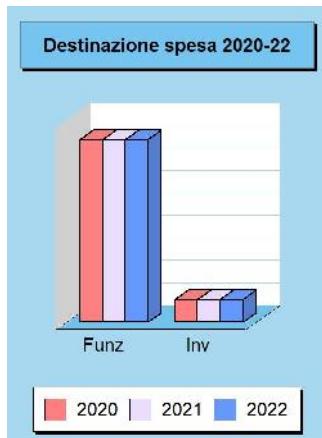
In ottemperanza ai principi normativi (artt. 11 e 74 della L.P. 15/15 e art. 63 del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale) si intende incrementare l'informatizzazione delle procedure edilizie mediante dematerializzazione dell'attività di ricevimento e di istruttoria delle istanze edilizie.

Inoltre, in collaborazione con la Polizia intercomunale, saranno poste in essere azioni di controllo del territorio.

Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Misone 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



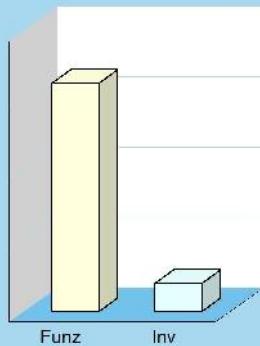
Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	162.500,00	162.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	162.500,00	162.500,00	162.500,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	20.000,00	20.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	182.500,00	182.500,00	182.500,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	2.000,00	0,00	2.000,00
903 Rifiuti	6.000,00	0,00	6.000,00
904 Servizio idrico integrato	154.500,00	20.000,00	174.500,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	162.500,00	20.000,00	182.500,00

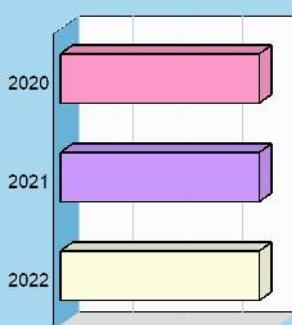
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
901 Difesa suolo	0,00	0,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	2.000,00	2.000,00	2.000,00
903 Rifiuti	6.000,00	6.000,00	6.000,00
904 Servizio idrico integrato	174.500,00	174.500,00	174.500,00
905 Parchi, natura e foreste	0,00	0,00	0,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	182.500,00	182.500,00	182.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 09

Descrizione della misione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la

gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Obiettivi della missione 09

In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la sensibilità dei cittadini nei confronti del territorio e quindi anche la consapevolezza che l'impiego di risorse economiche per la cura e la valorizzazione dell'ambiente costituisca un investimento per il futuro a beneficio di tutta la comunità. L'agricoltura necessita di particolare sostegno da parte dell'ente pubblico con interventi di tipo economico ma soprattutto favorendo uno sviluppo del improntato all'integrazione del reddito tipicamente agricolo con altre attività ad esso collegate. Di qui la necessità di sostenere iniziative quali l'agriturismo, la promozione dei prodotti tipici e di effettuare interventi di riqualificazione ambientale che possano supportare il settore.

L'Amministrazione intende inoltre recuperare dei contesti ambientali, valorizzazione delle aree quali gli argini lungo il rio Molini, con interventi di ripristino e sistemazione.

Gli obiettivi ambientali che l'Amministrazione intende perseguire sono:

- operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti ambientali applicabili alle attività comunali;
- promuovere la responsabilità di tutti i dipendenti comunali ad ogni livello, coinvolgendo tutti gli uffici, verso la protezione dell'ambiente e realizzare programmi di informazione e formazione del personale;
- realizzare una gestione del territorio improntata ad un'ottica di sostenibilità e vivibilità come garanzia per la qualità della vita dei cittadini e per la salvaguardia dell'ambiente;
- promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, riguardanti i temi della sostenibilità ambientale ed ecologica, avviare nuovi progetti didattici per perseguire un obiettivo di educazione ambientale che formi i cittadini di domani;
- coinvolgere gli operatori dei vari settori (enti, associazioni, aziende, personale interno, ecc.) verso un processo di conoscenza e valutazione, che porti a comprendere gli effetti delle attività gestite e/o controllate sull'ambiente (organizzazione di serate informative e comunicazioni mirate);
- sensibilizzare gli agricoltori all'adozione di tecniche colturali compatibili con la salvaguardia dell'ambiente.
- perseguire il dialogo, il confronto e la concertazione pubblico/privato ai fini di valutare in anticipo i possibili impatti delle attività rilevanti ai fini ambientali (disponibilità del comune a farsi interlocutore per problematiche complesse);
- dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale che si prefigga un miglioramento progressivo, teso alla riduzione delle incidenze ambientali da parte delle attività economiche presenti sul territorio;
- realizzare tale Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri contenuti nella norma UNI EN ISO 14001 per pianificare e gestire amministrativamente il territorio (patrimonio boschivo, rifiuti, approvvigionamento idrico, scarichi e rete fognaria);
- migliorare la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti sul territorio comunale (effettuare un monitoraggio delle isole esistenti, valutare se siano necessari spostamenti che possano affinare l'inserimento urbano e l'efficienza logistica di ognuna, promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione presso i cittadini in un'ottica di educazione al riciclo e alla differenziazione consapevole);
- migliorare la gestione della rete fognaria, con il completamento ed il controllo degli allacciamenti (concludere le verifiche sugli allacci esistenti e regolarizzare le situazioni ancora non rispondenti alla norma);
- monitorare la rete dell'acquedotto e verificare gli allacci delle utenze in modo da regolarizzare eventuali anomalie;
- sensibilizzare le imprese che operano sul territorio affinché adottino anch'esse dei Sistemi di Gestione Ambientale (norma ISO 14001 e Regolamento EMAS) in modo da sostenere e rafforzare l'attività del Comune nella tutela ambientale;
- impegnarsi a diffondere la politica ambientale aggiornata tra il personale dipendente e di renderla disponibile al pubblico, anche tramite pubblicazione sul sito internet.

E' intenzione continuare a promuovere i comportamenti di risparmio, di corretto utilizzo, di prevenzione degli inquinamenti, dell'uso dell'acqua. In una prospettiva di risparmio idrico ed energetico sviluppare il piano di manutenzione ed integrazione della rete idrica comunale in attuazione di quanto previsto dal Fascicolo Integrato Acquedotto approvato dall'amministrazione, nonché di proseguire nel rimodernamento dell'impianto di illuminazione pubblica, nel rispetto delle previsioni del PRIC.

Trasporti e diritto alla mobilità

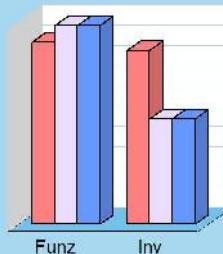
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	45.000,00	49.000,00	49.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	45.000,00	49.000,00	49.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	42.881,90	26.000,00	26.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	42.881,90	26.000,00	26.000,00
Totale	87.881,90	75.000,00	75.000,00

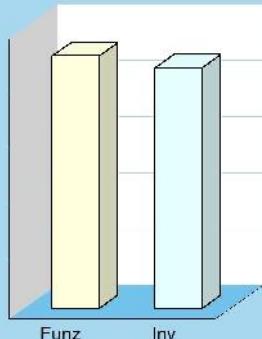
Destinazione spesa 2020-22



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	45.000,00	42.881,90	87.881,90
Totale	45.000,00	42.881,90	87.881,90

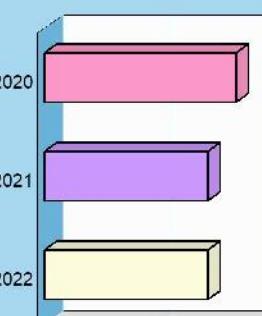
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	87.881,90	75.000,00	75.000,00
Totale	87.881,90	75.000,00	75.000,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 10

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Obiettivi della missione 10

Per quanto riguarda la messa in sicurezza della viabilità comunale, l'Amministrazione è intenzionata a realizzare nel corso dell'anno 2020 la rotonda all'entrata nord del paese, considerando detti lavori prioritari e di estrema importanza, in quanto la strada coinvolta risulta essere la maggiore rete viaria e di collegamento del Comune di Roverè della Luna con gli altri paesi della Piana Rotaliana, e con i confinanti paesi dell'Alto Adige.

In questi anni sono stati realizzati importanti interventi sulla viabilità, problematica che coinvolge l'Amministrazione in un difficile dilemma fra utilità dei cittadini, scarsità di risorse e consumo del territorio.

Si ritiene che alcuni interventi siano ormai indilazionabili per il paese, in particolare realizzare la rotonda all'entrata sud in modo da rallentare il traffico sulla strada che collega Roverè della Luna agli altri Comuni confinanti, nonché rimodernare l'impianto di illuminazione pubblica.

Sempre per garantire la sicurezza dei pedoni e il transito di veicoli si vuole continuare a valorizzare la creazione di percorsi e attraversamenti pedonali in particolare in prossimità delle scuole e dei maggiori esercizi pubblici.

Altro obiettivo primario è quello di cercare delle soluzioni che portino ad una migliore regolamentazione dell'uso degli spazi di parcheggio nel centro del paese, sempre nell'ottica di garantire la sicurezza della circolazione stradale delle vie del territorio comunale, favorendo nel contempo una migliore fruibilità da parte della popolazione ed in particolare degli utenti deboli della strada.

Si intende inoltre continuare a garantire, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, il servizio trasporto pubblico, rispondendo alle esigenze degli utenti, mantenendo i collegamenti con la Provincia di Bolzano in modo da razionalizzare gli orari di collegamento con i mezzi di trasporto pubblici.

Soccorso civile

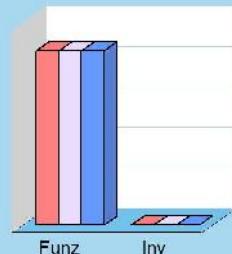
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	21.500,00	21.500,00	21.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	21.500,00	21.500,00	21.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	21.500,00	21.500,00	21.500,00

Destinazione spesa 2020-22

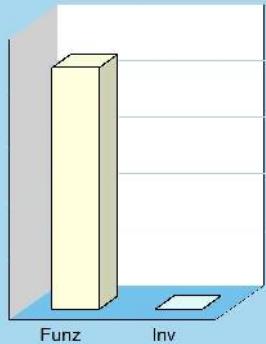


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	21.500,00	0,00	21.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	21.500,00	0,00	21.500,00

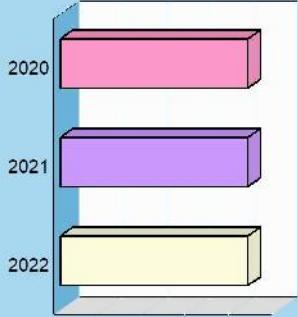
Impieghi 2020



Impieghi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1101 Protezione civile	21.500,00	21.500,00	21.500,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	21.500,00	21.500,00	21.500,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla missione 11

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di

collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Obiettivi della missione 11

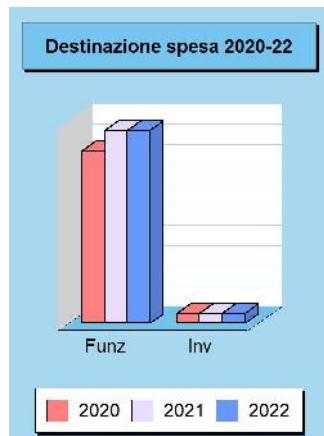
L'Amministrazione intende mantenere un aggiornamento costante del Piano di Protezione civile, in collaborazione con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del paese di Roverè della Luna e tutte le associazioni presenti sul territorio, attraverso incontri ed esercitazioni.

E' fondamentale la sinergia e collaborazione costante con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, al quale va riconosciuto un ruolo insostituibile sul territorio, assicurando annualmente il sostegno finanziario necessario.

Politica sociale e famiglia

Misone 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa misone include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



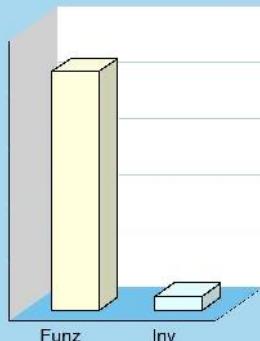
Spese per realizzare la misone e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	85.200,00	95.200,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	85.200,00	95.200,00	95.200,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale	90.200,00	100.200,00	100.200,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	35.000,00	0,00	35.000,00
1202 Disabilità	0,00	0,00	0,00
1203 Anziani	1.000,00	0,00	1.000,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	41.100,00	0,00	41.100,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	8.100,00	5.000,00	13.100,00
Totale	85.200,00	5.000,00	90.200,00

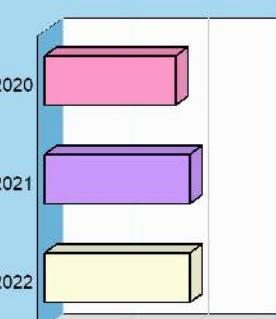
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1201 Infanzia, minori e asilo nido	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1202 Disabilità	0,00	0,00	0,00
1203 Anziani	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1204 Esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
1205 Famiglia	41.100,00	51.100,00	51.100,00
1206 Diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
1208 Cooperazione e associazioni	0,00	0,00	0,00
1209 Cimiteri	13.100,00	13.100,00	13.100,00
Totale	90.200,00	100.200,00	100.200,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misone 12

Descrizione della misone dal Glossario COFOG

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Obiettivi della missione 12

Gli aspetti legati alla socialità sono di importanza capitale e vanno affrontati con il coinvolgimento effettivo e la partecipazione delle Istituzioni e Associazioni già esistenti oltre che delle famiglie, al fine di creare una "rete" di servizi coordinati, efficaci, radicati sul territorio e strettamente coordinati con le realtà sovracomunali (Provincia, Comunità di Valle, altri Comuni, ecc.).

L'apparato comunale dovrà sostenere, anche con aiuti di carattere burocratico e organizzativo, le associazioni, per non distogliere l'impegno dei tanti volontari dal fulcro della loro attività sociale. Vanno rafforzati i rapporti con la Provincia, la Comunità di Valle Rotaliana Königsberg e con altri Comuni della Piana Rotaliana poiché solo in tal modo si può assicurare il mantenimento di un welfare sostenibile.

L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere azioni di accompagnamento sociale e sostegno a persone in difficoltà. Quest'area d'intervento risulta di particolare complessità in quanto il disagio sociale è condizionato da problematiche diversificate e tra loro combinate (casa, lavoro, sanità) e si manifesta dove, in genere, sia le risorse familiari sia quelle individuali sono inadeguate, se non assenti. Per far fronte alle esigenze delle persone anziane, il punto cardine fondamentale per offrire all'anziano la migliore qualità di vita possibile in paese mantenendo in loco una serie di servizi fondamentali (servizio medico, trasporto per effettuare analisi, progetto di accompagnamento, ecc.).

In un periodo di profonda crisi economica – finanziaria, il concetto di povertà è cambiato ed è un aspetto di un problema più ampio che quello dell'esclusione sociale.

L'Amministrazione continua a promuovere progetti di inserimento lavorativo per persone che si trovano in situazioni di difficoltà o di svantaggio sociale, azionando strumenti finalizzati al rientro nel contesto lavorativo attraverso l'attivazione di strategie per l'inclusione sociale lavorativa.

Si è scelto di potenziare l'investimento sul miglioramento delle condizioni di benessere di tutta la comunità, sostenendo una serie di iniziative a favore delle famiglie, continuando ad investire sulla costruzione dell>welfare di tutto il paese.

In particolare gli interventi gli obiettivi principali che l'Amministrazione vuole perseguire sono:

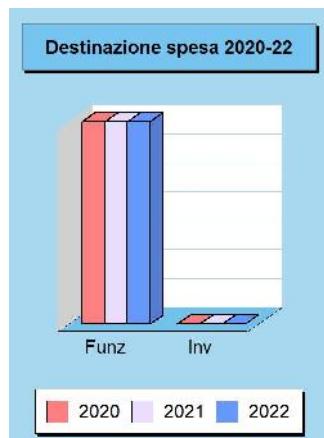
- sostenere la genitorialità e gli impegni di cura verso i figli, cercando di intervenire in modo da garantire la conciliazione tra lavoro e famiglia
- sostenere economicamente le famiglie che usufruiscono di determinati servizi (es. Tagesmutter)
- garantire a tutti i bambini la continuità delle opportunità educative ed ai soggetti più deboli (anziani non autosufficienti e persone diversamente abili) la continuità dei servizi socioassistenziali;
- continuità ai progetti di comunità, (colonia estiva, centro giovani, università della terza età, centro culturale, collaborazioni con la scuola, ecc.).

La missione comprende anche il programma riferito al servizio necroscopico e cimiteriale. Il Comune garantisce ai propri cittadini il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria del cimitero comunale. In gestione associata con il Comune di Mezzocorona viene effettuato il servizio di sepoltura mediante personale dipendente.

Lavoro e formazione professionale

Misone 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.



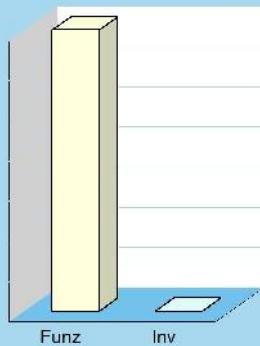
Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U)	(+)	70.000,00	70.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00
Spese di funzionamento	70.000,00	70.000,00	70.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	70.000,00	0,00	70.000,00
Totale	70.000,00	0,00	70.000,00

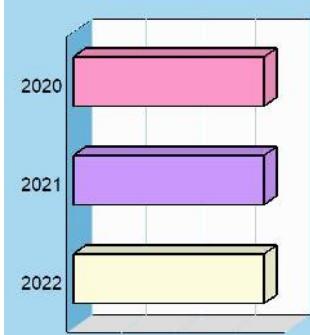
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 15

Descrizione della misione dal Glossario COFOG

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e

l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale"

Sostegno occupazione (considerazioni e valutazioni sul prog.1503)

L'Agenzia del Lavoro provinciale, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo di soggetti deboli e di favorire il recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale, concede contributi agli Enti Pubblici (Comuni, Consorzi tra Comuni, Comunità di Valle, APSP), che promuovono progetti di accompagnamento all'occupabilità (ex lavori socialmente utili).

Questi progetti contribuiscono a fornire una parziale risposta istituzionale al problema della disoccupazione, sia pure con i limiti derivanti dalle stesse caratteristiche tecniche dei progetti e dalle risorse finanziarie disponibili.

Obiettivi della missione 15

L'Amministrazione persegue una politica attiva di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro. In collaborazione con l'Agenzia provinciale del Lavoro intende mantenere attivo l'Intervento 19, iniziativa che si rivolge in particolare ai lavoratori in condizioni di debolezza nel mercato del lavoro, una fascia sociale che negli anni è andata incrementandosi per via della stagnazione dell'economia locale.

Detta esperienza intrapresa dal Comune di Roverè della Luna ha evidenziato come l'intervento 19 sia uno strumento che negli anni ha assunto una sempre maggiore finalità sociale, di recupero e valorizzazione della persona attraverso l'inserimento lavorativo. Ciò realizzando al tempo stesso interventi – nel verde, nel complesso dei beni comunali offrendo specifici servizi che vanno a vantaggio di tutta la comunità.

Energia e fonti energetiche

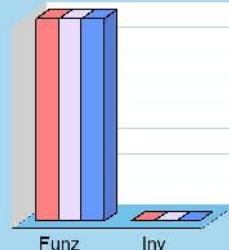
Misone 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Spese per realizzare la misione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022	
Correnti (Tit.1/U)	(+)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00	
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00	

Destinazione spesa 2020-22

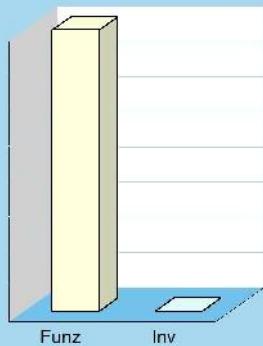


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

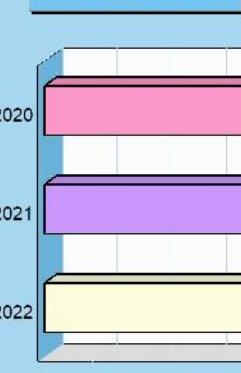
Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	8.000,00	0,00	8.000,00
Totale	8.000,00	0,00	8.000,00

Impieghi 2020



Impieghi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
1701 Fonti energetiche	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00



Considerazioni e valutazioni generali sulla misione 17

Descrizione della missione dal Glossario COFOG

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Obiettivi della missione 17

Si vuole proseguire nella politica di sensibilizzazione dei cittadini rispetto al risparmio energetico e promozione dell'uso di energie alternative. Dare attuazione a quanto previsto dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato dall'Amministrazione, favorendo le buone pratiche e le scelte che

L'adesione al "Patto dei Sindaci", impegna l'Amministrazione comunale, ad andare oltre gli obiettivi fissati per l'UE al 2020, riducendo le emissioni di CO2 nelle rispettive città di oltre il 20%, aumentare nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

Altro obiettivo che l'Amministrazione intende raggiungere nell'anno 2020 è la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica nel rispetto di quanto previsto dal PRIC comunale, al fine di ridurre i consumi energetici e l'inquinamento luminoso.

FONDI E ACCANTONAMENTI

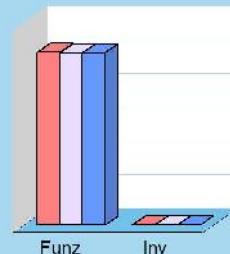
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	25.600,00	25.500,00	25.500,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	25.600,00	25.500,00	25.500,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	25.600,00	25.500,00	25.500,00

Destinazione spesa 2020-22

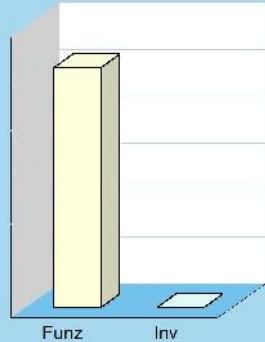


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	20.000,00	0,00	20.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	5.600,00	0,00	5.600,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	25.600,00	0,00	25.600,00

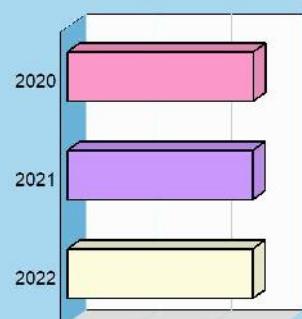
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
2001 Fondo di riserva	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	5.600,00	5.500,00	5.500,00
2003 Altri fondi	0,00	0,00	0,00
Totale	25.600,00	25.500,00	25.500,00

Impieghi 2020-22



Debito pubblico

Misone 50 e relativi programmi

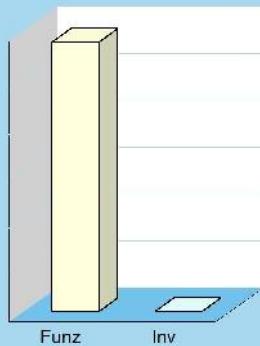
La misone, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la misone di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Total
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	1.000,00	0,00	1.000,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	27.757,21	0,00	27.757,21
Total	28.757,21	0,00	28.757,21

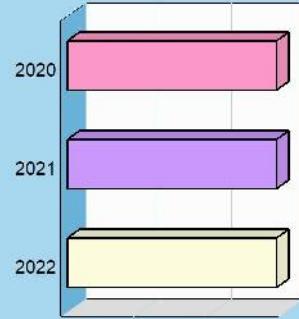
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	1.000,00	1.000,00	1.000,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	27.757,21	27.757,21	27.757,21
Total	28.757,21	28.757,21	28.757,21

Impieghi 2020-22



Considerazioni e valutazioni generali sulla misone 50

Dall'esercizio finanziario 2018 il Comune di Roverè della Luna non ha nessun mutuo passivo in ammortamento. Lo stanziamento relativo al capitale su mutui riguarda la restituzione alla Provincia Autonoma di Trento delle somme corrisposte nel 2015 per l'estinzione anticipata dei mutui, compensato dal corrispondente trasferimento a valere sull'ex F.I.M.

Interessi su mutui e obbligazioni (considerazioni e valutazioni sul prog.5001)

Gli interessi passivi riguardano la sola anticipazione di cassa.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

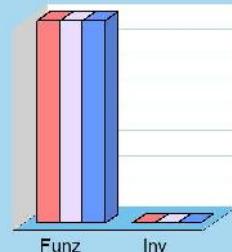
Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2020	2021	2022
Correnti (Tit.1/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U) (+)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Spese di funzionamento	400.000,00	400.000,00	400.000,00
In conto capitale (Tit.2/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U) (+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento	0,00	0,00	0,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Destinazione spesa 2020-22

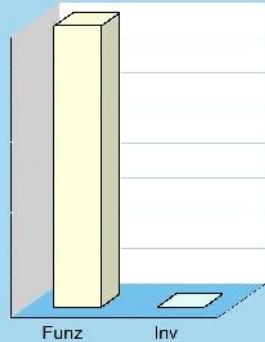


2020 | 2021 | 2022

Programmi 2020

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	400.000,00	0,00	400.000,00
Totale	400.000,00	0,00	400.000,00

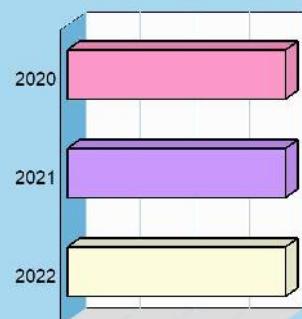
Impieghi 2020



Programmi 2020-22

Programma	2020	2021	2022
6001 Anticipazione di tesoreria	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00

Impieghi 2020-22



Sezione Operativa (Parte 2)

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP., ACQUISTI E PATRIMONIO

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE (PERSONALE, ECC.)

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei compatti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggetti a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

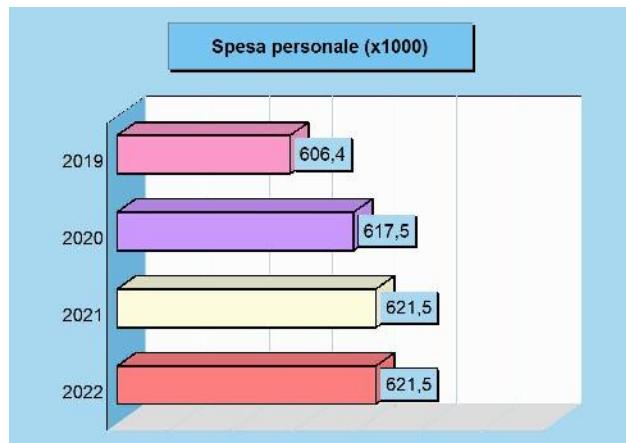
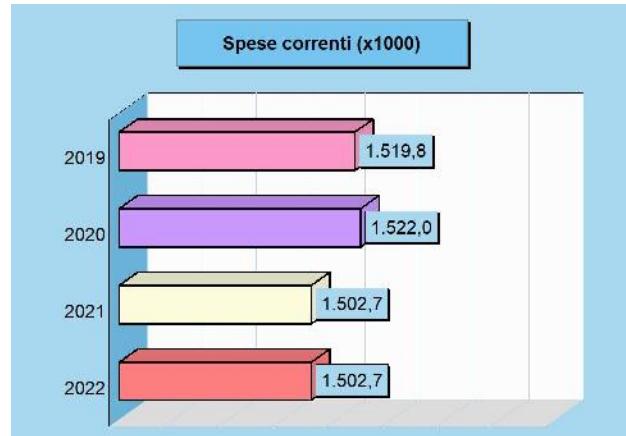
Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.



Forza lavoro e spesa per il personale

Forza lavoro

Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)

	2019	2020	2021	2022
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	18	18	18	18
Dipendenti in servizio: di ruolo	15	15	15	15
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	15	15	15	15

Spesa per il personale

Spesa per il personale complessiva

	2019	2020	2021	2022
Spesa per il personale complessiva	606.400,00	617.550,00	621.450,00	621.450,00

Spesa corrente

	2019	2020	2021	2022
Spesa corrente	1.519.750,00	1.521.950,00	1.502.650,00	1.502.650,00

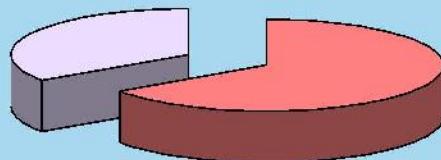
Opere pubbliche e investimenti programmati

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2020

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	102.500,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	53.881,90
Totale	156.381,90

Modalità di finanziamento



Fpv Ava Ris Con Mut Altro

Principali investimenti programmati per il triennio 2020-22

Denominazione	2020	2021	2022
VEDI PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	156.381,90	134.500,00	134.500,00
Totale	156.381,90	134.500,00	134.500,00

Considerazioni e valutazioni

Il programma pluriennale delle opere pubbliche che specifica gli investimenti programmati viene allegato al presente Documento Unico di Programmazione.

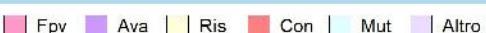
Programmazione negli acquisti di beni e servizi

La politica dell'amministrazione, nel campo degli acquisti di beni e servizi, è finalizzata ad assicurare all'ente, e di conseguenza anche al cittadino utente finale, il quantitativo di prodotti materiali o di servizi immateriali necessari al funzionamento regolare della struttura pubblica. Il tutto, naturalmente, cercando di conseguire un rapporto adeguato tra quantità, qualità e prezzo. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di acquirente di beni e servizi e valuta il fabbisogno richiesto per continuare continuare l'erogazione di prestazioni già in essere o per intraprendere nuove attività (spesa corrente consolidata o di sviluppo). In questo contesto, connesso con il processo di costruzione e di approvazione del bilancio, sono programmate le forniture ed i servizi di importo superiore alla soglia di riferimento fornita dal legislatore ed avendo come punto di riferimento un intervallo di tempo biennale. La pianificazione degli acquisti di importo rilevante deve necessariamente fare i conti con gli equilibri di parte corrente che stanziano, in tale contesto, un volume adeguato di entrate di diversa origine e natura. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli acquisti 2020

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	0,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	0,00

Modalità di finanziamento



Principali acquisti programmati per il biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Totale	0,00	

Considerazioni e valutazioni

Il programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi deve essere redatto in caso di presenza di almeno un acquisto di valore stimato pari o superiore ad euro 40.000,00 (art. 21 comma 6 del D.Lgs. 50/2016) anche se connesso ad un intervento già oggetto della programmazione triennale di lavori pubblici. Nel presente DUP non sono previsti acquisti di forniture e servizi pari o superiori all'importo di riferimento.

Permessi di costruire (oneri urbanizzazione)

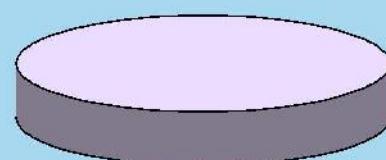
Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scompto, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2019	2020
	0,00	10.000,00	10.000,00
Destinazione		2019	2020
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		10.000,00	10.000,00
Totale		10.000,00	10.000,00

Destinazione oneri 2020



Corr Inv

Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2017 (Accertamenti)	2018 (Accertamenti)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)	2022 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	7.737,39	10.000,00	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00
Totale	7.737,39	10.000,00	10.000,00	10.000,00	1.000,00	1.000,00

Considerazioni e valutazioni

La limitata attività edilizia non consente di prevedere significative risorse derivanti dai contributi di concessione. Eventuali contributi saranno accertati al momento del rilascio delle relative concessioni ed applicati al bilancio a finanziamento della spesa di investimento relativa alle opere di urbanizzazione.

Programma pluriennale delle opere pubbliche

Si precisa che il DUP deve comprendere la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda).

Scheda 1 - Parte prima

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco

	Oggetto dei lavori (opere e investimenti)	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
1	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale I stralcio	568.367,78	568.367,78	Approvato progetto esecutivo in data 23.06.2016 - appaltata in data 21.12.2016
2	Manutenzione straordinaria di un tratto di marciapiede in Via IV Novembre	51.880,00	51.880,00	Approvato progetto esecutivo in data 13.07.2017 - appalto in data 07.08.2017
3	Manutenzione straordinaria viabilità in Via Zanonai	122.573,85	122.473,85	Approvato progetto esecutivo in data 29.06.2017 - appalto in data 17.07.2017
4	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale II stralcio	249.896,68	249.896,68	Approvato progetto esecutivo in data 29.06.2017 - appaltati
5	Lavori di sistemazione di Via Trento	185.000,00	185.000,00	Approvato progetto preliminare in data 12.10.2017
6	Realizzazione rotatoria ingresso abitato di Roverè della Luna	435.967,00	435.967,00	Approvato in linea tecnica progetto definitivo in data 19.09.2018
7	Riqualificazione polo scolastico (scuola dell'infanzia)	2.000.000,00		Affidato incarico progettazione preliminare in data 11.05.2017
8	Entrata a nord del paese	250.000,00		
9	Sistemazione Rio Molini e sentieristica	200.000,00		
10	Realizzazione marciapiede zona artigianale	200.000,00		
11	Illuminazione a led e risparmio energetico	330.000,00	320.000,00	affidato incarico progettazione preliminare in data 15.11.2017
12	Creazione area per feste ed eventi	200.000,00		
13	Collegamenti con piste ciclabili	150.000,00		
14	Sistemazione entrata cimitero	200.000,00		

Scheda 1 - Parte seconda

Opere in corso di esecuzione

	Opere/Investimenti	Anno di avvio	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo imputato nel 2019 e anni prec.	2020		2021		2022		Anni successivi
						Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2020 e prec.	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2021 e prec.	Esigibilità della spesa	Totale imputato nel 2022 e prec.	
1	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale I stralcio	2016	568.367,78	568.367,78	568.367,78		-		-		-	
2	Lavori di messa in sicurezza viabilità comunale II stralcio	2017	249.896,68	249.896,68	249.896,68		-		-		-	
3	Manutenzione straordinaria viabilità in Via Zandonai	2017	122.473,85	122.473,85	122.473,85		-		-		-	
4	Compartecipazione alla spesa di realizzazione della nuova scuola media	2017	212.937,22	212.937,22	212.937,22		-		-		-	
							-		-		-	
							-		-		-	
	Totali		1.153.675,53		1.153.675,53	-	-	-	-	-	-	

Scheda 2
Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche

RISORSE DISPONIBILI		Arco temporale di validità del Programma			Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)
		Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili				-
2	Vincoli derivanti da mutui				-
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				-
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente				-
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti (ex FIM 2020/2022)	102.500,00	101.059,35	101.059,35	304.618,70
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				-
7	Altro (Canoni concessione derivazioni idriche, sovraccanone piano di vallata e contributi concessione)	53.881,90	33.440,65	33.440,65	120.763,20
TOTALI		156.381,90	134.500,00	134.500,00	425.381,90

Scheda 3

Programma pluriennale delle opere pubbliche:
Parte prima: opere con finanziamenti

Missione/prog (di bilancio)		Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del Programma			
									Spesa totale	2020	2021	2022
										Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
Miss.	Prog.	tipologia	categoria									
01	02	99	6	1	acquisto attrezzature e arredi uffici	/	2022	entrate inv.	7.000,00	2.000,00	2.500,00	2.500,00
01	02	99	6	1	acquisto e manutenzione programmi uffici	/	2022	entrate inv.	13.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
01	05	6	18	1	manutenzione straordinaria edifici comunali	/	2022	entrate inv.	50.000,00	10.000,00	20.000,00	20.000,00
01	11	99	99	1	consulenza in materia ambientale	/	2022	entrate inv.	7.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
01	11	99	18	1	progettazioni ed incarichi diversi	/	2022	entrate inv.	20.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
04	01	6	17	1	manutenzione straordinaria scuola infanzia	/	2022	entrate inv.	24.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
04	01	99	17	1	acq. attrezz. ed arredamento scuola infanzia	/	2022	entrate inv.	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
04	02	99	17	1	manutenzione straordinaria scuola primaria	/	2022	entrate inv.	24.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
04	02	99	17	1	acquisto e manut. attrezzature arredi scuola primaria	/	2022	entrate inv.	9.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
04	02	1	17	1	spese gestione scuola media Mezzocorona	/	2022	entrate inv.	17.500,00	7.500,00	5.000,00	5.000,00
05	02	99	17	1	acquisto libri attrezzature biblioteca	/	2022	entrate inv.	11.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
06	01	6	11	1	manutenzione straordinaria impianti sportivi	/	2022	entrate inv.	18.000,00	8.000,00	5.000,00	5.000,00
08	01	6	7	1	reimpianti e manutenzione straordinaria terreni agricoli	/	2022	entrate inv.	22.000,00	10.000,00	6.000,00	6.000,00
08	01	99	19	1	restituzione contr. concessione	/	2022	altre entrate	3.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
08	01	99	1	1	interventi arredo urbano	/	2022	entrate inv.	14.000,00	4.000,00	5.000,00	5.000,00
09	04	99	22	1	manutenzione straordinaria acquedotto	/	2022	altre entrate	60.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
10	05	6	1	1	manutenzione straordinaria strade comunali	/	2022	entrate inv./altre	63.881,90	23.881,90	20.000,00	20.000,00
10	05	6	4	1	manutenzione straord. impianto illuminaz. pubblica	/	2022	entrate inv./altre	20.000,00	14.000,00	3.000,00	3.000,00
10	05	99	4	1	acquisto attrezzature per manut. straord. ill. pubblica	/	2022	entrate inv.	11.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
12	09	6	18	1	manutenzione straord. cimitero comunale	/	2022	entrate inv.	15.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale									425.381,90	156.381,90	134.500,00	134.500,00

SCHEDA 3 - Parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Missione/prog (di bilancio)		Codifica per tipologia e categoria		Priorità per categoria (per i Comuni piccoli agganciata all'opera)	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori		Arco temporale di validità del Programma			
									Spesa totale	2020	2021	2022
										Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
Miss.	Prog.	tipologia	categoria									
Totale												